

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 159

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

ENTE NAZIONALE RISI

(Esercizio 2013)

Trasmessa alla Presidenza il 17 giugno 2014

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei Conti n. 54/2014 del 10 giugno 2014.	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale Risi per l'esercizio 2013.	»	9

DOCUMENTI ALLEGATI:

Esercizio 2013

Relazione del Presidente	»	37
Relazione del Collegio dei Revisori	»	123
Bilancio consuntivo	»	135

PAGINA BIANCA

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli
enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finan-
ziaria dell'ENTE NAZIONALE RISI per l'esercizio 2013

Relatore: Consigliere Luigi Gallucci

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il dott. Roberto Andreotti

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 54/2014**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 10 giugno 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale l'Ente nazionale Risi è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2013, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione dell'Ente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Luigi Gallucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale risi per l'esercizio 2013;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2013 è risultato che:

1) sono proseguite le attività dell'Ente a sostegno della produzione risicola nazionale e a garanzia della sua qualità e nel settore della gestione dell'attività sementiera;

2) la situazione economico patrimoniale dell'Ente si è mantenuta, nella sostanza, stabile, ancorché l'utile di esercizio 2013 segni un pur lieve miglioramento sul 2012, attestandosi su euro 54.971, in ragione principalmente di un risultato operativo di segno positivo per euro 428.124. Per parte sua il saldo della gestione caratteristica – nel confronto con il precedente esercizio – è il risultato sia di minori costi di produzione, sia di un valore della produzione in leggero miglioramento. A tale ultimo riguardo è, comunque da rilevare come diminuiscano nel 2013 i ricavi di vendite e prestazioni. Se, infatti, i proventi da diritto di contratto mostrano valori maggiormente favorevoli rispetto al 2012, questi non sono sufficienti a compensare i minori introiti dell'attività sementiera, in conseguenza delle minori superfici investite a riso;

3) nuovo impulso ha avuto nel 2013 l'attività di gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente, attraverso l'avvio delle procedure sia di alienazioni di immobili non più funzionali

alle esigenze istituzionali, sia di acquisto di fabbricati da destinare a sedi istituzionali e di terreni per le esigenze del Centro ricerche sul riso.

Ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n.259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2013 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente nazionale Risi, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

Ordina che copia della determinazione, con annessa relazione, sia inviata al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

L'ESTENSORE
f.to Luigi Gallucci

IL PRESIDENTE
f.to Ernesto Basile

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE RISI PER L'ESERCIZIO 2013

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. L'ordinamento e i fini istituzionali. - *1.1* Adempimenti in materia di contenimento della spesa. – 2. Gli organi e le risorse umane. *2.1* Organi. - *2.2* Direttore generale *2.3* Personale dipendente. – 3. L'attività del 2013. Gli eventi caratterizzanti l'esercizio. - *3.1* Cenni generali. - *3.2* Ricerca, sperimentazione, assistenza tecnica e altre attività. - *3.3* Risorse finanziarie. - *3.4* Patrimonio immobiliare. – 4. La gestione finanziaria. - *4.1* Il bilancio d'esercizio; dati di sintesi. - *4.2* Lo stato patrimoniale. - *4.3* I conti d'ordine. - *4.4* Il conto economico. – 5. La gestione finanziaria (organismo d'intervento). - *5.1* Premessa. -*5.2* Il conto economico e lo stato patrimoniale. – Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

Premessa

Sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale Risi, ente pubblico economico sottoposto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ed assoggettato al controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la Corte ha riferito, da ultimo, con referto relativo all'esercizio 2012, pubblicato in Atti Parlamentari, XVII Legislatura Doc XV, n. 30.

Con la presente relazione si riferisce al Parlamento, con le modalità previste dall'art. 7 della stessa legge n. 259, sulla gestione relativa all'esercizio 2013, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

1. L'ordinamento e i fini istituzionali

L'Ente Nazionale Risi (di seguito ENR o Ente) è soggetto di raccordo e di promozione di un importante settore strategico del comparto agro-alimentare nazionale.

Come ricordato nelle precedenti relazioni l'ENR, ha la natura di ente pubblico economico ed è soggetto alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. L'ordinamento affida all'Ente la tutela del settore risicolo nazionale, attraverso l'esercizio di molteplici attività inerenti sia il sostegno della produzione e la garanzia della sua qualità, sia la raccolta e l'elaborazione delle informazioni sul settore risiero - con particolare riguardo alla conoscenza ed alla previsione dell'andamento della produzione nazionale, comunitaria ed extracomunitaria e successiva loro divulgazione - sia la gestione dell'attività sementiera.

Quanto ad una analisi di maggior dettaglio dei compiti svolti dall'ENR in ambito nazionale e comunitario si fa rinvio alle relazioni degli anni precedenti ed in particolare - per quanto attiene all'evoluzione della disciplina comunitaria (in materia di politica agricola comune e di organizzazione comune dei mercati agricoli per singolo prodotto) nei settori di acquisto di risone all'intervento e di aiuti all'attività sementiera - ai referti del 2011 e del 2012.

Qui vale rammentare come nel corso della campagna 2012/2013 i prezzi di mercato si sono collocati ben al di sopra del prezzo di riferimento (150 euro per tonnellata), ragione per cui non sono state attivate le modalità di acquisto all'intervento, né per gli acquisti a prezzo fisso, né per quelli tramite procedura di gara e, pertanto, le relative scorte sono rimaste immutate a livello zero.

Con riguardo ai profili ordinamentali dell'attività sementiera non sono da segnalare, nell'anno appena trascorso, novità di particolare rilievo: a partire dal 2012, il sostegno comunitario agli agricoltori è, infatti, erogato nell'ambito del regime di pagamento unico, attuando il c.d. "disaccoppiamento", attraverso, cioè, un aiuto indipendente dalla tipologia di produzione e dal volume della stessa.

Per effetto del cennato regime l'ENR, nel corso della campagna 2012/2013, non ha erogato alcun aiuto comunitario agli agricoltori moltiplicatori di sementi certificate.

Sotto il profilo della gestione amministrativa-contabile è da dire che l'Ente predispone annualmente un rendiconto, che fa parte integrante del bilancio, sulla gestione svolta quale organismo di intervento nelle campagne di commercializzazione del riso, da trasmettere per l'approvazione ai Ministeri delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'economia e delle finanze.

L'Ente Nazionale Risi ha seguito con attenzione, in ambito comunitario, i lavori sulla nuova Politica Agricola Comune 2014-2020, non mancando di dare, là dove possibile, il proprio contributo, consapevole dell'esigenza di una difesa di una coltivazione di cui l'Italia è primo produttore in Europa.

Sul finire del 2013 è intervenuta l'approvazione definitiva dei regolamenti dell'Unione Europea di riforma della PAC 2014-2020 che, tra l'altro, prevedono, a partire dal 1° gennaio del 2015, la sostituzione del regime di pagamento unico con tre pagamenti diretti obbligatori e quattro pagamenti facoltativi. Tra questi ultimi il più significativo per il settore del riso è il sostegno accoppiato che potrà assorbire, come limite massimo, il 15 per cento delle risorse disponibili.

Di seguito sono riportati, sulla base delle informazioni fornite dall'Ente, cenni sulla situazione del mercato risicolo alla luce della campagna di commercializzazione 2012/2013 e alle previsioni per la campagna 2013-2014, al fine di contestualizzare l'analisi economico-patrimoniale della gestione dell'anno in riferimento.

Va, infatti, ricordato che la principale voce di ricavo dell'ENR è costituita dal "diritto di contratto", prestazione patrimoniale imposta dalla legge a carico dei soggetti compratori del risone, di talché assumono rilievo i principali dati relativi alla produzione del prodotto ed alla dinamicità del mercato.

La superficie coltivata a riso è stata pari nel 2013 a 216.019 ettari. Prosegue, così, per effetto del passaggio dal sostegno accoppiato al disaccoppiamento totale (in tal senso sono le valutazioni dell'ENR), la progressiva contrazione delle superfici coltivate a riso, pari nel 2012 a 235.052 ettari e nel 2011 a 246.541 ettari, con un decremento rispetto al 2010 (247.653 ettari) pari, rispettivamente, nei quattro anni al 12,8 per cento.

Il volume del raccolto (consuntivo provvisorio produzione lorda) risulta pari, nel 2013/2014, a 1.417.291 tonnellate di risone (862.104 tonnellate di riso lavorato) - che corrisponde quasi al 50 per cento dell'intera produzione dei paesi dell'Unione Europea (3.047.504 tonn. nel 2012) - in decremento rispetto al dato del 2012/2013 (consuntivo definitivo) pari a 1.560.128 tonnellate (per una produzione netta di riso lavorato pari a 949.890 tonnellate). I produttori nazionali hanno collocato quasi per intero la quantità disponibile attraverso i normali canali di commercializzazione. In lieve incremento è la quantità commercializzata, rispetto alla precedente campagna 2011/2012 (1.653.105 tonnellate, a fronte di 1.595.688). A fine 2012/2013, sono da registrare scorte pari a 197.989 tonnellate di riso lavorato, quantità di poco superiore a quella della precedente campagna.

Nel medesimo periodo, i produttori italiani hanno collocato sul mercato comunitario 555.924 tonnellate di riso lavorato, con un incremento lieve sul 2011/2012. Il volume delle esportazioni verso paesi terzi è stato pari a 119.510 tonnellate (100.053 nel 2011-2012), esclusivamente con destinazione commerciale. Dall'Unione Europea e dai paesi terzi sono state, invece, complessivamente importate 82.477 tonnellate di riso lavorato, di cui dai paesi UE 22.914 (25.790 nella campagna 2011/2012) e dagli altri paesi 59.563 (53.452 nel 2011-2012).

1.1 Adempimenti in materia di contenimento della spesa

L'ENR è compreso nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge n. 196/2009 figurando nel novero degli enti produttori di servizi economici e anche nel 2013 ha dato puntuale applicazione alle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica (che conseguono all'appartenenza al comparto in parola)¹.

L'Ente, in particolare, ha provveduto nel corso dell'esercizio a versare nell'apposito capitolo del bilancio dello Stato gli importi relativi ai risparmi conseguiti nelle singole voci considerate dal legislatore (per un totale di € 332.391), ivi compresa quella per consumi intermedi, al netto di quelle sostenute per l'esercizio di attività commerciali (quali quelle del settore sementiero) estranee alla nozione di spese di funzionamento.

Il Collegio dei Revisori, in sede di parere sul bilancio consuntivo del 2013, ha condotto un'analisi puntuale circa l'adempimento da parte dell'Ente delle singole misure di contenimento e razionalizzazione della spesa introdotte nell'ordinamento (già nel 2008) dal legislatore e ne ha accertato l'esatta osservanza, anche per quanto attiene alle somme da versare all'erario.

¹ Il ricorso proposto dall'Ente al TAR Lazio avverso l'inclusione dell'ENR nell'elenco ISTAT ha visto il relativo giudizio concludersi, nel gennaio 2013, con esito negativo. Riferisce l'Ente di aver avanzato, comunque, ricorso al Consiglio di Stato.

2. Gli organi e le risorse umane

2.1 Organi

Sono organi dell'ENR, il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei revisori dei conti.

Tutti gli organi, a norma di Statuto, durano in carica quattro anni. Il Presidente non può essere confermato per più di due volte, i componenti del Consiglio di Amministrazione per una sola volta, mentre per il Collegio dei Revisori non è posto alcun limite.

I componenti gli organi, in carica nel 2013, sono stati nominati nel febbraio 2011, ad eccezione dei componenti il collegio dei revisori, nominati nel maggio del 2010.

I compensi ai componenti degli organi, l'indennità di carica spettante al Presidente e gli emolumenti da corrispondere ai componenti del Consiglio di Amministrazione e ai revisori sono determinati con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con quello dell'economia e finanze, nella misura stabilita con decreto interministeriale del 30 ottobre 2013, con decorrenza dall'insediamento degli organi medesimi.

La tabella 1 espone la misura dell'indennità di carica da corrispondere, quale stabilita nel menzionato decreto ministeriale (fatti salvi i conseguenti conguagli sugli importi già erogati in acconto nella misura del 90 per cento):

Tabella 1

(euro)

	Importi deliberati dal CdA	Importi decreto interministeriale
Presidente CdA	55.892	50.737
Componenti del Consiglio di amministrazione (ciascuno)	11.178	10.147
Gettone di presenza	30	30
Presidente del Collegio dei revisori dei conti	8.942	8.118
Componenti del Collegio dei revisori dei conti (ciascuno)	7.452	6.765
Componenti supplenti Collegio dei revisori (ciascuno)	1.490	1.353
Gettone di presenza (Collegio dei revisori)	30	30

La tabella 2 dà conto, distintamente per il 2012 e il 2013 delle somme corrisposte agli aventi diritto, al netto della riduzione del 10 per cento di cui al decreto legge n. 78 del 2010.

Tabella 2*(euro)*

	2012*	2013*
Indennità di carica degli organi amministrativi	97.272	89.310
Gettoni di presenza organi amministrativi	0	957
Spese di funzionamento degli organi amministrativi	26.644	17.599
Indennità di carica degli organi di controllo	29.640	19.528
Gettone di presenza organi di controllo (ove previsto)	0	132
Spese di funzionamento degli organi di controllo	3.877	11.725
Totale come da Conto Economico	157.433	139.252

* Ivi compresi, là dove rilevano, i contributi INPS, IRAP a carico dell'Ente e le spese per la Consulta Riscicola Nazionale.

2.2 Direttore generale

È incardinato con contratto a tempo indeterminato e il relativo trattamento economico, già equiparato a quello del dirigente generale dello Stato di prima fascia, è regolato, dall'1.1.2009 da contratto di natura privatistica. Lo stipendio annuo lordo del 2013, articolato nelle voci stipendio tabellare e retribuzione di risultato, ammonta ad € 173.753 ed è pari a quello corrisposto nel 2012.

2.3 Personale dipendente

Il rapporto di lavoro dei dipendenti dell'ENR (il cui organico si articola in cinque categorie: A, B, C, funzionari e dirigenti) è, in coerenza con la natura di ente pubblico economico, regolato dalle disposizioni del codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa e quello dei dirigenti da contratto di natura privatistica.

Il trattamento economico corrisposto al personale di qualifica non dirigenziale e dirigenziale non ha subito modificazioni tra il 2011 e il 2013, stante il disposto dell'art. 9 del decreto legge n. 78 del 2010.

In ragione di ciò, ai tre dirigenti di seconda fascia dell'Ente è attribuito, come per il 2011 e il 2012, uno stipendio annuo lordo (inclusa RIA e retribuzione di risultato), compreso tra € 82.566 e € 173.753.

Nell'esercizio in esame il numero di dipendenti dell'ENR è di 80 unità (come nel 2012) il cui costo fa registrare, rispetto all'esercizio precedente (tabella 3), un pur lieve incremento, da ricondursi comunque a due fattori di natura straordinaria. Il primo conseguente al pagamento dell'indennità di mancato preavviso a un dirigente deceduto nel corso dell'anno, il secondo conseguente all'assunzione a tempo determinato di quattro unità di personale per progetto finanziato dal Ministero delle politiche agricole con oneri intestati al soggetto capofila (INEA) non ancora corrisposti.

È stato, pertanto, impiegato personale a tempo determinato e stagionale per un numero complessivo di sei unità a tempo pieno.

Costo annuo per il personale

Tabella 3*(euro)*

	2012	2013
Salari/Stipendi	2.789.576	2.869.134
Oneri sociali	948.173	974.856
T.F.R.	218.158	237.925
Altri costi	192.365	187.771
TOTALE	4.148.273	4.269.687

Il costo medio annuo del personale (escluso il costo del direttore generale e compreso quello dei lavoratori stagionali), calcolato in anni-persona, pari nel 2012 a € 46.281, ammonta nel 2013 a € 46.192 (per 84 dipendenti in entrambi gli esercizi), importo non comprensivo dell'indennità di mancato preavviso corrisposta, come già detto, agli eredi di un dirigente deceduto.

La tabella 4 pone a raffronto il costo annuo per il personale con il costo della produzione. In proposito è da rilevare come lo scostamento derivante dal raffronto tra gli esercizi 2013 e 2012 sia in misura prevalente da ricondurre ai minori costi di produzione e, solo in minima parte, alla variazione di quelli per il personale.

Tabella 4*(euro)*

ANNO	COSTO PERSONALE	COSTO PRODUZIONE	INCIDENZA %
2012	4.148.273	8.837.045	46,94
2013	4.269.687	7.229.756	59,06

3. L'attività del 2013. Gli eventi caratterizzanti l'esercizio

3.1. Cenni generali

Anche per il 2013, è stata prodotta dall'Ente, a corredo dei documenti di bilancio, una relazione illustrativa sull'andamento della gestione che dà conto in modo preciso e dettagliato delle principali attività svolte nell'esercizio.

Ad essa si fa rinvio per un approfondimento, limitandosi questo referto a sottolineare gli aspetti di sintesi, con una attenzione maggiore a quei profili che sono parsi presentare interesse particolare ovvero profili di problematicità.

Come pure si fa rinvio alle relazioni dei precedenti esercizi per un approfondimento circa l'assetto delle competenze dell'ENR nel quadro della normativa nazionale e comunitaria.

Nel corso del 2013 è proseguita nei diversi settori che interessano la filiera del riso l'attività di collaborazione dei tecnici dell'ente con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

Attività di collaborazione che ha avuto riguardo alla predisposizione del decreto annuale sulla denominazione delle varietà di risone e delle corrispondenti varietà di riso; alla partecipazione di funzionari dell'Ente alle riunioni dei comitati di gestione dell'OCM unica e ai comitati FEAGA; al decreto ministeriale per la comunicazione delle giacenze di cereali (tra cui il risone) e soia detenuti dagli operatori delle filiera; alle riunioni tecniche del comitato (che vede anche la partecipazione di altri soggetti istituzionali) intese a formulare proposte per la ridefinizione delle regole normative sulla commercializzazione del riso.

L'ENR ha inoltre condotto uno studio - predisponendo un dossier, in valutazione presso il competente Dicastero - sul trend delle importazioni di riso dai Paesi Meno Avanzati, di cui si segnala la crescita esponenziale, dalle 10.094 tonnellate della campagna 2008/2009 alle 190.035 tonnellate di quella 2012/2013, con riferimento anche alla possibile adozione di eventuali clausole di salvaguardia.

Sono, poi, proseguiti nel 2013 i rapporti con il Ministero della salute e con l'Istituto superiore di sanità in relazione a temi specifici, quali la revisione della normativa riguardante l'impiego di alcuni fitofarmaci e la revisione di soglie di determinati contaminanti.

Già dal 2009 il Consiglio di Amministrazione adottò una serie di provvedimenti di razionalizzazione, intesi a ridurre il carico di attività amministrativa a vantaggio di quelle di servizio e di carattere economico. Di tali interventi, che hanno interessato, in

particolare, il Centro Ricerche sul Riso e il servizio di assistenza agli agricoltori è stato dato conto, con ampi dettagli, nella precedente relazione.

Premesso quanto sopra, l'Ente ha continuato a svolgere un'azione dinamica a tutela della produzione e dello sviluppo del prodotto, così da continuare a costituire un punto di riferimento importante per la filiera risicola, anche grazie ad una costante attività di sperimentazione, assistenza tecnica, ricerca e divulgazione dei dati statistici raccolti ed elaborati.

Nell'arco temporale di riferimento, l'ENR è stato attivo nell'esecuzione dei controlli in campo agroalimentare. In particolare, è proseguito nel 2013 il rapporto di collaborazione con l'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari, in esecuzione di apposita convenzione per l'effettuazione di analisi merceologiche presso i laboratori dell'Ente (145 campioni conformi, 57 non conformi).

L'Ente ha registrato un marchio collettivo denominato "Riso Italiano" che garantisce l'origine, la natura e la qualità del riso commercializzato dagli operatori italiani. Il marchio viene concesso gratuitamente a chi ne fa richiesta e prevede che vengano effettuati controlli, in merito (in particolare) alla conformità della riproduzione del marchio, alla conformità della qualità del prodotto rispetto alle norme che disciplinano il commercio del riso in Italia e alla corrispondenza della varietà contenuta nella confezione con quanto indicato in etichetta.

Per quanto attiene ai controlli sulla qualità del prodotto risicolo, sono state eseguite verifiche dirette presso tutte le ditte che utilizzano il marchio in parola (numero cresciuto costantemente di anno in anno fino ad arrivare nel 2013 a 107 utilizzatori, pari al 14 per cento del quantitativo totale commercializzato sul mercato nazionale), con riguardo anche al rispetto delle disposizioni normative che disciplinano il commercio del prodotto nel Paese.

È inoltre, da porre in evidenza come l'Ente sia designato quale Autorità pubblica di controllo per la produzione di specifiche qualità di riso, riconosciute ai sensi della normativa comunitaria. Nello svolgimento di questa attività provvede a redigere i piani di controllo e successivamente ad eseguire le verifiche previste, finalizzate ad accertare l'effettivo rispetto delle prescrizioni riportate nei disciplinari di produzione.

Un riferimento è, infine, da riservare all'attività di collaborazione con AGEA, settore in cui sono stati effettuati, per conto di detto organismo, controlli sulla fornitura di riso agli indigenti, rilasciando 58 certificati di analisi per il piano indigenti del 2013.

3.2 Ricerca, sperimentazione, assistenza tecnica e altre attività

Già nelle precedenti relazioni venivano fornite informazioni sull'attività di ricerca e sperimentazione svolte dall'ENR attraverso il proprio Centro di ricerche, dotato delle attrezzature tecnico-scientifiche necessarie allo svolgimento di attività di produzione di sementi (essiccatoi, impianti di selezione), ricerca e sperimentazione agronomiche (serre, laboratori) e di divulgazione sulla coltura del riso.

Nello scorso esercizio venivano fornite indicazioni di dettaglio sui profili innovativi che contraddistinguono l'attività dell'Ente in questo ultimo settore, che si sostanzia nell'esercitare l'attività sementiera attraverso una serie di compiti tali da conseguire il risultato finale di cedere direttamente alla ditte sementiere il seme in natura di seconda riproduzione.

In estrema sintesi le attività dell'ENR consistono nella conservazione in purezza delle varietà di riso che sono state costituite dall'Ente e/o per le quali è stata attribuita la responsabilità della selezione conservatrice. Il compito dell'Ente è poi quello di svolgere tutte le attività riproduttive per far sì che siano soddisfatte le richieste di seme in natura che le ditte sementiere ritengono di potere commercializzare.

Di rilievo sono anche le attività di aggiornamento normativo a livello nazionale e comunitario sulle disposizioni attinenti il settore sementiero; di collaborazione con le autorità competenti per la stesura delle stesse; di divulgazione delle informazioni tecniche e legislative agli operatori del settore (agricoltori, ditte sementiere, ecc.) anche attraverso l'invio di newsletter di informazione sul mercato del riso e sulla sicurezza alimentare.

L'attività di ricerca ha, poi, riguardato il settore del miglioramento genetico (attività fondamentale per l'ottenimento di varietà innovative d'interesse per la filiera risicola nazionale) attraverso una serie di attività volte a risolvere, grazie anche alle collaborazioni esterne, i problemi che prioritariamente affliggono la risicoltura. Attività proseguita, nel 2013, attraverso tre principali programmi:

- programma di riproduzione e costituzione varietale incluso il mantenimento della banca del germoplasma ed attività connesse;
- programma di collaborazioni esterne e convenzioni connesse;
- programma di divulgazione.

Parte integrante dell'attività di miglioramento genetico è il laboratorio di biologia molecolare che effettua analisi volte a rilevare eventuali contaminazioni di organismi geneticamente modificati in campioni di risone o riso. Il laboratorio di biologia

molecolare, quale supporto dell'attività sementiera, effettua analisi di screening OGM su tutte le partite moltiplicate e certificate in campagna prima della selezione. Sul seme tecnico, in particolare, l'analisi comprende tutti i lotti delle partite di seme prima dell'emissione in commercio.

Sono state, inoltre, effettuate le attività relative alla raccolta ed elaborazione di tutti i dati che si riferiscono alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato, al collocamento del prodotto; all'informazione e divulgazione, condotta attraverso il sito web istituzionale ulteriormente potenziato nel 2013 e la pubblicazione de "Il risicoltore", per la quale (come riferito dall'Ente) si è completato il processo di esternalizzazione della stampa e diffusione del giornale, azzerando tutti i costi.

Considerata la rilevanza dell'evento, l'Ente ha stanziato un apposito fondo per la partecipazione a EXPO 2015, il cui tema (le politiche dell'alimentazione) presenta specifico interesse con riguardo all'attività istituzionale da esso svolta.

Deve, poi, essere ricordato come l'Ente, attraverso il proprio servizio di assistenza tecnica, presta attività di tutoraggio a favore dei risicoltori, supportandoli nelle scelte da compiere e intervenendo in loco per ogni problema di natura fitosanitaria o legato alle patologie del riso.

Mentre, infatti, l'attività del Centro Ricerche sul Riso è finalizzata essenzialmente ad attività di ricerca, il servizio di assistenza tecnica si configura fin dagli anni sessanta come un servizio all'utenza.

Il servizio viene utilizzato dagli agricoltori per avere indicazioni sulle corrette strategie di difesa della coltura e in merito alla normativa nazionale ed europea su misure agro ambientali ed utilizzo di prodotti chimici.

Nel 2013, l'Ente in collaborazione con il CRA, la Regione Piemonte e la Regione Lombardia ha realizzato la Rete Dimostrativa Riso (RDR). In questo contesto, il servizio di assistenza tecnica, con l'ausilio dei tecnici del Centro di Ricerche sul Riso, ha organizzato e gestito su tutto il territorio risicolo nazionale dei "campi vetrina" per offrire ai risicoltori la possibilità di valutare personalmente le novità varietali di recente introduzione. Tutti i sementieri ed i costitutori sono stati invitati a partecipare a questa attività.

Riferisce, infine, l'Ente come ancora nel 2013 si sia trovato nell'impossibilità di adempiere ad un suo fine istituzionale, ossia svolgere azione di promozione per accrescere il consumo del riso attraverso una adeguata programmazione, ciò in conseguenza delle misure di contenimento della spesa, anche nel settore della pubblicità, previste dalla vigente legislazione.

Sono state comunque svolte, anche in quest'ultimo settore, diverse attività, delle quali vi è riferimento nella relazione sulla gestione allegata al bilancio.

3.3 Risorse finanziarie

La maggiore componente dei ricavi dell'ENR è costituita dai proventi del "diritto di contratto" sulle vendite di risone, vale a dire dalle competenze che la legge stabilisce ad esso siano dovute sul quantitativo di prodotto complessivamente commercializzato in ciascuna campagna.

La misura del "diritto di contratto" è stabilita con provvedimento degli organi dell'Ente, approvato dal Ministero vigilante, ed è confermata per il decimo anno consecutivo, per la campagna di commercializzazione 2012/2013, in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato (d.m. 13.02.2013). Per il 2013/2014 il Consiglio di Amministrazione, con delibera in corso di approvazione da parte del Ministero vigilante, ha stabilito l'importo in parola in € 0,34 e ciò in ragione delle minori superfici coltivate a risone e dei minori introiti derivanti dall'attività sementiera.

Nell'esercizio in esame, i ricavi da diritto di contratto sono stati pari al 71,5 per cento del totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni. In valori assoluti gli introiti per la campagna 2012/2013 ammontano a € 4.708.728 (diritti di contratto al 31/12/2013) mentre, nel 1° quadrimestre della campagna di commercializzazione 2013/2014, i ricavi sono di € 1.792.740 (ratei passivi al 31/12/2013).

Sebbene di "peso" molto inferiore, almeno sotto il profilo finanziario (€/mgl 1.453 nel 2013; €/mgl 1.929 nel 2012), altro introito consolidato è quello che deriva dall'attività sementiera. L'Ente, infatti, come già accennato, per fare fronte alle spese inerenti la conservazione in purezza delle varietà del seme di riso di cui è responsabile, richiede alle ditte sementiere che moltiplicano e commercializzano il seme, il pagamento dei "diritti al costituente" in importi che variano a seconda del tipo di riproduzione e della varietà interessata (l'ammontare complessivo dei diritti al costituente è stato di € 769.248 nel 2013, contro € 952.207 del 2012). Il raffronto tra costi e ricavi complessivi dell'attività sementiera mostra - nel 2012 - che i primi sono pari a €/mgl 368, i secondi a €/mgl 1.453.

3.4 Patrimonio immobiliare

Nelle precedenti relazioni era ricordato come l'ENR fosse proprietario, oltre che degli immobili ove si trovano alcune delle proprie sedi, di un vasto patrimonio immobiliare, costituito, tra l'altro, da magazzini, essiccatoi, nonché edifici a suo tempo costruiti dall'Ente con destinazione asili nido per i figli delle monda-riso.

Si tratta, peraltro, di opere, non solo per lo più obsolete dal punto di vista tecnico, ma anche non rispondenti alle attuali esigenze del mercato e dell'utenza.

L'ENR, pertanto, ormai da molti anni ha iniziato un percorso di progressiva dismissione di un patrimonio non più funzionale alle proprie esigenze, la cui detenzione comporta non indifferenti costi di gestione, e, soprattutto, di adeguamento strutturale e funzionale, tenuto anche conto della presenza di fibro-cemento contenente amianto in alcune strutture.

Percorso non facile per la particolare natura degli edifici e per problematiche specifiche ad alcuni di essi connesse (gli asili nido, ad esempio, sono edificati su terreni donati dagli enti locali, con vincolo di destinazione). Si tratta, inoltre, per lo più, di beni ricadenti nella disciplina nazionale di tutela del patrimonio storico e artistico e la cui vendita è subordinata alle necessarie verifiche da parte dell'Autorità di tutela.

Il programma di vendite ha subito, comunque, un periodo di stallo in concomitanza con il periodo di commissariamento dell'Ente ed ha ripreso avvio nel 2012 a seguito dell'adozione del piano di dismissioni predisposto ai sensi dell'art. 12 del decreto legge n. 98 del 2011 (verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica), con le modalità di cui al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze in data 16 marzo 2012.

Nel 2013 l'ENR ha posto in essere le procedure concorsuali per la vendita di quattro immobili, prevedendo il ricorso alla trattativa privata soltanto dopo aver espletato, senza esito, due gare pubbliche. Sul finire del medesimo anno l'Ente ha deliberato un nuovo piano triennale nel quale, oltre alla dismissione di immobili, sono previsti acquisti di fabbricati e terreni da destinare a sedi delle strutture e al Centro ricerche sul riso, per l'importo di 1,87 milioni (intervento, questo, autorizzato ai sensi della norma appena ricordata e successivamente rideterminato dall'Ente nel minor importo di 1,14 milioni).

Da ultimo, si segnala che l'Ente ha provveduto ad aggiornare il censimento del proprio patrimonio immobiliare sul sito web Portale Tesoro promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in attuazione dell'art. 2, comma 222, della legge 191/2009 (finanziaria 2010).

4. La gestione finanziaria

4.1 Il bilancio d'esercizio; dati di sintesi

L'ENR adotta esclusivamente il bilancio civilistico, redatto secondo le disposizioni previste dal decreto legislativo n. 127 del 9 aprile 1991, di recepimento delle direttive CEE in materia.

In attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 91 del 2011 - in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche - nonché delle disposizioni attuative adottate dal Ministero dell'economia e delle finanze, l'Ente ha provveduto a riclassificare il budget annuale 2014 e a predisporre secondo i nuovi schemi il budget triennale 2014-2016, corredando il documento previsionale del piano degli indicatori e dei risultati attesi.

Il bilancio d'esercizio 2013 contiene, ai sensi delle disposizioni del regolamento di amministrazione e contabilità, lo stato patrimoniale e il conto economico (e la nota integrativa, appositamente redatta) relativi all'attività di ammasso pubblico svolta quale organismo pagatore per conto dell'Unione Europea, documenti cui corrisponde una specifica sezione della relazione sull'andamento della gestione.

Il consuntivo è stato approvato, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti, con deliberazione del Consiglio di amministrazione adottata nei termini previsti dalle disposizioni statutarie.

I risultati complessivi del bilancio d'esercizio 2013 possono così sintetizzarsi:

• STATO PATRIMONIALE

- **ATTIVITÀ:** euro 23.692.892 (di cui euro 4.135.450 per la voce "immobilizzazioni", euro 19.546.168 per la voce "attivo circolante" ed euro 11.274 per la voce "ratei e risconti").
- **PASSIVITÀ:** euro 12.204.418 (di cui euro 5.592.610 per la voce "fondi per rischi e oneri", euro 4.039.786 per la voce "trattamenti di fine rapporto", euro 775.104 per la voce "debiti" ed euro 1.796.918 per la voce "ratei e risconti").
- **PATRIMONIO NETTO:** euro 11.488.474.

• CONTO ECONOMICO

- Valore della produzione: euro 7.657.880
- Costi della produzione: euro 7.229.756
- Differenza: euro 428.124
- Proventi e oneri finanziari: euro 16.630
- Partite straordinarie: euro -28.148
- Risultato prima delle imposte: euro 416.606
- Imposte sul reddito d'esercizio: euro 361.635
- Utile dell'esercizio: euro 54.971.

A commento dei dati sopra esposti è da dire come - nell'ambito di una situazione economico-patrimoniale dell'Ente che, ancora nel 2013, si mantiene sostanzialmente stabile rispetto al precedente esercizio - siano da evidenziare alcuni aspetti specifici della gestione 2013.

In particolare, è da rilevare come il maggior utile di esercizio rispetto al 2012, sia da attribuirsi essenzialmente al saldo della gestione caratteristica ed al minor importo degli oneri straordinari.

Più in dettaglio e sempre sotto l'aspetto economico è da porre in evidenza come il miglioramento del risultato operativo sia da riferire al minor importo, nel 2013, delle risorse accantonate, unicamente riferibili (per l'importo di €/mgl 70) al fondo emolumenti per trattamenti retributivi e di fine servizio.

Il patrimonio netto s'incrementa in misura corrispondente all'utile di esercizio e si attesta nel 2013 su €/mgl 11.488.

Il rendiconto d'intervento mostra, anche nel 2013, per le ragioni esposte nel capitolo uno di questa relazione, l'assenza di ricavi e proventi. Il patrimonio è di €/mgl 1.888 (rispetto agli €/mgl 2.492 del 2012); il conto economico chiude con una perdita di €/mgl 604, maggiore di quella del 2012 (-€/mgl 31), a causa, essenzialmente, dei maggiori costi di gestione a favore dell'ENR.

Nel 2013, l'Ente - inserito, come già detto, dall'Istat nel conto consolidato delle amministrazioni pubbliche - ha operato le riduzioni di spesa e i relativi versamenti alla Tesoreria dello Stato nel rispetto di quanto disposto dal decreto legge n. 112/2008, dal d.l. n. 78/2010 e dal d.l. n. 95/2012 e di ciò è dato espressamente atto nella relazione al bilancio del Collegio dei revisori (che si esprime in senso favorevole

all'approvazione), con dettagliata analisi delle voci oggetto delle misure di contenimento².

4.2 Lo stato patrimoniale

I dati relativi a questo documento sono riportati nel seguente prospetto e posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente (tabella 6).

Tabella 6 (euro)

ANNO	2012	2013
IMMOBILIZZAZIONI		
Immobilizzazioni immateriali	95.232	66.114
Immobilizzazioni materiali	4.103.637	4.069.336
Immobilizzazioni finanziarie	0	0
Totale Immobilizzazioni	4.198.869	4.135.450
ATTIVO CIRCOLANTE		
Crediti	1.095.245	1.433.018
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
Disponibilità liquide	18.253.462	18.113.150
Totale Attivo circolante	19.348.707	19.546.168
RATEI E RISCONTI	23.352	11.274
TOTALE ATTIVO	23.570.928	23.692.892
PATRIMONIO NETTO	11.398.808	11.433.503
UTILE D'ESERCIZIO	34.697	54.971
Totale patrimonio netto	11.433.505	11.488.474
FONDI PER RISCHI E ONERI	5.628.772	5.592.610
TRATT. FINE RAPPORTO	4.054.811	4.039.786
DEBITI	723.371	775.104
RATEI E RISCONTI	1.730.469	1.796.918
TOTALE PASSIVO	23.570.928	23.692.892

Come può osservarsi non si verificano, nel complesso, variazioni di significativo rilievo.

² Sull'argomento si veda anche quanto riferito nel paragrafo 1.1 di questa relazione.

Nell'attivo, i valori delle immobilizzazioni sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, al netto dei fondi di ammortamento.

Le voci principali che compongono le immobilizzazioni materiali sono costituite dalla categoria "terreni e fabbricati" (che passano da euro 2.538.586 nel 2012 a euro 2.600.345 nel 2013) e "impianti e macchinari" (da euro 717.780 a euro 698.263) le cui variazioni di valore conseguono all'ammortamento dell'esercizio, controbilanciato dagli incrementi di valore per costi ad essi direttamente imputabili.

L'attivo circolante comprende crediti per €/mgl 1.433, di cui €/mgl 1.171 riscuotibili entro l'esercizio successivo e €/mgl 262 a medio e lungo termine, iscritti in bilancio al netto dei rispettivi fondi di svalutazione (pari a € 53.424 per i crediti verso clienti e a € 298.632 per i crediti verso altri, invariato rispetto all'esercizio precedente).

Per quanto riguarda l'ammontare delle liquidità iscritte in bilancio, esse diminuiscono dello 0,77 per cento rispetto all'esercizio 2012. La voce disponibilità liquide comprende i depositi per €/mgl 17.651 (€/mgl 17.725 nel 2012) sul conto infruttifero della tesoreria centrale dello Stato, in applicazione del combinato disposto dell'art. 2, legge n. 720/1984 e dell'art. 40, legge n. 119/1981, con un decremento sull'anno precedente pari a €/mgl 74.

I risconti attivi (€/mgl 11) concernono costi sostenuti nel 2013, ma di competenza del 2014 (quote associative, canoni e abbonamenti 2014, affitti e buoni pasto 2014).

Con riguardo alle passività, la voce "fondi per rischi ed oneri" espone oltre al "fondo imposte" (il cui valore, pari a €/mgl 27, è invariato rispetto al 2012) gli "altri fondi" indicati nella tabella 7.

Tabella 7*(euro)*

ANNO	2012	2013	Differenza
Fondo perdite organismo di intervento	1.317.820	1.317.820	0
Fondo manutenzione immobili e impianti	1.112.634	1.110.369	-2.265
Fondo rischi cause legali	95.399	95.399	0
Fondo oneri futuri	847.522	847.522	0
Fondo incentivazione esodo volontario	436.410	436.410	0
Fondo rischi compensi e emolumenti	292.337	310.000	17.663
Fondo progetti scientifici	600.000	548.440	-51.560
Fondo ricerca e sviluppo	900.000	900.000	0
TOTALE	5.602.125	5.565.963	-36.162

Si registra il decremento del fondo progetti scientifici, derivante dall'erogazione di una borsa di studio e dalle spese inerenti a due progetti triennali, a fronte di un accantonamento di € 600.000 per l'attuazione di progetti di ricerca in collaborazione con istituti universitari. Quanto al Fondo rischi compensi e emolumenti, si segnala un incremento pari a € 17.663 sul 2012, quale risultato degli utilizzi connessi allo svincolo dei compensi agli organi amministrativi (a seguito della notifica del decreto interministeriale del novembre 2013 che ne fissa definitivamente la misura) e dell'accantonamento per € 70.000 destinato all'adeguamento dei trattamenti del personale di qualifica non dirigenziale entro i parametri (IPCA) di crescita consentiti.

Per quanto, infine, attiene alla voce "debiti", essa è prevalentemente costituita da importi a breve scadenza (€/mgl 773), la cui voce più consistente interessa i debiti verso fornitori e ammonta ad € 289.428.

La tabella 8 mostra - nel periodo 2007-2013 - l'andamento del patrimonio netto. Da notare come esso s'incrementi degli utili derivanti dalla gestione, destinati dagli organi di amministrazione, a riserva statutaria.

Tabella 8

(euro)

ANNO	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
PATRIMONIO NETTO di cui:	10.916.479	11.140.858	11.262.828	11.311.979	11.398.805	11.433.505	11.488.474
Capitale sociale	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999	2.491.999
Riserva statutaria	8.338.425	8.424.483	8.648.861	8.770.826	8.819.982	8.906.807	8.941.505
Utile d'esercizio	86.057	224.377	121.967	49.154	86.824	34.697	54.971

I risconti passivi (€/mgl 1.797) espongono, infine, i proventi riscossi nel 2013, ma di competenza del 2014. Vi sono compresi gli importi relativi al diritto di contratto riscossi in corso di esercizio e di competenza della campagna di commercializzazione 2013/2014 (€/mgl 1.793).

4.3 I conti d'ordine

Sono iscritti in calce allo stato patrimoniale per l'importo, a pareggio, di €/mgl 232 e si riferiscono a fidejussioni e cauzioni prestate all'ENR da terzi per locazioni di immobili e partecipazione a gare.

4.4 Il conto economico

I risultati della gestione economica del 2013 sono, anch'essi, esposti in raffronto con quelli del 2012 (tabella 9).

Tabella 9

(euro)

ANNO	2012	2013
VALORE DELLA PRODUZIONE	7.335.195	7.657.880
COSTI DELLA PRODUZIONE	8.837.045	7.229.756
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	(1.501.850)	428.124
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	14.250	16.630
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	1.799.116	(28.148)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	311.516	416.606
IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	(276.819)	(361.635)
UTILE O PERDITA DI ESERCIZIO	34.697	54.971

Il valore della produzione – che comprende i “ricavi delle vendite e delle prestazioni” (nel 2013 €/mgl 6.585, nel 2012 €/mgl 6.811) e la voce “altri ricavi e proventi” (nel 2013 €/mgl 1.073, nel 2012 €/mgl 524) – registra un incremento di €/mgl 323 rispetto al precedente esercizio.

Questo dato va partitamente analizzato. La prima voce (“ricavi delle vendite e delle prestazioni”) comprende i proventi per diritto di contratto, che registrano, nel 2013 sul 2012, un incremento di € 206.157, dovuto alla circostanza che la produzione 2013, come riferisce l'Ente, è stata superiore a quella della campagna precedente.

La medesima voce racchiude, anche, i proventi derivanti dall'attività sementiera, che ammontano nel 2013 ad €/mgl 1.453, a fronte di €/mgl 1.929 del precedente esercizio. In calo risulta sia la voce diritti al costituente (-€ 182.959), a causa della riduzione delle superfici investite a riso, sia la voce cessione riso da seme (-€ 370.726 sul 2012).

La voce “altri ricavi e proventi”, che fa registrare, nel suo complesso un incremento di € 548.664, include, tra l'altro, rendite da locazione degli immobili per € 305.048, contributi ricevuti da terzi per collaborazioni scientifiche per € 44.114, contributi vari da terzi per € 95.347.

Le voci di costo più significative sono rappresentate, oltre che dai costi per il personale (in leggero incremento nel 2013 per € 121.414, per le ragioni di cui vi è commento nel pertinente capitolo 2.3), dagli oneri per servizi. Questi ultimi presentano un valore decrescente (per € 194.783), in conseguenza dell'azzeramento dei costi di pubblicazione della rivista "Il Risicoltore", della diminuzione di quelli di gestione del Centro Ricerche, dei costi di amministrazione e delle spese per l'attività sementiera.

Flettono, anche, nel periodo in esame, i costi per materie e merci (per € 107.221).

Il saldo tra valore e costi della produzione, pari a €/mgl 428, determina, nel 2013, un netto miglioramento sul 2012 del risultato operativo, in conseguenza di un sensibile contenimento dei costi, oltre che di un più lieve incremento dei ricavi nel loro insieme.

La gestione 2013 chiude con un utile di € 54.971, superiore a quello dell'esercizio 2012 per € 20.274.

5. La gestione finanziaria (organismo d'intervento)

5.1 Premessa

Le risultanze esposte nel capitolo precedente riguardano la sola gestione dell'Ente Nazionale Risi, mentre la gestione svolta al 31 dicembre 2013, per conto dello Stato, quale organismo di intervento per le campagne di commercializzazione del riso sulla base della disciplina comunitaria, è contenuta in un separato rendiconto.

5.2 Il conto economico e lo stato patrimoniale

Il rendiconto dell'attività di organismo di intervento presenta le seguenti risultanze:

(euro)

CONTO ECONOMICO 2013	
Valore della produzione	0
Costi della produzione	604.121
Differenza tra valore e costi della produzione	(604.121)
Proventi e oneri finanziari	7
Partite straordinarie	0
Perdita dell'esercizio	(604.114)

In assenza d'interventi di vendita per mancanza di offerte e di forniture di aiuto agli indigenti per l'azzeramento delle scorte d'intervento, il valore della produzione è pari a zero. I costi della produzione (€ 604.121) riguardano principalmente oneri diversi di gestione, pari ad € 600.000 (costi di gestione a favore dell'ENR, di cui s'è detto).

La gestione 2013 chiude con una perdita di €/mgl 604.114, a fronte del dato sempre negativo del 2012 pari a €/mgl 30.692.

Per effetto della suddetta gestione, la situazione patrimoniale è nei seguenti termini.

(euro)

STATO PATRIMONIALE 2013	
Attivo circolante	2.513.892
TOTALE	2.513.892
Patrimonio netto	1.887.614
Debiti	626.278
TOTALE	2.513.892

Considerazioni conclusive

Delle funzioni istituzionali affidate dalla normativa vigente all'Ente Nazionale Risi e dei suoi compiti nel settore della ricerca e a tutela del prodotto risicolo nazionale si è diffusamente detto nelle precedenti relazioni e un quadro ordinamentale sostanzialmente immutato nell'esercizio in riferimento consente di fare rinvio alle informazioni e alle valutazioni contenute nei cennati referti.

Parimenti, riguardo ai compiti di derivazione comunitaria, il 2013 non mostra eventi di rilievo specifico in un settore, peraltro, divenuto ormai marginale nell'attività dell'ENR.

Nel corso della campagna 2012/2013, infatti, perdurando le favorevoli condizioni di mercato non vi è stato alcun acquisto all'intervento, sicché le scorte restano immutate a livello zero. Quanto al regime degli aiuti in ambito comunitario, si tratta di attività che ormai si riduce al solo pagamento degli aiuti alle sementi certificate di riso e che nel 2013 è stata, comunque, assente per le ragioni di cui vi è evidenza nel corpo della relazione.

È, dunque, nel settore della tutela della produzione nazionale del riso e della sua qualità che deve, negli anni più recenti, essere ricercata l'essenza delle funzioni istituzionali dell'ENR e la ragione della sua permanenza nell'ordinamento.

Intensa è continuata ad essere la presenza dei funzionari dell'ENR presso gli organismi comunitari del settore ed a supporto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in un contesto di particolare delicatezza per la produzione risicola alla luce delle nuove disposizioni regolamentari, in vigore dal 1° gennaio del 2014, adottate nell'ambito della Politica Agricola Comunitaria.

Sotto il profilo economico patrimoniale i risultati del 2013, ancorché mostrino un leggero miglioramento tanto nel risultato finale della gestione (l'utile passa da € 34.697 del 2012, a € 54.971 del 2013), quanto in quello della gestione caratteristica (con un saldo tra proventi e costi positivo nel 2013 per € 428.124), evidenziano la contrazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per €/mgl 226. Circostanza questa da ricondurre, in via principale, a due fattori di segno opposto: l'incremento dei proventi da diritto di contratto per effetto di una produzione 2013 in aumento rispetto a quella del precedente esercizio (+€/mgl 206), la diminuzione dei ricavi da attività sementiera (-€/mgl 476) in ragione della riduzione delle superfici coltivate a riso e di quelle investite con le varietà di cui l'Ente è costitutore.

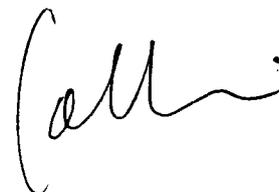
È poi da considerare come al netto di fattori straordinari, quale è l'importo di €/mgl 600 conseguente a spese sostenute in pregresse campagne di ammasso per

conto dell'UE, il valore della produzione 2013 avrebbe mostrato un risultato, pur se di poco, inferiore a quello del precedente esercizio.

I valori appena esposti, se riflettono, inevitabilmente, l'andamento del settore agricolo in parola, non paiono destare, almeno allo stato, particolari preoccupazioni in ragione della modesta rilevanza degli scostamenti esposti in bilancio. Questi valori sono d'altro canto espressione della sostanziale tenuta della gestione posta in essere dall'ENR e della solidità delle voci di ricavo, derivino esse dalla commercializzazione del risone, ovvero dall'attività nel settore delle sementi.

Da segnalare, infine, l'importo invero ancora rilevante della disponibilità liquida, che si attesta nel 2013 su €/mgl 18.113 (contro le €/mgl 18.253 nel 2012).

Il patrimonio netto, infine, passa da €/mgl 11.434 del 2012 a €/mgl 11.488 del 2013.

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Calli', located in the lower right quadrant of the page.

ENTE NAZIONALE RISI

ESERCIZIO 2013

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

1) P R E M E S S A

La presente relazione, indicante l'andamento della gestione 2013, costituisce uno strumento rilevante di informazione delle attività svolte dall'Ente Nazionale Risi. Ai fini espositivi, nella I° parte della relazione si evidenziano i fatti che hanno maggiormente caratterizzato l'esercizio e si riporta, nella II° parte, una dettagliata situazione del mercato risicolo nel quale l'Ente opera.

Il bilancio al 31/12/2013 è accompagnato dalla relazione dei Revisori dei Conti ed è stato predisposto dal Presidente e dalla Direzione dell'Ente secondo i principi del codice civile, come dettagliatamente evidenziato nella nota integrativa.

L'esercizio 2013 chiude con un utile di € 54.971, al netto delle imposte. Il risultato prima delle imposte è pari ad € 416.606; le imposte di cui alla voce 22) del conto economico sono pari ad € 361.635. Le suddette imposte sono riferite al reddito degli immobili ed alle attività a carattere commerciale, aventi rilevanza fiscale, e sono calcolate, in ottemperanza alle vigenti disposizioni, sulla scorta delle imposte dovute per l'anno precedente.

PARTE I°**1) EVENTI CARATTERIZZANTI L'ESERCIZIO****A) ORGANI AMMINISTRATIVI IN CARICA DURANTE L'ESERCIZIO**

Nel corso dell'esercizio 2013 è proseguita la gestione condotta dal Presidente dott. Paolo Carrà, nominato con DPR del 03/02/2011, iniziata nel mese di marzo 2011 in seguito all'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi, ricostituito, per la durata di un quadriennio, con decreto ministeriale del 07/02/2011. Il Consiglio così ricostituito è composto dai signori Mario Preve, Mario Francese, Gianmaria Melotti e Massimo Camandona.

B) DIRITTO DI CONTRATTO

La misura del diritto di contratto per la campagna di commercializzazione 2012/2013 è stata ancora confermata, per il nono anno consecutivo, in € 0,30 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18/07/2012, approvata con decreto ministeriale del 13/02/2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 52 del 02/03/2013.

Per la campagna di commercializzazione 2013/2014 la misura del diritto di contratto è stata fissata in € 0,34 per ogni 100 chilogrammi di risone commercializzato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24/07/2013; al momento della redazione della presente relazione tale delibera non risulta ancora formalmente approvata. Il Consiglio ha inteso aumentare la misura del diritto di contratto, rimasta bloccata per nove anni, considerata la riduzione della superficie a riso di circa 15.000 ha (e quindi la minor produzione ottenibile sulla quale sarà applicato il diritto di contratto) ed i minori introiti derivanti dall'attività sementiera. Tale situazione comportando nel complesso una riduzione delle entrate, a fronte del costante aumento dei versamenti in conto entrata statale derivanti dai provvedimenti di contenimento della spesa, ha reso indifferibile la decisione di cui sopra.

In relazione alle misure fissate con le delibere di cui sopra, si registrano introiti per diritti di contratto per la campagna 2012/2013 per € 4.708.728 (diritti di contratto al 31/12/2013) e sono stati incassati, nel 1° quadrimestre della campagna di commercializzazione 2013/2014, € 1.792.740 (ratei passivi al 31/12/2013).

C) RIDUZIONI DI SPESA

Il bilancio 2013 tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa introdotte con D.L. 78/10 convertito in Legge 122/10, delle disposizioni introdotte con D.L. 95/12 convertito in Legge 135/12 nonché delle disposizioni di cui alla legge 228/12 art.1, comma 141.

Dette disposizioni risultano applicabili all'Ente Nazionale Risi in virtù del rinvio alle amministrazioni contenute nell'elenco pubblicato dall'ISTAT in G.U. (da ultimo G.U. 30/9/2013 serie generale 229) sulla base dell'art. 1, comma 3 della legge 31/12/2009 n. 196.

Gli articoli che hanno avuto un impatto sulla possibilità di effettuare spese sono i seguenti:

Art. 6 legge 122/10 Riduzione dei costi degli apparati amministrativi

I commi che riguardano specificatamente le spese sostenute dall'Ente sono i seguenti:

- comma 7: consulenze - contenimento della spesa nel 20% della spesa 2009;
- comma 8: spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza - contenimento della spesa nel 20% della spesa 2009;
- comma 9: non possono essere effettuate spese per sponsorizzazione;
- comma 12: contenimento delle spese per missioni (escluse quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti ed organismi internazionali comunitari nonché con investitori internazionali necessari alla gestione del debito pubblico; la limitazione non opera per lo svolgimento di compiti ispettivi) nel 50% della spesa 2009;
- comma 13: contenimento delle spese di formazione nel 50% della spesa 2009;

Art. 8 Legge 122/10 Razionalizzazione e risparmi di spesa delle amministrazioni pubbliche

comma 1: limitazione delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria nel 2% del valore dell'immobile utilizzato, fatti salvi gli interventi obbligatori ai sensi del D.lgs. n. 42/04 e del D.lgs. n. 81/08.

Tale comma riguarda sia le spese contenute nel capitolo "gestione immobili ed impianti" sia le spese di natura incrementativa riconducibili alla nozione di manutenzione straordinaria.

Art.5 Legge 135/2012

comma 2: contenimento della spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nel 50% della spesa 2011.

Legge 24/12/2012 n. 228 - legge di stabilità 2013

comma 141 dell'articolo 1: prevede per il 2013 e 2014 un ulteriore limite di spesa per le amministrazioni incluse nell'elenco ISTAT, ovvero la limitazione della spesa per l'acquisto di mobili ed arredi nel 20% della media della spesa sostenuta per detti acquisti negli anni 2010-2011.

Alla luce della norma citata emerge che:

- la somma di € 18.850,38 pari all'80% delle media della spesa 2010 (€ 21.184,96) e 2011 (€ 25.940,98) per l'acquisto di mobili e arredi deve essere versata in conto entrate al bilancio dello Stato in aggiunta alle norme già previste;

- il limite di spesa da applicarsi per il 2013 per l'acquisto di mobili e arredi è risultato pari ad € 4.712,59.

Volendo, pertanto, entrare nel merito dei limiti di spesa imposti, ne emerge che le somme a disposizione sono state, per i vari capitoli, le seguenti:

- a) Divulgazione e addestramento: le spese per "convegni" non dovevano superare per il 2013 complessivamente € 6.844 (pari al 20% di € 34.220 spesa da consuntivo 2009).
- b) Promozione consumo riso: la spesa complessiva non doveva superare, per il 2013, € 10.304 (20% di € 51.523 spesa complessiva da consuntivo 2009).
- c) Amministrazione:
 - spesa per autovetture: le spese per il 2013 non potevano superare € 11.596 (pari al 50% di € 23.192 spesa da consuntivo 2011);
 - spesa per rappresentanza: le spese per il 2013 non potevano superare € 89 (pari al 20% di € 448, spesa da consuntivo 2009);
 - spesa per consulenze: le spese per il 2012 non potevano superare € 2.746 (pari al 20% di € 13.730 spesa da consuntivo 2009).
- d) Spese del personale:
 - spesa per formazione: le spese per il 2013 non potevano superare € 1.492 (pari al 50% di € 2.985 spesa da consuntivo 2009);
 - spese per missioni: le spese per il 2013 non potevano superare € 59.575 (pari al 50% di € 119.150 spesa da consuntivo 2009);
- e) Spese per mobili ed arredi: le spese per il 2013 non potevano superare € 4.712,59

Detti limiti risultano puntualmente osservati.

L'art. 6 comma 21 della legge 122/10 prevede che *"Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa...sono versate annualmente dagli enti e dalle amministrazioni... ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato."* La disposizione citata ha comportato per l'Ente il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in questione sia per quanto concerne la compilazione dell'apposita tabella da inviare alla Ragioneria dello Stato e contenente gli importi da versare per la loro verifica, sia per ciò che concerne i versamenti in tesoreria degli importi contenuti nella tabella suddetta e che trovano riscontro in bilancio tra gli "oneri diversi di gestione".

L'art. 8 comma 3 del D.L. 95/12 convertito in Legge 135/12 ha introdotto, per gli enti individuati dall'elenco ISTAT più volte richiamato, una ulteriore misura di taglio e contestuale versamento allo Stato, ovvero quella relativa alla spesa sostenuta per consumi intermedi, ridotti, rispettivamente, del 5% e del 10% per il 2012 ed il 2013, rispetto al dato 2010.

L'Ente, dopo aver formulato apposito quesito alla Ragioneria Generale dello Stato, ha operato il taglio delle spese per consumi intermedi al netto di quelle sostenute per l'esercizio di attività commerciali.

Nel mese di novembre 2013 è stato notificato all'Ente il Decreto Interministeriale di fissazione dei compensi degli organi amministrativi. Il decreto prevede il taglio del 10% di detti compensi a decorrere dal 01/01/2011, in base all'art. 6 comma 3 del D.L.95/2012. La somma di competenza

2013 è quella sotto indicata; il versamento è avvenuto in concomitanza alla stesura della presente nota.

Riassumendo, gli importi oggetto del versamento sono i seguenti:

art. 61 D.L. 112/08 (Legge 133/2008) € 23.174

art. 6 comma 21 D.L. 78/10 (Legge 122/2010) € 147.603

art. 8 D.L. 95/2012 (Legge 135/2012) € 142.764

art. 1 comma 141 L. 228/12 € 18.850

art. 6 comma 3 D.L. 78/10 (Legge 122/2010) € 10.670.

D) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

L'art. 12 commi 1 e 2 lettere a) e b) del D.L. 98/2011, come convertito in legge dalla L. 111/2011, prevede che, a decorrere dal 2012, entro il 31 dicembre di ogni anno le amministrazioni di cui all'elenco redatto annualmente dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1 comma 3 del D.lgs. 196/2009 presentino al Ministero dell'Economia e Finanze-Dipartimento del Tesoro un piano di investimento immobiliare, aggiornabile ogni 30 giugno di ogni anno, da autorizzare con decreto di natura non regolamentare previa verifica del rispetto dei saldi di finanza pubblica, nel quale vanno evidenziate le operazioni di acquisto e vendita dei beni immobili di loro proprietà, sia in forma diretta che indiretta. Con delibera del 12/12/2012 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente aveva rinnovato il mandato al Direttore Generale di redigere un piano triennale di alienazione e investimento immobiliari, basato sull'elenco di immobili individuato dalla stessa delibera. Non essendo pervenuta alcuna comunicazione di rigetto, a far data dal 31/01/2013 il nuovo piano poteva reputarsi autorizzato. Nel corso del 2013, pertanto, l'Ente procedeva ad attivare le procedure di dismissione degli immobili interessati a mezzo di asta pubblica.

La prima asta veniva bandita in relazione ai primi quattro immobili (magazzini di S. Giorgio di Lomellina, S. Angelo Lomellina, Rosasco e Gambolò, tutti siti in provincia di Pavia) di cui risultava agli atti una stima aggiornata, con termine per la ricezione delle offerte fissato al 06/05/2013, ed andava deserta. La procedura veniva reiterata, come sancito da apposita delibera del Consiglio, in relazione ai suddetti quattro immobili, a cui si aggiungevano ulteriori tre immobili [magazzini di Palestro (PV), Desana (VC), Casalvolone (NO)] di cui si era nel frattempo acquisita una nuova perizia di stima. Veniva fissato un nuovo termine per la ricezione delle offerte al 14/10/2013, ma anche la seconda asta andava deserta.

Nel rispetto della prassi invalsa all'Ente, la successiva delibera del Consiglio del 09/12/2013 stabiliva così di reiterare la procedura per gli immobili andati all'incanto una volta soltanto e di attivare una procedura di vendita a trattativa privata, secondo la disciplina della contabilità di Stato, per gli immobili che avessero già subito due tentativi infruttuosi di asta pubblica.

Sulla base di quanto sopra, in data 20/12/2013 veniva conformemente deliberato il nuovo piano triennale delle alienazioni e investimenti immobiliari, che, oltre a nuove alienazioni del patrimonio

esistente e non più utilizzato, per l'anno 2014 comprendeva acquisti immobiliari per l'importo di € 1.140.000,00, comprendenti: una nuova sede per la sezione di Codigoro (FE), che ora è sita in un'unità locata in scadenza al 31/01/2015, una nuova sede per l'ufficio di Oristano, ora ubicata in un magazzino da alienare come sopra, un box auto per la sezione di Pavia, un box auto per la sezione di Novara e nuovi terreni per il Centro Ricerche sul Riso in Comune di Castello d'Agogna (PV).

In ragione di tale valore, per poter porre in essere la deliberazione l'Ente è in attesa che gli venga notificato il decreto di natura non regolamentare di cui al sopracitato art. 12 commi 1 e 2 lettere a) e b) del D.L. 98/2011, che deve autorizzare espressamente la spesa di importi superiori ad € 500.000,00. Ad oggi sono in corso di predisposizione la nuova procedura di pubblico incanto e la trattativa privata per addivenire alle cessioni sopra illustrate.

Per il secondo anno, entro il prescritto termine del 31/07/2013 l'Ente ha aggiornato il censimento del proprio patrimonio immobiliare sul sito web Portale Tesoro promosso dal Ministero dell'Economia e Finanze in attuazione dell'art. 2 comma 222 della L. 191/2009 o Legge finanziaria 2010.

Nel corso del 2013 l'Ente ha completato l'iter per la valutazione dell'interesse culturale del magazzino di Palestro (PV), che è stato svincolato dalla Direzione Regionale per i beni architettonici competente per territorio ai sensi degli art. 10-12 del D.lgs. 42/2004 e risulta quindi liberamente alienabile.

In data 17/04/2013 tra l'Ente e Snam Rete gas s.p.a. è stata costituita una servitù di metanodotto sui terreni del Quadrivio in Castello d'Agogna (PV), cui l'Ente è addivenuto in via bonaria, previa delibera del Consiglio di Amministrazione del 03/10/2012 in sostituzione di quello già presente. Il nuovo tracciato, infatti, risulta arrecare meno fastidio alle attività agricole, ed è stato compensato da un'indennità pattuita in € 3.024,00, cui ha fatto seguito il versamento di € 7.800,00 a titolo di ripristini dopo i lavori di installazione del nuovo tracciato. Per la rimozione del vecchio, al contrario, dovrà essere concordata una somma a parte, per la quale l'Ente è in attesa di essere contattato dal perito nominato da Snam.

A proposito dei medesimi terreni del Quadrivio, nel quadro del progetto definitivo di autostrada regionale Broni-Pavia-Mortara, nel 2012 l'Ente aveva depositato presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare le proprie osservazioni che lamentavano il carattere peggiorativo del nuovo tracciato dal punto di vista dell'Ente stesso: il Quadrivio, infatti, era interessato già dal primo percorso ipotizzato nel 2007 dal progetto preliminare di detta infrastruttura e, a seguito della pubblicazione del progetto definitivo con varianti promosso da Regione Lombardia, si trova quasi del tutto occupato da uno svincolo frutto di ripensamenti del tracciato sul territorio comunale di Castello d'Agogna. Il termine della procedura di VIA, su cui si innestavano le suddette osservazioni, veniva ripetutamente prorogato e veniva assegnato anche l'ulteriore termine del 04/01/2013 per l'approfondimento delle osservazioni ricevute. Quando finalmente il Ministero si pronunciava, in accoglimento di alcune osservazioni ricevute al soggetto promotore veniva richiesta un'integrazione documentale, che veniva depositata nel mese di ottobre 2013 assegnando l'ulteriore termine del 20/12/2013 per la formulazione di eventuali nuove osservazioni. A causa dell'apparente

difformità tra la documentazione supplementare visionata dal Ministero e quella messa a disposizione dei cittadini sui siti web istituzionali a ciò deputati, una volta risolte le discrepanze documentali il termine per le nuove osservazioni veniva ulteriormente prorogato al 27/01/2014. Ad oggi la procedura di VIA non può pertanto reputarsi conclusa.

Con delibera del Consiglio del 18/07/2012 erano stati stanziati fondi per € 1.445.000,00 complessivi (= € 185.000 + € 1.260.000) per l'edificazione di nuove infrastrutture a supporto dell'attività del Centro Ricerche sul Riso, segnatamente nuove serre di ricerca in sostituzione di quelle già esistenti, e un capannone di stoccaggio con annessa camera climatica, tettoie e autorimessa per le attività di ricerca dell'Ente e per l'esercizio dell'attività sementiera.

In data 08/02/2013, a seguito di un confronto competitivo ex art. 125 del D.lgs. 163/2006, venivano definitivamente aggiudicati i lavori per la realizzazione delle nuove serre per l'importo contrattuale di € 124.568,42 + IVA conseguente a un ribasso dell'11,182% sulla base di gara; essi si concludevano in data 21/06/2013.

In data 24/10/2013 veniva avviato il procedimento di scelta del contraente per la realizzazione del capannone, invitando a presentare offerta ex art. 122 del D.lgs. 163/2006 n. 10 imprese identificate in base a criteri di qualificazione tecnico-professionale, capacità finanziaria e localizzazione geografica. In data 27/11/2013 veniva disposta l'aggiudicazione provvisoria delle suddette opere, per l'importo di € 738.082,92 + IVA, pari ad un ribasso del 17,307% sulla base di gara, e si avviavano i controlli di cui all'art. 48 del D.lgs. 163/2006. La successiva aggiudicazione definitiva è poi intervenuta il giorno 31/01/2014; ad oggi l'Ente è prossimo alla stipula del contratto d'appalto a termini di legge.

In data 11/03/2013 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente stanziava l'importo di € 80.000,00 + IVA per l'esecuzione delle opere di manutenzione straordinaria su tetto e facciate dell'edificio principale dell'azienda agricola Villa dei prati presso il Centro Ricerche sul Riso. In data 29/11/2013, a seguito di confronto competitivo ex art. 125 del D.lgs. 163/2006, veniva disposta l'aggiudicazione definitiva. Il relativo contratto d'appalto veniva poi stipulato in data 11/02/2014 per l'importo di € 62.318,02 + IVA con un ribasso sulla base di gara pari al 20,127%, e la consegna dei lavori, ad oggi in corso, aveva luogo il giorno 20/02/2014.

A norma del combinato disposto del D.lgs. 152/2006 e della L.R. 13/2007 del Piemonte, entro il termine del 01/09/2012 poi prorogato al 01/09/2013 era obbligatorio procedere alla messa a norma delle centrali termiche, anche site negli edifici di civile abitazione. Nel corso del 2013 l'Ente ha pertanto sostituito sia la caldaia a servizio dell'abitazione e dell'ufficio presso il magazzino di Formigliana (VC), procurata con l'affidamento a maggio 2013 di un contratto di fornitura con posa per la spesa di € 7.200,00 + IVA, sia la centrale termica di Palazzo Orelli in Novara, che scalda la metà di palazzo di proprietà esclusiva dell'Ente. In data 27/06/2013 a seguito di procedura in economia ex art. 125 del D.lgs. 163/2006 venivano aggiudicate in via definitiva le opere di ristrutturazione della centrale termica di Palazzo Orelli con conversione a metano per l'importo contrattuale di € 44.284,53 + IVA con un ribasso del 24,49% sulla base di gara. In data 30/09/2013 venivano ultimati i lavori, e, una volta completate le formalità di stipula e attivazione della fornitura

di gas metano con l'ente gestore competente per la Provincia di Novara, la nuova centrale termica entrava regolarmente in funzione a ottobre 2013, con ricadute positive sulle spese di riscaldamento in capo all'Ente.

Infine si segnala che, a parziale rimborso delle spese affrontate per un intervento di risanamento conservativo sulla porzione di tetto soprastante la proprietà esclusiva dell'Ente e su alcune gelosie delle facciate di Palazzo Orelli prospettanti su Piazza Martiri della libertà e Via Ravizza, nel 2012 il condominio di Palazzo Orelli aveva depositato una domanda di finanziamento in conto capitale alla competente Direzione Regionale per i Beni culturali. Nel 2013 l'amministrazione condominiale ha reso noto che l'erogazione di siffatti contributi è sospesa a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 1 comma 26 ter del D.L. 95/2012 convertito dalla L. 135/2012. Ad oggi non è dunque prevedibile se e quando potrà eventualmente aver corso il finanziamento richiesto dal condominio.

E) POLITICHE DEL PERSONALE

Sulla base delle disposizioni previste dall'art. 2428 del codice civile si evidenzia l'impegno dell'Ente nell'attuazione del D.lgs. n. 81/2008. L'Ente ha proseguito le politiche di sicurezza del personale assumendo i seguenti atti:

- confermando anche per il 2013 un responsabile servizio prevenzione e protezione esterno;
- aggiornando i documenti di valutazione rischi;
- rinnovando al Direttore Generale, anche per l'anno 2013, un budget specifico per gli oneri della sicurezza, pari ad € 48.000,00;
- garantendo la costante formazione del personale con l'attuazione dei corsi previsti dalle disposizioni vigenti.

Nel 2013 si è verificato un infortunio in itinere con prognosi di giorni 15.

Nel 2013 si è verificato il decesso di un dirigente la cui sostituzione non è stata ancora effettuata alla data di redazione della presente relazione. Nel mese di gennaio 2014 si sono registrate le dimissioni di un dipendente a tempo indeterminato per il quale a breve è prevista l'attivazione delle procedure di sostituzione.

F) INCLUSIONE DELL'ENTE NAZIONALE RISI NELL'ELENCO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI INSERITE NEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 3 DELLA L. 196/2009

L'Ente Nazionale Risi risulta da sempre inserito nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1 comma 3 della L. 196/2009, cosiddetto elenco ISTAT. Figura nel novero degli enti produttori di servizi economici, ma precedentemente era già incluso nell'analogo elenco stilato annualmente dall'ISTAT come richiesto

dall'art. 1 comma 5 della L. 311/2004. I criteri di redazione di detto elenco traggono spunto dal Reg. (CE) 2223/1996, o SEC95 – Sistema europeo dei conti, che individua norme definitorie e classificatorie in base a cui identificare le unità istituzionali in possesso dei requisiti per essere catalogate come pubbliche.

Inserire l'Ente nel cosiddetto elenco ISTAT, pertanto, comporta affermare la sua appartenenza ai soggetti che concorrono alla gestione delle finanze pubbliche.

Negli ultimi anni detto elenco ha assunto funzioni dapprima non riconosciute e viene sovente utilizzato come parametro per stabilire a quali soggetti debbano essere applicate le numerose norme di taglio della spesa pubblica, che dal 2006 in avanti si sono succedute e, spesso, cumulate l'una all'altra. Conseguenza diretta di tale politica è che l'Ente subisce considerevoli restrizioni alle sue facoltà di gestione finanziaria e patrimoniale, distogliendo una quota non trascurabile degli importi esatti a titolo di diritto di contratto, come sancito dalla sua legge istitutiva, dalle finalità che la stessa gli impone a beneficio degli utenti.

Per tali ragioni, l'Ente ha ritenuto di dover contestare l'applicazione a se medesimo delle norme di taglio alla spesa pubblica e ha individuato la causa di ciò nel suo inserimento nell'elenco ISTAT. Avendo appreso che alcuni enti, tra cui talune casse previdenziali, avevano impugnato l'elenco ISTAT contestando la propria inclusione nello stesso, dopo alcuni infruttuosi scambi di vedute con l'ISTAT medesimo il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'opportunità che anche l'Ente ricorresse avverso tale provvedimento. Il ricorso (RG 10351/2012) è stato depositato a novembre 2012. In data 23/01/2013 si è svolta l'udienza in Camera di Consiglio per la trattazione della controversia ed in data 12/06/2013 il TAR Lazio ha pronunciato la sentenza che definiva il giudizio proposto dall'Ente Nazionale Risi avverso l'elenco ISTAT 2012. Il TAR ha rigettato il ricorso ritenendo che gli elenchi ISTAT 2010 e 2011 siano ormai "legificati" e pertanto la questione vada posta sul piano della legittimità costituzionale, senza motivare nel merito. Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 28/10/2013, ha quindi deciso, ritenendo importanti le motivazioni formulate nella sentenza del TAR Lazio e preoccupato delle implicazioni che derivano all'Ente per il fatto di essere incluso nell'elenco di cui qui in causa, di esperire ogni tentativo possibile per affermare la non inclusione dell'Ente Nazionale Risi nell'elenco di cui all'art. 1 comma 3 legge 196/2009 e tutte le implicazioni conseguenti, proponendo appello al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale avverso la sentenza del TAR Lazio.

2) **L'ATTIVITA' SVOLTA**

A) **ATTIVITA' DI ORGANISMO PAGATORE**

Nella sua qualità di “Organismo pagatore”, nel corso della campagna di commercializzazione 2012/2013 l’Ente Nazionale Risi non ha operato né nella sua veste di organismo di intervento sul mercato del riso, né per l’erogazione dell’aiuto comunitario alla produzione di sementi certificate di riso agli imprenditori agricoli moltiplicatori di sementi, in quanto tale aiuto è stato disaccoppiato a partire dall’anno 2012.

Intervento sul mercato del riso

Nel corso del 2013 le norme relative all’intervento pubblico non sono cambiate rispetto al 2012. Nel corso della campagna 2012/2013 i prezzi di mercato del risone si sono situati ben al di sopra del prezzo di riferimento (150,00 €/t) e, pertanto, non sono state attivate le modalità di acquisto all’intervento; ne consegue che le relative scorte restano immutate a livello zero.

B) **ATTIVITA' DI SPERIMENTAZIONE E DI ASSISTENZA TECNICA**

Il servizio di assistenza tecnica (SAT) è lo strumento operativo che permette all’Ente di essere presente sul territorio, fornire assistenza agli agricoltori che ne fanno richiesta e divulgare le informazioni ottenute dall’attività di sperimentazione direttamente sul territorio risicolo. Questo servizio viene svolto da dodici dipendenti che lavorano in stretta collaborazione con il Centro Ricerche sul Riso di Castello d’Agogna (PV).

Mentre l’attività del Centro è finalizzata essenzialmente ad attività di ricerca, il servizio di assistenza tecnica si configura fin dagli anni sessanta come un servizio all’utenza. Il servizio di assistenza tecnica viene usualmente utilizzato dagli agricoltori per avere indicazioni sulle corrette strategie di difesa della coltura e per avere indicazioni chiare in merito alla normativa nazionale ed europea su misure agro ambientali e sull’utilizzo di prodotti chimici.

Gli agricoltori che consultano il servizio di assistenza tecnica hanno a disposizione uno strumento di indirizzo delle scelte aziendali e per far fronte alle problematiche agronomiche legate alla coltivazione del riso. L’attività del servizio di assistenza tecnica non si limita al periodo estivo, ma viene svolta nell’arco di tutto l’anno fornendo consulenza agli agricoltori anche durante il periodo invernale per quanto riguarda le scelte di acquisto sementi, attrezzature, scelta varietale, piani di concimazione, etc.

L’Ente, pertanto, continua i propri investimenti nel settore, nella consapevolezza che un consulente pubblico e “super partes” giovi alla filiera. Gli strumenti conoscitivi messi a disposizione

del settore agricolo permettono, infatti, l'ottimizzazione della produzione a vantaggio di tutta la filiera.

In questo senso, per supportare l'imprenditore agricolo nelle sue scelte è necessario disporre di personale adeguatamente formato e che possa periodicamente verificare la propria competenza; le prove in campo, cui i tecnici di questo servizio danno il proprio contributo, rappresentano uno degli strumenti che permettono al personale dell'Ente Nazionale Risi di aggiornare le proprie conoscenze e di divulgarle proprio attraverso il servizio di assistenza tecnica.

L'Ente ritiene che il servizio di assistenza tecnica sia di peculiare importanza per la filiera perché rappresenta un mezzo di comunicazione efficace delle informazioni. Per questo motivo l'Ente organizza incontri formativi su diverse tematiche proprio allo scopo di preparare i tecnici a diventare veri "divulgatori".

Nel 2013, l'Ente in collaborazione con il CRA, la Regione Piemonte e la Regione Lombardia ha realizzato la Rete Dimostrativa Riso (RDR). In queste prove, il servizio di assistenza tecnica, con l'ausilio dei tecnici del Centro di Ricerche sul Riso, ha organizzato e gestito su tutto il territorio risicolo nazionale dei "campi vetrina" per offrire ai risicoltori la possibilità di poter valutare personalmente le novità varietali di recente introduzione. La disposizione delle varietà nei campi è stata casuale ed indipendente dal gruppo merceologico di appartenenza. Tutti i sementieri ed i costitutori sono stati invitati a partecipare a questa attività.

In totale sono stati realizzati 9 campi vetrina dislocati nelle principali zone risicole: Villata (VC), Vercelli-CRA (VC), San Pietro Mosezzo (NO), Nibbia (NO), Caltignaga/Sologno (NO), Vigevano (PV), Castello d'Agogna-ENR (PV), Jolanda di Savoia (FE) e Zeddiani (OR).

Le prove fitosanitarie eseguite nel corso del 2013 sono state 59; sono state valutate le diverse soluzioni per il controllo delle erbe infestanti della risaia.

Le prove sono state eseguite in appezzamenti di superficie variabile tra i 5.000 ed i 10.000 m² e la distribuzione dei prodotti è stata realizzata con mezzi aziendali. La scelta dei campi prova si è basata sulla presenza delle infestanti su cui verificare l'efficacia dei prodotti.

I risultati di queste attività sono state oggetto di una relazione inviata a tutti i risicoltori ed agli operatori del settore e di incontri tecnici nelle varie province risicole tenuti dal nucleo di assistenza tecnica. In particolare, la "XLVI Relazione Annuale 2013" è stata inviata a tutti i risicoltori d'Italia quale supplemento del numero di febbraio 2014 de "Il Risicoltore", l'organo di stampa dell'Ente Nazionale Risi.

C) ATTIVITA' DI RICERCA

L'Ente Nazionale Risi, allo scopo di fornire al settore il necessario apporto scientifico e tecnico, gestisce in forma diretta un proprio **Centro di Ricerche sul Riso**. Le attività svolte dal Centro Ricerche sul Riso sono principalmente indirizzate verso le specializzazioni in materia di **sementi**,

miglioramento genetico, biologia molecolare, agronomia e difesa della coltura, chimica e merceologia.

a) Attività sementiera

L'Ente Nazionale Risi esercita la propria attività sementiera attuando una serie di compiti tali da conseguire il risultato finale di cedere direttamente alla ditte sementiere richiedenti, attraverso una procedura pubblica, il seme in natura di seconda riproduzione.

Gli obiettivi principali perseguiti dall'Ente con l'adozione di questo modello consistono principalmente:

1. nell'assicurare al settore una disponibilità di sementi adeguata alle effettive necessità della filiera, migliorando la programmazione delle scelte colturali;
2. nel tutelare le aziende agricole moltiplicatrici, altrimenti esposte al rischio di insuccesso nella programmazione effettuata dalle aziende sementiere;
3. nel permettere a tutte le ditte sementiere, e non solo a quelle costitutrici di varietà di riso, di poter disporre di seme tecnico delle varietà costituite dall'Ente nell'interesse della filiera.

Le attività, impostate nel corso del 2013, sono consistite nella stipula di contratti di moltiplicazione per quantitativi adeguati ad ottenere la produzione di semente in natura di seconda riproduzione necessaria a soddisfare le esigenze del settore nei programmi di semina per il 2014.

La produzione ottenibile dalle coltivazioni impostate nel 2013, previo ottenimento di certificazione in campo da parte dell'autorità di controllo CRA-RIS, è stata messa a disposizione delle aziende sementiere interessate mediante avviso pubblico. Le aziende sementiere interessate hanno così potuto approvvigionarsi dei quantitativi loro necessari che hanno poi proceduto a selezionare, certificare e commercializzare direttamente ai produttori agricoli per le semine del 2014, corrispondendo all'Ente i "diritti al costitutore". Gli importi più oltre evidenziati derivano dall'attività di produzione seme in natura del 2012 e certificazione seme 2013.

Al fine di garantire anche negli anni successivi il rifornimento del mercato con le sementi certificate delle varietà di cui l'Ente Nazionale Risi è responsabile, sono state impostate le coltivazioni di seme di pre-base e base delle medesime varietà, stipulando contratti di moltiplicazione con alcune aziende agricole.

Alcune sementi di pre-base sono state invece prodotte presso la cascina di Villa dei Prati di proprietà dell'Ente e sono state selezionate presso il Centro Ricerche sul Riso, ottenendo i quantitativi di sementi certificate da utilizzare come materiale da riproduzione per le generazioni successive.

Infine, per quanto riguarda l'attività condotta nel 2013 relativamente alla conservazione in purezza delle proprie varietà, l'Ente ha allevato i nuclei di 16 varietà e la generazione successiva al nucleo per 10 di queste varietà e precisamente per CRLB1, Baldo, Carnaroli, S. Andrea, Argo, Elio, Puma, CL71, CL26, CL12.

A fronte delle spese inerenti la conservazione in purezza delle proprie varietà, l'Ente Nazionale Risi ha richiesto alle ditte sementiere che hanno moltiplicato e commercializzato il seme, il

pagamento di "diritti al costitutore" pari a:

- € 90,00 per tonnellata per il seme 2° riproduzione delle varietà Carnaroli, Baldo, S. Andrea, Selenio, Puma e Lince;
- € 80,00 per tonnellata per il seme di 2° riproduzione delle altre varietà;
- € 30,00 per tonnellata per il seme di varietà di tipo "Clearfield®".

Riepilogo diritti al costitutore	Bilancio 2013 (Produzione 2012)			Bilancio 2012 (Produzione 2011)		
	Importo €/t	tonnellate	Introito totale €	Importo €/t	tonnellate	Introito totale €
Seme di 1° riproduzione				200,00	26,80	5.360
Seme di 2° riproduzione (varietà Carnaroli, Baldo, S. Andrea, Selenio, Puma, Lince)	90,00	5692,07	512.286	90,00	8.260,02	743.401
Seme di 2° riproduzione (altre varietà)	80,00	560,10	44.808	80,00	1.006,00	80.460
Seme di 2° riproduzione (varietà CL26, CL71) Basf	30,00	6085,80	182.574	30,00	4.099,50	122.985
Seme di 2° riproduzione (CL12) Basf	40,00	739,50	29.580			
TOTALE			769.248			952.207

L'ammontare complessivo dei diritti al costitutore è stato di € 769.248, contro € 952.207 del 2012. Tale differenza è dovuta ad una sensibile riduzione del seme certificato per le seguenti ragioni:

- 1) riduzione di superficie a riso, passate dai 235.000 ha nel 2012 ai 216.000 ha nel 2013 a causa di una negativa situazione dei prezzi di mercato e per il venir meno della redditività della coltura a seguito del disaccoppiamento degli aiuti diretti in ambito PAC;
- 2) riduzione sostanziale della superficie delle varietà da consumo interno, come Carnaroli (2.900 ha) e S. Andrea (5.200 ha), a causa dei prezzi molto bassi del risone da pila conseguiti nel corso dei primi mesi della campagna vendite 2013.

Considerato che le varietà costituite e mantenute in purezza dall'Ente (fatta eccezione per le varietà CL) sono proprio quelle destinate al mercato interno, si è passati da una vendita di seme Tecnico di T. 905,25 nel 2012 a una vendita di T. 528,15 nel 2013, con un calo del 42% come precedentemente già evidenziato. Per quanto riguarda le varietà CL nel corso del 2013 sono stati assegnati per la moltiplicazione quantitativi inferiori di seme tecnico rispetto al 2012 pari a t 237.

Il contratto di servizio stipulato per prestare consulenza tecnica in fase di moltiplicazione di varietà CL ha incrementato le entrate per l'Ente per € 81.774,00 in conseguenza di un aumento nel 2013 della superficie delle varietà CL dell'Ente. Ciò ha avuto un riflesso positivo anche nella voce dei diritti al costitutore ridottisi, comunque, a causa della diminuzione della cessione delle varietà tradizionali.

I risvolti contabili dell'attività sementiera sono riscontrabili in bilancio tra i "ricavi delle vendite delle prestazioni" per quanto concerne i diritti al costituente e la cessione del risone da seme, nei "costi per materie prime e merci" per quanto riguarda l'acquisto del risone da seme, nei "costi per servizi" per quanto riguarda le altre spese e nei "costi per il godimento dei beni di terzi" per l'affitto terreni e diritti al costituente.

Volendo operare un confronto tra i costi ed i ricavi connessi all'attività sementiera, emerge la seguente situazione:

COSTI (in €)		RICA VI (in €)	
Acquisto risone da seme	228.738	Vendita varietà	462.772
Trasporto risone da seme	19.308	Vendita scarto	11.336
Selezione varietà	45.004	Servizio di moltiplicazione	204.759
Varie	28.344	Diritti al costituente sementi	769.248
Acqua irrigua	5.574	Varie	5.211
Affitto terreni	22.010		
Spese di gestione	16.286		
Manutenzione campagna	2.646		
TOTALI	367.913		1.453.327

b) Attività di miglioramento genetico

Il numero totale di varietà iscritte al Registro Nazionale delle Varietà è superiore a 200, confermando che il lavoro di miglioramento genetico e di costituzione varietale in Italia prosegue a ritmi sostenuti. Tale attività è fondamentale per l'ottenimento di varietà innovative che possono rispondere alle richieste della filiera risicola nazionale, in un momento di forte necessità di rinnovamento e differenziazione dei mercati che il settore sta manifestando.

Molte sono le problematiche che risultano attualmente da risolvere, tra le quali:

- l'ottenimento di un miglior habitus vegetativo (taglia ridotta, tolleranza all'allettamento, minor fogliosità, etc.);
- un attento studio della vocazione varietale agli ambienti di coltivazione italiana;
- un miglioramento qualitativo del granello di riso lavorato (assenza di macchie e di gessatura, ottimali caratteristiche merceologiche alla cottura, aroma, contenuto in amilosio, colorazione del pericarpo, forma del granello, idoneità alla parboilizzazione, cristallinità, ecc.);
- una maggiore resistenza ai patogeni, in particolare a *Pyricularia grisea*;
- una superiore tolleranza alle avversità abiotiche, quali ad esempio la sterilità legata ad abbassamenti di temperatura durante la micro sporogenesi e la fioritura.

A tutto ciò fornisce una risposta l'attività di miglioramento genetico e produzione seme del Centro Ricerche sul Riso, che imposta ogni anno una serie di attività volte a risolvere, grazie anche alle collaborazioni esterne, i problemi che prioritariamente affliggono la risicoltura.

Nell'anno 2013 le attività svolte sono risultate riconducibili a tre programmi principali:

- programma di *breeding* e di costituzione varietale incluso il mantenimento della banca del germoplasma ed attività connesse;
- programma di collaborazioni esterne e convenzioni connesse;
- programma di divulgazione.

I tre programmi sono relativi alle priorità istituzionali afferenti al Centro Ricerche sul Riso che riguardano il trinomio "ricerca - sperimentazione - divulgazione".

Nell'ambito dell'attività di sviluppo varietale nel 2013 si è operato all'ottenimento di variabilità genetica, eseguendo 343 incroci, all'interno dei quali sarà possibile effettuare la selezione dei materiali migliori. Per impostare i programmi di *breeding* risulta di fondamentale importanza poter accedere alla banca del germoplasma, realizzata grazie ai validi sforzi di collezione e di catalogazione. Come ogni anno, anche nell'anno 2013 parte del materiale presente nella banca del germoplasma è stato moltiplicato al fine di essere caratterizzato morfo-fisiologicamente (compilando apposite schede descrittive) e successivamente raccolto in purezza. Per ogni accessione sono state effettuate analisi biometriche del granello ed è stato determinato il peso di 1.000 semi prima di riporla in cella refrigerata per lo stoccaggio a lungo termine.

Nel corso del 2013 il materiale, che nell'anno precedente era in avanzato stadio di selezione e che rispondeva ai criteri di distinguibilità, omogeneità e stabilità, è stato inserito in prove di valutazione sia della produzione sia della resistenza alle malattie. Dai dati forniti è stato possibile identificare quattro linee per le quali inizierà il mantenimento in purezza per avere materiale sufficiente per avviare la procedura di domanda per la registrazione al catalogo nazionale delle varietà di riso. Il restante materiale è stato analizzato in laboratorio al fine di individuare la presenza di geni che inducono resistenza a *Pyricularia grisea* e successivamente caratterizzato dal punto di vista merceologico.

Le prove agronomiche di primo livello, fornendo una quantità maggiore di dati oggettivi quali produzione, resa alla lavorazione, caratteri merceologici interessanti del granello come biometrie, consistenza e collosità, hanno confermato le valutazioni iniziali basate su caratteri visivi.

L'attività condotta in campo è stata incentrata sull'allevamento dei parentali per gli incroci, delle generazioni F_1 e di quelle segreganti da F_2 a F_n sottoposte a selezione, sulla riproduzione del germoplasma del Centro Ricerche sul Riso e sulla conduzione delle prove preliminari di produzione. L'attività di laboratorio ha compreso, oltre all'iniziale preparazione delle migliaia di linee da seminare, la successiva gestione e la cura del materiale segregante raccolto, la sgranatura, l'analisi della resa alla lavorazione e la valutazione biometrica dei granelli.

Nell'anno 2013 l'Ente Nazionale Risi ha deliberato, autofinanziandolo, un progetto di ricerca triennale riguardante la problematica della "macchia della cariosside del riso". È stata stipulata una convenzione tra l'Ente ed il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari dell'Università degli Studi di Torino per lo studio delle cause e dei metodi di lotta alla macchia del riso, da effettuarsi nel corso di tre campagne agricole. Nel primo anno sono stati allestiti siti di ricerca nei diversi areali per monitorare le cause di tale problema, punto di partenza per ricercare una strategia di difesa per limitare questa problematica.

Nell'ambito dell'attività divulgativa sono da segnalare gli incontri tecnici invernali, quelli presso le aziende o presso il Centro Ricerche sul Riso durante la stagione di coltivazione ed i lavori pubblicati sulle riviste di settore.

Gli incontri invernali organizzati sul territorio, iniziati nel mese di dicembre 2012 e che hanno riguardato l'esposizione di tutti i risultati disponibili relativi alle attività svolte, sono poi proseguiti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2013. Gli incontri si sono svolti presso diverse sedi delle amministrazioni provinciali o regionali, presso le sedi delle organizzazioni professionali, le associazioni di categoria, i consorzi ed i servizi di vendita risone, etc.

Gli incontri estivi hanno riguardato l'osservazione in campo delle varietà in studio, la divulgazione dei dati rilevati dalle singole prove, la dimostrazione delle attitudini specifiche dei diversi genotipi e la possibilità di valutare in maniera diretta i materiali in selezione e quelli da scegliere per le future semine. Tali incontri si sono tenuti sia presso i campi sperimentali del Centro Ricerche sul Riso, sia presso le aziende agricole che ospitavano le prove esterne.

Il personale del dipartimento ricerca, sezione miglioramento genetico e produzione sementi ha organizzato visite a piccoli gruppi per presentare le attività legate al mantenimento in purezza delle varietà di cui l'Ente Nazionale Risi è costituente nonché le nuove varietà ottenute dai programmi di *breeding* negli ultimi anni.

La divulgazione ha riguardato sia articoli od interviste su testate specifiche quali "Il Risicoltore". Sono state inoltre fornite informazioni tecniche di vario genere a riviste del settore.

Nell'ambito del progetto divulgativo, durante la partecipazione a fiere ed eventi, è stato fornito vario materiale illustrativo e/o dimostrativo.

Parte integrante dell'attività di miglioramento genetico è il laboratorio di biologia molecolare che effettua analisi volte a rilevare eventuali contaminazioni di organismi geneticamente modificati in campioni di risone o riso. Il laboratorio di biologia molecolare, quale supporto dell'attività sementiera, effettua analisi di screening OGM su tutte le partite moltiplicate e certificate in campagna prima della selezione. Sul seme tecnico, l'analisi comprende tutti i lotti delle partite di seme prima dell'emissione in commercio. Inoltre, verifica che le partite di riso che gli operatori risieri lavorano e commercializzano con il marchio "Riso italiano", di proprietà dell'Ente Nazionale Risi, siano esenti da contaminazioni OGM. Nel caso di positività allo screening OGM, è possibile effettuare la prova per la ricerca dell'evento LLrice62.

Il servizio di analisi di screening OGM e di ricerca dell'evento LLrice62 è disponibile a tutti gli operatori della filiera.

Nell'anno 2013, il laboratorio di biologia molecolare, attraverso l'adozione di procedure gestionali ed operative controllate per l'analisi di screening OGM, ha superato positivamente la visita ispettiva di sorveglianza a dicembre 2013 da parte di Accredia (Ente italiano di accreditamento) confermando il mantenimento dell'accREDITAMENTO della prova.

Inoltre, è proseguito il programma di selezione assistita con marcatori molecolari (SAM) basato sull'evidenziazione di marcatori molecolari in grado di distinguere genotipi che possiedono

nel loro genoma geni di resistenza a *Pyricularia grisea*. Nel corso dell'anno 2013 sono state analizzate le linee in avanzato stato di selezione e diverse accessioni della banca del germoplasma al fine di caratterizzarle per la presenza dei geni di resistenza *Pi-ta*, *Pi-z*, *Pi-k^h* e *Pi-b*.

c) Attività di agronomia e difesa della coltura

Le attività in tale campo riguardano le molteplici problematiche inerenti la fertilizzazione e le metodiche di coltivazione della risaia.

Nel 2013 sono state condotte tre sperimentazioni riguardanti l'utilizzo di concimi "speciali" in risaia, in collaborazione con alcune società produttrici di fertilizzanti. Tale attività ha previsto dei protocolli sperimentali per testare in campo l'efficacia dei seguenti prodotti:

1. inibitori dell'ureasi e della nitrificazione
2. concimi fogliari azotati.

Nel corso del 2013 sono continuate due sperimentazioni di lungo periodo, rivolte a completare le informazioni circa l'efficacia agronomica e l'impatto ambientale di alcune agrotecniche:

- in collaborazione con il Dipartimento di Economia ed Ingegneria Agraria, Forestale ed Ambientale dell'Università di Torino è stato studiato l'effetto agro-ambientale di una diversa gestione dei residui colturali (tale progetto è stato presentato e finanziato dalla Regione Piemonte). Il sito è situato presso l'azienda agricola dell'Istituto Tecnico Agrario G. Ferrari di Vercelli.
- in collaborazione con i chimici agrari dell'Università degli Studi di Torino si è verificata l'efficacia produttiva ed il rischio di contaminazione dei terreni conseguenti all'applicazione di fanghi di depurazione in aziende risicole caratterizzate dalla presenza di terreni scarsamente dotati di sostanza organica. Una sintesi dei risultati, relativa al periodo 2006-2012, è stata presentata al convegno internazionale "Biochars, Composts and Digestates. Production, Characterization, Regulation, Marketing, Uses and Environmental Impact" (BCD 2013), tenutosi a Bari nel periodo 17-20 ottobre 2013.

Nel 2013 è stato realizzato il secondo anno di sperimentazione del progetto Poloriso, finanziato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e coordinato scientificamente dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura, articolato nelle seguenti linee di ricerca:

- WP 4.10 Effetto delle tecniche colturali sulla resa e sulla qualità del riso lavorato, prima e dopo cottura

Si è proseguita la valutazione del comportamento qualitativo di alcune varietà alla diversa regimazione idrica durante la coltivazione, sia mediante approcci convenzionali che innovativi (spettroscopia NIR), utili a fornire informazioni anche sulle proprietà dei composti macromolecolari. Le analisi, svolte dal laboratorio chimico merceologico dell'Ente e da quello del Dipartimento di Scienze per gli Alimenti, la Nutrizione, l'Ambiente dell'Università degli Studi di Milano, hanno considerato il prodotto ottenuto dalle prove agronomiche previste nel WP 2.5. I primi risultati hanno evidenziato limitate variazioni qualitative al diverso sistema di coltivazione.

- WP 4.11 Ottimizzazione del processo di parboilizzazione

Attraverso l'impianto pilota appositamente sviluppato ed assemblato presso il laboratorio dell'Ente Nazionale Risi di Castello d'Agogna, si è potuto conseguire l'obiettivo principale del progetto relativo alla produzione di un granello di riso parboiled con caratteristiche fisico-chimiche confrontabili ai prodotti commerciali.

- WP 2.5 Valutazione di sistemi alternativi di gestione dell'acqua sulla produttività delle principali varietà di riso, sulla loro sostenibilità ambientale e sulla qualità merceologica e sanitaria del prodotto

La sperimentazione ha confrontato tre sistemi irrigui caratterizzati da una diversa intensità dell'utilizzo dell'acqua di irrigazione. Nell'ambito di Poloriso, in collaborazione con gli ingegneri idraulici dell'Università di Milano, si è studiato il bilancio idrico, mentre con gli agronomi ed i chimici dell'Università di Torino le emissioni di gas serra. Nel 2013 il progetto ha assunto l'onere di supportare tutta l'attività rivolta alla determinazione degli effetti produttivi delle tecniche confrontate.

- WP 2.6 Studio dell'effetto della gestione dei residui colturali e dell'applicazione di sostanza organica di provenienza extra aziendale (compost, etc.) sulla fertilità del suolo, sulla produttività della risaia e sull'efficienza d'uso dell'azoto

E' stato realizzato il secondo anno di valutazione in campo di differenti matrici organiche provenienti dal ciclo dei rifiuti o di derivazione zootecnica. I risultati produttivi 2013 hanno confermato quelli del precedente anno, individuando le migliori prestazioni con separato solido suino e fanghi di depurazione.

La sperimentazione ha l'obiettivo di trovare soluzioni al ripristino della fertilità dei suoli coltivati in monosuccessione a riso e servirà da supporto per le decisioni regionali in materia di PSR.

- WP 2.7 Valutazione di tecniche di agricoltura conservativa (minima lavorazione e semina su sodo)

Nel sito sperimentale di Pieve Albignola (PV) sono state individuate le potenzialità produttive di lavorazioni conservative quali minima lavorazione e semina su sodo, confrontando i risultati ottenuti con la tecnica convenzionalmente utilizzata dell'aratura. Come secondo fattore sperimentale, per ciascuna tecnica di lavorazione sono state prese in considerazione tre diverse tesi di concimazione azotata. I risultati del 2° anno hanno mostrato un trend produttivo simile tra aratura e minima lavorazione ed un gap significativo con la non lavorazione.

- WP 2.8 Effetto della sommersione invernale sulla produttività del riso e sulla biodisponibilità di nutrienti in relazione alle dinamiche della sostanza organica

Lo studio ha valutato per il 3° anno di sperimentazione l'efficacia della sommersione invernale e di diverse tecniche di gestione dei residui colturali sulla produttività del riso. La sperimentazione ha permesso l'inserimento di una azione specifica del nuovo PSR di Regione Lombardia.

- WP 2.9 Valutazione dell'effetto delle agrotecniche e del genotipo sul contenuto di arsenico cadmio nel riso

Per quanto riguarda la valutazione del contenuto di contaminanti nel riso, la sperimentazione ha previsto due prove distinte. Attraverso una sperimentazione in lisimetro è stato analizzato l'effetto di sistemi di semina e di vari momenti di asciutta sul contenuto di arsenico nel riso, utilizzando un

terreno con caratteristiche fisico-chimiche selezionate, reperito sul territorio risicolo. Con una sperimentazione in campo, invece, sono stati confrontati 15 genotipi in condizioni di coltivazione favorevoli all'accumulo di arsenico nella granella. Su tutti i campioni di granella è stata eseguita la speciazione dell'arsenico attraverso la collaborazione con l'Università Cattolica e l'Istituto Superiore di Sanità.

Durante l'anno si sono concluse le analisi e l'elaborazione dei risultati relative al progetto Biogesteca, finanziato da Regione Lombardia. E' stato redatto, in collaborazione con gli altri partner di progetto, un quaderno della ricerca.

Con fondi propri sono stati attivati due progetti specifici su tematiche agronomiche:

- in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali ed Alimentari dell'Università degli Studi di Torino si è realizzata una sperimentazione volta a verificare la possibilità di ottimizzare la concimazione azotata di copertura del riso attraverso la stima dello stato di vigore della coltura per mezzo di sensori in grado di misurare le caratteristiche di riflettanza della coltura. Il progetto è stato suddiviso in una fase parcellare, avente lo scopo di mettere a punto la taratura dei sensori, ed in una in pieno campo, per valutare la rispondenza delle indicazioni emerse dalla prova parcellare.
- In collaborazione con l'Istituto di Biometeorologia del Consiglio Nazionale delle Ricerche è stato realizzato il primo anno di valutazione in risaia del biochar.

E' stata altresì avviata una collaborazione con l'Associazione delle Industrie Risiere Italiane per verificare l'influenza dei processi industriali sul contenuto di arsenico del prodotto finale. Nel 2013 è stato condotto il solo campionamento del risone.

Nel corso del 2013 è continuata la cooperazione con amministrazioni regionali e provinciali e con istituzioni di ricerca o sperimentazione come Consiglio Nazionale delle Ricerche ed il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura. In particolare, si sono stretti i contatti con le amministrazioni delle Regioni Lombardia e Piemonte al fine di offrire supporto tecnico per la stesura dei piani di sviluppo rurale.

Sono stati mantenuti i rapporti di collaborazione con diversi soggetti privati e pubblici impegnati nel settore agricolo e ambientale (Università di Torino, Milano, Piacenza; Regione Piemonte; Regione Lombardia; ARPA Piemonte e Lombardia; Istituti Tecnici Agrari; associazioni agricole e ditte produttrici di mezzi tecnici).

Sono state effettuate altresì alcune pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali.

Sono stati presentati lavori anche nel corso di diversi incontri tecnici sia presso l'Ente che presso terzi.

E' proseguita l'attività di referee per la rivista internazionale "Journal of Agronomy and Crop Science".

d) Attività di laboratorio chimico merceologico

Nel corso del 2013 il laboratorio chimico merceologico ha riscontrato sostanzialmente una parità nel numero di analisi rispetto al 2012, passando dalle circa 6.000 analisi alle 6.100 dell'anno 2013.

Le determinazioni analitiche effettuate hanno riguardato i seguenti ambiti:

- esecuzione delle analisi chimiche, merceologiche previste nel listino prove del laboratorio chimico merceologico.

Le esigenze di analisi sono state di clienti esterni (operatori di filiera, grande distribuzione, sementieri, risicoltori, etc.) od interni (dipartimenti del Centro Ricerche sul Riso, sezioni dell'Ente, progetti in atto); sono stati analizzati nel 2013 all'incirca 1.200 campioni di riso.

- Esecuzione di analisi per certificazione di qualità di IGP Riso Nano Vialone Veronese, IGP Riso del Delta del Po e DOP Riso di Baraggia Biellese e Vercellese.

All'interno di questa attività sono state effettuate analisi con l'emissione di rapporti di prova con marchio Accredia da utilizzare per la certificazione del prodotto riso. Particolarmente significativa è risultata la richiesta di analisi per la DOP Riso di Baraggia Biellese e Vercellese; sono stati analizzati circa 100 campioni per i parametri di consistenza, collosità, biometrie, amilosio e tempo di gelatinizzazione. Si tratta di un'attività istituzionale, continuativa per tutto il 2013, in base alle richieste di analisi pervenute tramite il servizio politiche della qualità dell'Ente.

- Caratterizzazione merceologica delle varietà coltivate ed in corso di iscrizione in Italia.

In relazione alle prove in campo realizzate l'anno precedente, per le nuove varietà di riso da proporre all'iscrizione, nel 2013 sono state effettuate analisi su incarico di CRA-RIS sulle partite di seme da assoggettare ad iscrizione al Registro Nazionale delle Varietà; sono stati presi in esame i campioni di 35 varietà (di cui 13 di riferimento). Per ciascun campione, dopo la lavorazione, è stata determinata la lunghezza e la larghezza dei granelli, la cristallinità, il contenuto di amilosio, la collosità e la consistenza del riso cotto e la presenza del carattere aroma.

- Introduzione a listino di nuove di analisi; vi è stata la messa punto della metodica per la determinazione dell'arsenico totale. La problematica di questa analisi si pone perché, a differenza di quanto accade per il cadmio e per il piombo, per l'arsenico non sono ancora stati previsti limiti di legge. Il limite che potrebbe essere fissato prossimamente dovrebbe riguardare la sola forma tossica, l'arsenico inorganico, e quindi è necessario richiedere che i laboratori di controllo ufficiale siano in grado di eseguire l'analisi di speciazione.

- Progetto "Poloriso" – descrizione delle attività effettuate nell'anno 2013.

Nell'ambito del progetto "Poloriso", iniziato nel gennaio 2012 e di durata biennale, sono state svolte, nell'arco del 2013, le attività di ottimizzazione del processo di parboilizzazione.

Scopo della ricerca è quello di produrre, attraverso l'impianto pilota appositamente sviluppato ed assemblato presso il laboratorio dell'Ente Nazionale Risi, un granello di riso parboiled con caratteristiche fisico-chimiche confrontabili ai prodotti commerciali.

Inoltre, gli obiettivi del progetto si estendono anche alla possibilità di produrre un riso parboiled con un minor consumo idrico, un ridotto impiego di energia e migliori qualità nutrizionali. Durante il primo anno di ricerca sono state esaminate le caratteristiche merceologiche ed effettuato prove con l'impianto pilota su tre varietà di riso: "Augusto", "Gladio" e "Ronaldo". Le analisi merceologiche, effettuate in collaborazione con l'Università di Milano, sui tre campioni di riso hanno evidenziato la possibilità di selezionare alcuni test (Rendimento di parboilizzazione, hardness, stickiness, Acqua assorbita e sostanze perse dal granello durante la cottura, analisi amilografica dell'impasto acqua:farina di riso e % di amido danneggiato) in grado di controllare e predire le qualità del granello di riso parboiled durante la cottura e la successiva masticazione (Eating quality). Queste analisi sono già a disposizione per i produttori di riso parboiled e per gli operatori commerciali che desiderassero controllare le qualità merceologiche dei loro prodotti.

I campioni di riso parboiled, preparati in laboratorio mediante l'impianto pilota, sono stati ottenuti agendo sui principali parametri di processo quali: tempi e temperatura di macerazione del risone in acqua, tempo di trattamento e pressione all'interno dell'autoclave, hanno evidenziato la possibilità di produrre un granello di riso parboiled con caratteristiche simili a quelle del prodotto industriale. Questo risultato consentirà all'Ente di testare il comportamento al processo di parboilizzazione delle diverse varietà di riso iscritte al registro nazionale delle varietà, commercializzate con la dicitura "adatte per il processo di parboilizzazione".

Una particolare cura è stata rivolta verso la divulgazione dei risultati scientifici, allo scopo di soddisfare uno dei principali obiettivi del progetto "Poloriso" ed informare i componenti della filiera risicola in merito allo stato di avanzamento della ricerca. Gli studi condotti nell'anno 2013, effettuati in collaborazione con l'università di Milano ed il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura di Roma hanno portato alle stesure delle relazioni presentate al 9° convegno AISTEC che si è svolto a Bergamo dal 12 al 14 giugno 2013.

- Esecuzione analisi per progetto "Grandi Colture" (Progetto della Regione Lombardia, in collaborazione con ERSAF).

Nell'ambito del progetto "Grandi Colture", iniziato nell'anno 2010, con finalità di valutazione in parallelo di analisi chimico-merceologiche (effettuate dal laboratorio chimico-merceologico) e di tipo sensoriale (effettuate dal laboratorio di analisi sensoriale di ERSAF), sono state effettuate nel 2013 le attività di seguito riportate.

- I campioni di Baldo e Carnaroli, provenienti da 7 distinte zone di coltivazione e pervenuti al laboratorio sotto forma di risone (con la collaborazione del dipartimento ricerca), sono stati sottoposti a lavorazione tramite una sbiancatrice di recente acquisto, il sistema Pelicano. Il grado di lavorazione ottenuto è stato valutato mediante l'esecuzione analitica del grado di

bianco Kett (secondo il Metodo Interno MP28 rev.01 2011). I campioni di riso lavorato ottenuti sono stati setacciati al fine di predisporre le aliquote per i sopra citati laboratori.

- Sono state effettuate da parte del laboratorio le analisi di biometrie (lunghezza e larghezza, secondo la Norma UNI EN ISO 11746:2012), consistenza (secondo la Norma UNI EN ISO 11747:2012), collosità (secondo il Metodo Interno MP14 rev.09 2013), contenuto di amilosio (secondo la Norma UNI EN ISO 6647-1:2008) e tempo di gelatinizzazione (secondo la Norma UNI ISO 14864:2004).
- È stata impostata la relazione finale relativa ai risultati della caratterizzazione chimico-merceologica, in attesa dei risultati relativi all'analisi sensoriale. È prevista per fine 2014 la pubblicazione di una relazione scientifica completa sull'attività svolta.

Nell'ambito della propria attività il laboratorio svolge attività formativa a favore di studenti delle scuole superiori ed attività divulgativa attraverso la pubblicazione di articoli su riviste specializzate.

Nel 2013 il laboratorio chimico merceologico ha altresì dovuto svolgere una serie di attività volte al mantenimento ed al miglioramento di tutti i requisiti previsti dall'accreditamento Accredia del laboratorio stesso, al fine di sostenere a dicembre 2013 la prevista visita ispettiva di sorveglianza, nonché tutte le attività correttive al sistema qualità specificate dal team ispettivo Accredia.

Tra le attività previste dalla norma UNI ISO 17025 vi è la tenuta sotto controllo di tutte le strumentazioni (tarature e verifiche), il controllo della qualità del dato analitico (costituzione di carte di controllo, valutazione ed utilizzo dei materiali di riferimento, partecipazione a circuiti interlaboratorio, nell'ambito dei quali per l'anno 2013 il laboratorio ha partecipato a quelli organizzati da FAPAS e l'Ente Nazionale Italiano di Unificazione), la verifica della conformità di tutti i punti della norma attraverso la sorveglianza periodica per mezzo delle verifiche ispettive interne, la gestione delle non conformità e dei reclami, i riesami del sistema.

Nel mese di dicembre 2013 è stata sostenuta, con esito positivo, la visita ispettiva di sorveglianza, dimostrando la conformità alla norma di riferimento 17025 ed ai requisiti di Accredia.

D) ATTIVITÀ STATISTICA

Al fine di adempiere ai propri compiti istituzionali, l'Ente Nazionale Risi ha svolto un'importante attività diretta alla raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla superficie coltivata a riso, alla produzione, alle scorte detenute dai produttori, dalle riserie e dai commercianti, alle vendite dei produttori, ai prezzi di mercato e al collocamento del prodotto.

L'elaborazione dei dati sopra descritti ha consentito all'Ente la diffusione degli stessi relativamente alle superfici e varietà coltivate nelle diverse province risicole (anche attraverso il proprio sito internet), presso l'Unione europea, il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, il Ministero degli Affari Esteri, la F.A.O., l'I.S.T.A.T., l'I.S.M.E.A., i Consorzi di Bonifica,

le Regioni, le Associazioni dei produttori e delle riserie, gli Istituti di Ricerca, le Università e presso tutti quegli operatori del settore interessati ad acquisire conoscenze settoriali specifiche.

L'attività statistica risulta fondamentale per disporre di dati esatti e tempestivi, ma anche per fornire elementi di valutazione indispensabili che possano orientare l'Unione europea verso scelte in linea con gli interessi della risicoltura italiana.

L'Ente Nazionale Risi monitora costantemente il mercato ed elabora report, a cadenza settimanale, nei quali vengono monitorati:

- le vendite di risone dalle aziende agricole al settore della trasformazione e/o della commercializzazione,
- i prezzi rilevati dalle borse merci per le diverse varietà,
- l'andamento delle vendite di riso italiano sui mercati dell'Unione europea e su quelli di esportazione verso Paesi terzi,
- la situazione delle importazioni in Italia,
- la condizione generale del mercato risicolo europeo ed internazionale.

Sulla base di tutte queste informazioni l'Ente provvede alla redazione ed all'aggiornamento, se del caso, del bilancio di collocamento della produzione. Gli elementi statistici, debitamente rielaborati, permettono al settore di verificare tempestivamente la situazione del collocamento e forniscono alle istituzioni ed agli operatori uno strumento utile per perseguire adeguate politiche di filiera.

Inoltre, l'Ente Nazionale Risi offre agli operatori del settore due newsletter: la prima, "Riso news", raccoglie informazioni aggiornate sul mercato del riso italiano, europeo ed internazionale; alcune sezioni del bollettino sono dedicate alla legislazione ed alle più importanti notizie relative al settore.

La seconda, "Riso e alimentazione", è incentrata sulla sicurezza alimentare e raccoglie informazioni concernenti i molteplici aspetti che fanno capo alla sicurezza alimentare, comprendendo le informazioni che riguardano i prodotti biologici, le biotecnologie, la ricerca e molte altre informazioni attinenti sicurezza e nutrizione.

Infine, funzionari dell'Ente partecipano anche al lavoro delle diverse Commissioni Prezzi per la redazione dei listini delle Camere di Commercio in tutte le principali province risicole; la conoscenza diretta degli andamenti di mercato è un elemento che si rivela molto utile per interpretare correttamente gli avvenimenti di natura commerciale.

Nel secondo semestre del 2013 l'Ente è stato coinvolto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nella stesura del Decreto Ministeriale del 17 ottobre 2013 per la comunicazione delle giacenze di cereali (tra cui il risone) e soia detenuti dagli operatori della filiera.

Tale decreto nasce dall'impegno dell'Italia, nell'ambito del G20, di comunicare le giacenze delle derrate alimentari strategiche all'Organismo internazionale denominato "AMIS" (Agricultural Market Information System), che rappresenta una prima risposta alle sollecitazioni provenienti dai diversi paesi, a seguito di un'evoluzione del mercato globale che ha fatto emergere le rilevanti complessità legate alla gestione degli approvvigionamenti alimentari.

Il decreto prevede che tutti i soggetti detentori di frumento duro, frumento tenero, frumento segalato, granturco e semi di soia, alla data del 31 maggio e a qualsiasi titolo, sono tenuti a comunicarne la giacenza, utilizzando il portale del MiPAAF (www.politicheagricole.it).

In considerazione del fatto che per gli operatori risicoli gli obblighi suddetti sono già previsti dal regolamento (CE) n. 1709/2003 e dalla legge istitutiva dell'Ente Nazionale Risi, è stato concordato con il Ministero che, allo scopo di attuare una semplificazione ed una riduzione degli impegni a carico degli operatori della filiera, per il risone, ad esclusione del riso da seme, l'obbligo si considera assolto tramite la presentazione all'Ente della denuncia di rimanenza al 31 di agosto. Di conseguenza, sarà l'ente medesimo che dovrà comunicare al Ministero le informazioni relative al risone entro il 15 novembre di ogni anno, assolvendo così ai nuovi obblighi normativamente imposti. Ai fini del coordinamento delle nuove attività che discendono dall'applicazione della nuova normativa, l'Ente Nazionale Risi è stato inserito nel Comitato tecnico che monitora l'andamento dei mercati e della politica agricola comune.

E) ATTIVITA' EDITORIALE

L'Ente da sempre è attento all'evoluzione tecnologica e si avvale di strutture informatiche moderne che consentono di mantenere un costante rapporto con gli utenti e che supportano il lavoro quotidiano al servizio del settore.

Il sito internet (www.enterisi.it) è un vero e proprio portale tematico al servizio delle varie tipologie di utenti interessati al mondo del riso, strutturato per essere agevolmente accessibile da un qualsiasi apparato collegato alla rete che disponga di un browser. In questo modo gli operatori ed i consumatori avranno sempre a disposizione anche su smartphone o tablet le informazioni necessarie per il loro lavoro o per i loro interessi.

Per l'anno 2013 le statistiche riportano:

• visitatori diversi ¹	n. 71.000
• pagine visitate ²	n. 787.000
• accessi diretti digitando www.enterisi.it ³	n. 345.000
• accessi da motori di ricerca (es. Google, Virgilio)	n. 70.000

¹ Numero di clienti host che hanno visitato il sito ed hanno visualizzato almeno una pagina

² Numero di volte in cui è stata visualizzata una pagina del sito (somma di tutti i visitatori per tutte le visite)

³ Tramite l'inserimento all'url o cliccando tra i preferiti o cliccando l'url da una e-mail

Pagine iniziali con maggior numero di accessi	Numero di accessi
Home Page	124.000
Prezzi e mercati	35.000
Raccolta normativa	16.000
Prezzi del mercato di Vercelli	16.000
Situazione vendite e rimanenze dei produttori	15.000
Bandi e Avvisi	13.000
Home page Operatori	9.000
Stati con i maggiori accessi	% sul totale di pagine visitate
Italia	70% - 545.000
Europa	16% - 125.000
Stati Uniti d'America	10% - 75.000
Arabia	3.800
Ucraina	3.600
Cina	2.800
Svizzera	2.800

Dalla home page, dove sono riportate le principali notizie e servizi, è possibile accedere, tramite pulsanti colorati alle aree tematiche dedicate a diverse categorie di utilizzatori. Per accedere alla scelta delle newsletter tematiche è sufficiente registrarsi al portale; questo consente all'Ente di raccogliere maggiori dati sulle tipologie di sottoscrittori e quindi di calibrare meglio i servizi alla filiera.

Agli operatori risicoli, siano essi agricoltori, industriali risieri, mediatori o spedizionieri, è dedicata una pagina dove è possibile trovare informazioni prettamente tecniche sull'andamento dei mercati nazionali o esteri, sulla legislazione di settore e sui servizi prestati dall'Ente. Particolarmente apprezzata è la pagina "prezzi e mercati" in cui è possibile trovare tutte le informazioni utili sugli andamenti del prodotto riso.

Molto visitata è anche la pagina della "Raccolta Normativa" che viene giornalmente aggiornata con le novità normative sia nazionali che comunitarie relative al settore.

Ai consumatori di riso è dedicata un'area dove scoprire le tecniche per cucinare piatti a base di riso e per conoscere a fondo le caratteristiche del prodotto italiano. Stagionalmente sono proposte in home page quattro ricette, delle centinaia presenti nell'archivio dell'Ente.

Al settore della ricerca è dedicata un'intera area del sito in cui sono raccolte le attività del Centro Ricerche sul Riso ed i servizi al pubblico offerti nella struttura.

Nel corso dell'anno l'area dedicata al settore ricerca è stata arricchita anche della raccolta indicizzata di tutte le pubblicazioni prodotte dai ricercatori dell'Ente.

Vi è poi l'area dedicata alla scuola dove, oltre al mini sito "il riso è vita!" dedicato ai più piccoli e creato in occasione dell'anno internazionale del riso, è possibile seguire divertenti percorsi e giochi che insegnano sempre cose nuove sul nostro cereale e leggere le notizie legate alle iniziative dedicate al settore.

Un'area importante riguarda l'aspetto multimediale del portale, con la messa a disposizione, on-line, al pubblico di una larga parte del proprio patrimonio iconografico, filmico e musicale.

Nell'ottica dell'informatizzazione e dematerializzazione dei servizi all'utenza, particolare rilievo riveste l'"area riservata agli operatori registrati", uno sportello interattivo, disponibile 24 ore su 24, nella quale è possibile, tramite accesso ad autenticazione personale, effettuare in autonomia gli adempimenti periodici obbligatori nei confronti dell'Ente. Una delle funzionalità più importanti dell'area è quella che permette agli agricoltori di compilare ed inviare all'Ente tutte le denunce annuali obbligatorie, quella della superficie coltivata, della produzione raccolta e della rimanenza di prodotto a fine campagna, semplicemente selezionando il tipo di denuncia da effettuare ed all'interno della videata relativa compilare i campi selezionando la varietà e inserendo il dato della coltivazione.

Le riserie e le pilerie agricole trovano la possibilità di trasmettere la denuncia mensile obbligatoria delle scorte e quella annuale di rimanenza. Per tutti gli operatori dell'area industriale, poi, è possibile richiedere l'aggiunta delle funzionalità relative alla stampa dei certificati di trasferimento risone direttamente in stabilimento. I menù dell'interfaccia apposita permettono di produrre in totale autonomia i certificati necessari per il trasporto del risone utilizzato per le proprie attività di trasformazione, regolando successivamente con l'Ente le pendenze amministrative relative al diritto di contratto.

Tutti gli agricoltori che hanno completato le operazioni di accreditamento possono, tramite l'area operatori del sito internet, visualizzare la situazione della propria azienda a partire dalle denunce annuali di superficie, produzione e rimanenza sia presentate mediante l'apposita area del sito, sia presentate od inviate all'Ente mediante altri canali.

E' possibile visualizzare una tabella suddivisa per varietà coltivata dove accanto alle denunce vi sono i movimenti di prodotto in uscita dall'azienda.

Altra importante funzionalità è quella di visualizzare i movimenti del risone prodotto e venduto mediante una lista dettagliata dei certificati di trasferimento richiesti dai compratori del risone.

Le funzionalità informative e relative alle denunce possono essere attivate direttamente tramite l'invio della richiesta all'Ente da parte del legale rappresentante dell'azienda, mentre la funzionalità di stampa dei buoni dovrà essere attivata tramite una richiesta agli uffici dell'Ente semplicemente accettando le norme contenute nel regolamento appositamente pubblicato e sottoscrivendo apposita convenzione fra le parti.

Per l'attivazione del servizio di stampa dei certificati il personale dell'Ente supporta e consiglia illustrando le modalità del servizio anche tramite consulenza presso i gli stabilimenti delle industrie.

Al sito internet sono affiancati nuovi canali di comunicazione con il pubblico; in particolare gli operatori della filiera iscritti nei registri dell'Ente possono, rilasciando il proprio numero di cellulare, ricevere periodicamente avvisi SMS informativi sui principali eventi dell'Ente.

L'interscambio di notizie ed informazioni avviene anche tramite i principali canali social sui quali l'Ente è presente con un proprio account istituzionale. Oltre al profilo su facebook, su "twitter" @EnteRisi è l'utente da seguire per rimanere aggiornati sulle attività del mondo risicolo e sugli eventi dedicati al mondo del riso, mentre su "YouTube" il canale EnteNazionaleRisi contiene il materiale video prodotto dall'Ente ed in particolare le video ricette e il filmato sulla coltivazione in più lingue.

Nel corso dell'anno la gestione dei profili twitter e facebook è stata parzialmente automatizzata consentendo a tutte le notizie pubblicate sul sito di essere veicolate automaticamente anche attraverso i canali "social" dell'Ente.

L'Ente Nazionale Risi, anche per il 2013, ha provveduto alla diffusione delle notizie relative alla risicoltura attraverso la pubblicazione mensile de "*IL RISICOLTORE*", con reportage, studi e commenti sui principali fenomeni nazionali ed internazionali.

In tale esercizio si è completato il processo di esternalizzazione della stampa e diffusione del giornale, azzerando tutti i costi.

Si è inoltre proceduto alla costituzione di un Comitato editoriale, al fine di una maggiore interazione tra la Direzione Generale e la redazione della testata, coinvolgendo i responsabili dei singoli uffici dell'Ente chiamati a contribuire per la realizzazione di articoli volti a far conoscere le attività dell'Ente stesso. "Il Riscicolto" si presenta ora con una veste grafica innovata per renderlo più accattivante e più rispondente alle esigenze attuali di comunicazione; il formato è leggermente più dimensionato, per essere più maneggevole, così come è stato modificato il formato della relazione annuale che contiene i dati delle prove tecniche, ora più facilmente consultabile.

Al giornale viene anche dedicato uno spazio sul sito web con anche l'archiviazione in formato elettronico dell'intera pubblicazione, costituendo così ulteriore elemento di informazione e consultazione per i visitatori del sito.

F) ATTIVITA' SVOLTE IN AMBITO PROMOZIONALE E DI RICERCA PER L'INCREMENTO DEL CONSUMO DI RISO

Anche per l'anno 2013, purtroppo, l'Ente si è trovato nell'impossibilità di poter adempiere ad un suo fine istituzionale, ossia svolgere azione di promozione per accrescere il consumo del riso. Il Consiglio di Amministrazione si è infatti trovato nell'impossibilità di delineare un vero piano promozionale, in considerazione dei limiti di spesa e delle disposizioni previste dalla legge 122/10 in materia di pubblicità, come specificato al paragrafo "Riduzioni di spesa", non consentendo all'Ente di svolgere una importante finalità statutaria.

Come anticipato al punto 1) F) della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione, ritenendo appunto di mancare ad alcuni dei propri compiti istituzionali, cioè quello di porre in essere adeguate iniziative mirate alla tutela del consumo del riso e quello di svolgere ricerche di mercato, di

promozione e di propaganda per l'incremento del consumo del riso italiano nel territorio nazionale, nell'ambito dell'Unione europea e nei Paesi Terzi, nonché attività di divulgazione dirette ad una maggiore conoscenza del prodotto riso, ha inteso promuovere ricorso contro l'inserimento nell'elenco delle amministrazioni che concorrono a formare il conto economico ISTAT.

In considerazione al fatto che nel corso dell'anno 2015 a Milano si terrà "Expo", l'esposizione universale di natura non commerciale che questa edizione sarà dedicata al cibo, avendo come titolo "Nutrire il pianeta. Energia per la vita.". Per tale motivo il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di stanziare un fondo in bilancio necessario alla partecipazione dell'Ente in tale contesto, le cui modalità sono ancora in fase di definizione. Nel 2013 sono iniziati intensi incontri con i responsabili di "Expo 2015" per verificare in quale modo ed in quale spazio l'Ente possa al meglio partecipare a questa manifestazione internazionale esaltando l'eccellenza del riso italiano. Le possibilità a disposizione, ad oggi ancora in fase di valutazione in considerazione delle mancate decisioni assunte dalla società Expo 2015, potrebbero essere:

- 1) partecipazione a Padiglione Italia con le filiere nazionali;
- 2) partecipazione al cluster del riso, solo alla condizione di non dover favorire le attività degli altri paesi aderenti al cluster stesso (ad esempio Cambogia e Myanmar) nei confronti dei quali il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con il supporto tecnico dell'Ente Nazionale Risi, sta richiedendo alla Commissione europea l'interruzione del flusso di importazione di riso lavorato a dazio zero in Europa che sta causando gravi problemi alla produzione comunitaria.

Per rappresentare al meglio la realtà del territorio italiano vocato alla risicoltura e per ottimizzare le risorse disponibili considerati i costi elevati connessi alla partecipazione ad "Expo 2015", si è ritenuto di costituire una "joint venture" tra le amministrazioni provinciali e le Camere di Commercio delle province maggiormente interessate alla risicoltura, demandando all'Ente Nazionale Risi il ruolo di capofila.

Oltre a quanto sopra, l'Ente sta valutando, anche in sinergia con altri soggetti, quali possano essere gli eventi di comunicazione istituzionale in favore della divulgazione delle qualità del riso italiano realizzabili sul territorio nel 2015, approfittando della presenza dei molti visitatori di Expo.

Per l'anno 2013 sono state comunque condotte attività istituzionali di notevole impatto comunicativo, volte a diffondere e migliorare la conoscenza del riso italiano. Di seguito si elencano tali attività.

1. In considerazione della discussione della nuova Politica Agricola Comune, il Consiglio di Amministrazione ha inteso realizzare una mostra fotografica "itinerante" al fine di sensibilizzare i rappresentanti politici dei diversi Stati Membri sull'importanza della risicoltura per l'ambiente ai fini di una adeguata tutela nell'ambito della PAC di prossima entrata in vigore. Sono state realizzate delle immagini di forte impatto scenografico, corredate da didascalie multilingue (italiano, inglese, francese e spagnolo), dedicate alla risicoltura ed al ruolo che le risaie hanno nella conservazione dell'acqua e nel mantenimento di un habitat che favorisce la biodiversità e la sopravvivenza di molte specie di aironi, per spiegare il delicato

equilibrio tra la realtà risicola e l'ambiente in cui si coltiva il riso. La mostra, infatti, ha come scopo quello di illustrare artisticamente questa realtà agricola, molto spesso sconosciuta o rispetto alla quale si sono diffuse percezioni sbagliate, come il fatto che la pianta di riso "consuma" molta acqua. "Underwater farming" è il titolo della mostra, realizzata in collaborazione con il Comune di Sartirana Lomellina (PV), l'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia e l'Associazione Industrie Risiere Italiane. L'esposizione è stata inaugurata presso il Parlamento europeo il 25 marzo 2013 alla presenza del Presidente della Commissione Agricoltura, rimanendo esposta fino al giorno 28. Trattandosi di mostra itinerante, per una più capillare divulgazione dei concetti con questa espressi l'Ente provvede anche a fornirla in comodato gratuito a chi ne fa richiesta. Di seguito si fornisce l'elenco dei contesti nei quali è stata esposta:

DATA	EVENTO	LOCALITA'
25-28/03	UNDERWATER FARMING	BRUXELLES
26-27/04	EVENTI VARI	LIGNANA
11-12/05	RISO E ROSE	SARTIRANA LOMELLINA
19/05	RISO E ROSE	CASALE MONFERRATO AL
21/06-07/07	MONFERRATO & LOMELLINA	CASALE MONFERRATO AL
11/09	OPEN DAY	CASTELLO D'AGOGNA
13-15/09	RICE	VIGEVANO
27-29/09	CONVEGNO	VERCELLI
30/09	OPEN DAY	CASTELLO D'AGOGNA
04-06/10	AUTUNNO PAVESE	PAVIA

2. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di partecipare ad una manifestazione dedicata al mondo della ristorazione, trattandosi della premiazione del concorso "Il riso nel mondo" rivolta ai ristoratori, scuole alberghiere, associazioni di categoria. L'incontro è stato ritenuto interessante in quanto coinvolgeva un settore che dovrebbe contribuire a formare un consumatore consapevole. La premiazione è stata inserita all'interno di un talk show che ha visto la partecipazione di personalità di spicco del mondo gastronomico, quali il celeberrimo maestro di cucina Gualtiero Marchesi ed Alberto Gozzi, per anni sovrintendente delle attività ed all'ospitalità di tavola e cucina del Quirinale. L'evento si è tenuto presso la Borsa Merci di Mortara in data 4 maggio e ha visto l'affluenza di notevole pubblico.
3. Al fine di illustrare al meglio le prove di difesa, agronomiche e di laboratorio, nonché illustrare la rete dimostrativa riso delle varietà di proprietà dell'Ente, i campi di miglioramento genetico ed i vari progetti di ricerca in corso onde far comprendere appieno l'intensa attività di sperimentazione e ricerca in data 11 settembre è stato organizzato un "open day" presso il Centro Ricerche sul Riso. La giornata è stata strutturata in due parti, accogliendo alla mattina i visitatori provenienti dal Piemonte e nel pomeriggio quelli dalla Lombardia e da altre regioni. La giornata è stata molto impegnativa, tenendo conto che l'affluenza è stata di circa 800 persone. Oltre alla presentazione delle novità economico/politiche proprie del settore, la giornata è proseguita con la visita alle diverse attività realizzate in campo e presso i laboratori, ricevendo apprezzamenti per il lavoro svolto.

4. In data 30 settembre è stato organizzato un “open day” particolare per i membri della Commissione Agricoltura del Senato e della Camera. Dopo una relazione introduttiva sulle attività dell’Ente in generale e del Centro Ricerche sul Riso in particolare, tenuta dal Direttore Generale, il Presidente ha accompagnato la delegazione in “campo” visitando i campi sperimentali ove vengono testate le nuove varietà e dove vengono testate le nuove metodologie di lotta contro le infestanti e le malattie del riso; sono stati quindi visitati i laboratori chimico merceologico e di biologia molecolare e la mostra fotografica “Underwater farming”. E’ stata organizzata anche una degustazione di riso, per far conoscere al meglio le molteplici proprietà del riso italiano e la sua versatilità in cucina. I partecipanti hanno espresso sentiti apprezzamenti e congratulazioni per le attività condotte dall’Ente. In seguito a tale visita è stata organizzata una audizione informale presso il Senato al fine di poter illustrare le attività condotte dall’Ente anche ai membri delle Commissioni che non avevamo potuto presenziare all’open day e per discutere della problematica relativa alle importazioni di riso dai Paesi Meno Avanzati che stanno mettendo a rischio la coltivazione di riso indica in Italia.
5. Il Consiglio ha ritenuto di partecipare ad un’altra manifestazione incentrata sull’uso del riso in cucina, ovvero sull’utilizzo diversificato del riso in piatti diversi, una pratica sempre più diffusa ed alimentata dalle varie trasmissioni di cucina in onda sia sui canali televisivi, sia su quelli del web. L’evento, svoltosi a Vercelli il 23 novembre, prendeva spunto proprio da quest’ultimo, intitolandosi “www.ilrisoitaliano.it - La cucina della tradizione nell’era del web” ed ha avuto come testimonial d’eccezione Sonia Peronaci, la fondatrice di www.giallozafferano.it, notissimo sito internet di punta tra quelli dedicati alla cucina e di recente anche trasmissione televisiva. La particolarità dell’evento è stata proprio la “messa in opera” da parte della sig.ra Peronaci, che si è “esibita” nella preparazione, dal vivo, di una ricetta con riso italiano abbinato a prodotti locali, per sottolineare il valore del patrimonio agroalimentare nazionale e la facilità dell’utilizzo del riso in cucina. La personalità ha richiamato un notevole afflusso di pubblico, oltre a fornire da eco mediatico importante, costituito da autorità locali, operatori della filiera, rappresentanti del mondo scientifico e partecipanti più in generale.
6. L’Ente, nell’adempiere al proprio ruolo istituzionale di promozione del consumo del riso, ha contribuito alla realizzazione di numerose altre iniziative divulgative realizzate da terzi sul territorio italiano, per le quali ha messo a disposizione il proprio personale, le proprie pubblicazioni od ha fornito il patrocinio gratuito. Sempre più, infatti, viene richiesta la partecipazione del personale dell’Ente a manifestazioni, in quanto, con tale presenza, viene garantita la corretta veicolazione delle informazioni sul riso; inoltre, durante tali iniziative il personale dell’Ente realizza vere e proprie lavorazioni del prodotto, che, a maggior ragione, contribuiscono a rendere visibili quali siano gli aspetti della naturalità del prodotto e della sua trasformazione.
7. Nel corso del 2013 sono altresì state distribuite molte pubblicazioni editate dall’Ente Nazionale Risi con ricette, sia in italiano sia in inglese, tanto che il materiale editoriale è in via di esaurimento.

- Il materiale filmico dell'Ente è stato anche richiesto da emittenti televisive che lo hanno messo in onda nell'ambito di proprie trasmissioni.
8. Nei giorni 4 e 5 maggio l'Ente ha presenziato nel corso della manifestazione "Il fiore il lago" tenutasi a Gravellona Lomellina (PV), con l'allestimento di uno stand istituzionale presso il quale era presente proprio personale predisposto a fornire informazioni, effettuare dimostrazioni della lavorazione del riso e distribuire materiale editoriale.
 9. In data 24 luglio l'Ente ha partecipato alla manifestazione "Visita in risaia", una giornata di "formazione" a cuochi lombardi, ai quali è stato spiegato il ciclo di produzione e lavorazione del riso e che si sono poi esibiti nella preparazione di un piatto a base di riso. I tecnici dell'Ente sono stati coinvolti nell'attività divulgativa dell'evento svoltosi a Garlasco (PV).
 10. Il 1° luglio presso il Centro Ricerche sul Riso l'Ente ha organizzato il convegno "La filiera del riso tra agricoltura e industria. Temi aperti e prospettive strategiche.", realizzato in collaborazione con Intesa San Paolo ed Agriventure. L'evento ha avuto come obiettivo quello di approfondire, in un'ottica di evoluzione e di integrazione tra il mondo dell'agricoltura e quello dell'industria, le prospettive del settore del riso che rappresenta un comparto strategico per l'agricoltura italiana. All'incontro hanno partecipato circa 350 persone che, grazie agli interventi dei relatori, rappresentanti di industrie cooperativistiche e delle organizzazioni sindacali agricole e di un rappresentante di Expo 2015, hanno apprezzato l'iniziativa dell'Ente.
 11. Nei giorni 13, 14 e 15 settembre l'Ente ha partecipato alla manifestazione "Rice: i sapori del riso italiano", che si è tenuta al Castello di Vigevano (PV). L'Ente ha previsto l'allestimento di uno stand dove, con la presenza di proprio personale, è stato fatto conoscere al pubblico il patrimonio varietale italiano, la tecnica di lavorazione ed i diversi utilizzi in cucina anche con la distribuzione di materiale informativo e promozionale. Testimonial d'eccezione per questo evento è stato il noto conduttore Patrizio Roversi. E' stata anche allestita la mostra fotografica "Underwater farming". Anche in questo caso si è registrata una massiccia affluenza di visitatori.
 12. Nel periodo 27-29 settembre a Vercelli si è tenuta una "tre giorni del riso", nell'ambito della quale l'Ente ha partecipazione con l'allestimento di uno stand istituzionale. La manifestazione, denominata "Vercelli riso expo", è stata densa di eventi, a cominciare da un convegno dedicato al binomio cucina/salute, che ha visto la presenza del noto chef Antonino Cannavacciuolo e del critico gastronomico Enzo Vizzari. L'idea degli organizzatori (Camera di Commercio e Comune di Vercelli) è quella di dare all'evento carattere annuale. Stante la varietà degli eventi proposti, si è registrata notevole affluenza di visitatori, con un ritorno mediatico importante.
 13. Nel periodo 04-07/10 in Pavia si è svolta la manifestazione "Autunno pavese", la vetrina delle eccellenze enogastronomiche della provincia di Pavia, nell'ambito della quale l'Ente ha allestito uno stand, dove il personale dell'Ente era impegnato a mostrare la lavorazione del riso ed a distribuire materiale informativo. Anche in tale caso l'evento ha ospitato la mostra fotografica "Underwater farming".

14. L'Ente ha poi accolto l'invito dell'Orto botanico dell'Università di Pavia che in data 13 ottobre ha organizzato la manifestazione "Frutti selvatici e antiche varietà orticole e agrarie", realizzando uno stand per mettere in mostra le svariate varietà di riso italiane, comprese quelle più antiche per far conoscere il ricco panorama varietale nazionale.
15. Un altro stand istituzionale è stato organizzato all'interno della manifestazione "Esplosioni di gusto" svoltosi a Novara nei giorni 7 ed 8 dicembre, evento nato in seguito alla collaborazione nella realizzazione di una manifestazione tenutasi lo scorso anno a Montalcino (SI) nell'ottica di un interscambio culturale della produzione dei due territori.

Attività didattica.

Nel corso dell'anno sono poi stati realizzati diversi incontri con istituti scolastici di vario grado, sia con lezioni direttamente presso le scuole, sia con visite presso l'aula didattica presente nella sezione di Vercelli, sia con visite presso il Centro Ricerche sul Riso.

Oltre alle classi scolastiche, si sono tenuti incontri anche con delegazioni di vario genere e nazionalità, interessate a conoscere maggiormente le caratteristiche del riso italiano ed ad avere informazioni sulle attività dell'Ente.

Nel corso del 2013 l'Ente è stato coinvolto nella gestione e partecipazione di trasmissioni televisive e radiofoniche, quali, ad esempio, "Geo&geo" di RAI3, "Ricette d'Italia" di Rete4, "Unomattina" di RAI1 e RAIParlamento.

Sono stati inoltre realizzati redazionali istituzionali, tra i quali si evidenzia un articolo pubblicato sulla rivista "Dove" dedicata al turismo.

G) ATTIVITA' TECNICO ECONOMICHE SVOLTE ANCHE IN COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI NAZIONALI, COMUNITARIE ED INTERNAZIONALI

Anche nel 2013 i funzionari dell'Ente Nazionale Risi hanno garantito la loro presenza in sede comunitaria, attraverso la partecipazione diretta ai Comitati di Gestione dell'OCM unica, continuando a costituire un'importante attività di supporto al lavoro svolto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dalla Rappresentanza italiana permanente a Bruxelles, organi ufficiali che rappresentano il Governo italiano in sede Ue.

Sono proseguiti, anche nel corso dell'anno 2013, i programmi di collaborazione con organismi quali l'U.N.I. (Ente Nazionale di Unificazione), l'I.S.O. (International Standard Organization) e la Commissione per l'aggiornamento dei metodi ufficiali di analisi (Sottomissione cereali, Commissione consultiva tecnico-scientifica per il piano nazionale di lotta fitopatologica e Codex Alimentarius), partecipando a tutte le riunioni tecniche concernenti lo sviluppo e l'aggiornamento di norme nazionali ed internazionali di rilevante interesse per il settore riso, distinguendosi per preparazione e professionalità.

Di seguito si riporta nel dettaglio l'attività svolta.

1. Nel corso del 2013 l'Ente ha anche partecipato al Gruppo di Lavoro "Classificazione merceologica omogenea dei prodotti risicoli", incaricato di predisporre e periodicamente aggiornare i parametri per la definizione di classificazioni merceologiche omogenee nazionali, in attuazione del Piano di Settore Risicolo, promosso dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Il Gruppo di lavoro ha elaborato un listino omogeneo nazionale dei prodotti risicoli, che sarà adottato dai Comitati di Borsa e Uffici Prezzi delle Camere di Commercio, affiancandosi ai listini provinciali in uso. Il listino omogeneo ha lo scopo di fornire informazioni confrontabili e valide su tutto il territorio nazionale, per migliorare la trasparenza del mercato, a supporto di tutta la filiera.

2. In relazione a temi specifici, quali la revisione delle normative riguardanti l'impiego di alcuni fitofarmaci, nonché la fissazione o revisione di soglie di determinati contaminanti, in particolare cadmio e arsenico, sono proseguiti i proficui rapporti tra l'Ente Nazionale Risi ed il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità (ISS), l'Autorità per la Sicurezza Alimentare (EFSA) e la Commissione Europea (DG-Sanco).

Il tema dei metalli pesanti è sempre stato posto all'attenzione delle attività dell'ente per cercare di mettere a disposizione del settore tutte quelle conoscenze necessarie per offrire un prodotto di assoluta qualità al consumatore.

Mentre per il cadmio la regolamentazione comunitaria prevede già da anni un limite quantitativo di presenza massima nel prodotto per essere commercializzato, per l'arsenico tale limite non è mai stato fissato.

Da qualche anno, però, su richiesta di alcuni stati membri, la Commissione sta valutando l'inserimento di un parametro di legge nella regolamentazione comunitaria discutendo con i diversi paesi e istituzioni il livello di tale parametro.

L'Ente Nazionale Risi, già da qualche anno sta lavorando su questo tema, innanzitutto attuando un monitoraggio del livello di presenza di questo metallo pesante nel prodotto nazionale, al fine di valutarne le conseguenze e le ricadute.

Nel corso del 2013, l'Ente ha proseguito le attività sperimentali per identificare le pratiche colturali efficaci a ridurre i contaminanti nella granella. A tal fine è stato stipulato un accordo di collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità per condividere attività progettuali di ricerca.

Sempre in tema di contaminanti, il Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi è stato coinvolto in due progetti:

- Poloriso: finanziato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, iniziato nel 2012 e proseguito anche nel 2013
- PRIN (Programmi di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale): finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Nell'affrontare le tematiche di cui sopra, soprattutto in riferimento ai livelli di cadmio ed arsenico, si è rivelato assolutamente strategico l'utilizzo delle conoscenze e delle

- sperimentazioni che l'Ente ha condotto e continua a condurre per individuare le soluzioni più idonee ad affrontare nel miglior modo possibile i problemi posti, nell'interesse di tutta la filiera.
3. Come ogni anno, anche nel 2013 l'Ente Nazionale Risi, sotto la supervisione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ha coordinato le riunioni della filiera risicola per definire il testo del decreto ministeriale relativo alla denominazione delle varietà di risone e delle corrispondenti varietà di riso che ogni anno viene predisposto per la successiva annata agraria, così come previsto dall'articolo 2 della legge n. 325/58 concernente la disciplina del commercio interno del riso. Al testo del decreto è stato aggiunto un nuovo allegato (allegato "G" del decreto) che definisce le modalità per la classificazione merceologica del riso ottenuto da varietà iscritte nel catalogo comunitario, ai fini della loro inclusione nella corrispondente denominazione prevista nell'allegato A dello stesso decreto, in analogia a quanto già previsto per le varietà iscritte nel catalogo nazionale.

Nel secondo semestre del 2013 si sono anche tenute diverse riunioni del Comitato tecnico - istituito dall'Accordo quadro di filiera, sottoscritto nel 2010, e con la partecipazione, oltre che dei soggetti economici che compongono la filiera del riso, anche di soggetti istituzionali quali il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, l'Ente Nazionale Risi e le Regioni -, nel corso delle quali si è iniziato a definire il testo della nuova disciplina sul commercio interno del riso, sulla base di bozze predisposte dall'Ente. Tutta la filiera ritiene infatti che l'attuale costruito legislativo (legge n. 325 del 1958), per quanto sia stato a suo tempo un antesignano della disciplina sull'etichettatura dei prodotti alimentari e si sia dimostrato un valido strumento di regolazione del commercio, da tempo necessita di una profonda revisione.

In accordo con i rappresentanti dei produttori e con quelli delle industrie di trasformazione, l'Ente Nazionale Risi da tempo si sta prodigando per individuare soluzioni adeguate a rispondere alle esigenze di innovazione, trasparenza e tutela del consumatore. Queste esigenze sono raccolte nel testo attualmente in discussione nell'ambito del tavolo di filiera, testo che riassume e aggiorna le varie bozze predisposte nel corso degli anni.

In sintesi due sono i principali caratteri distintivi dell'attuale proposta.

Il primo concerne i gruppi varietali: la denominazione di vendita del riso viene adeguata in primo luogo alla normativa comunitaria. Il riso potrà quindi essere venduto seguendo la classificazione europea che distingue il riso tondo, quello medio e quello lungo rinnovando la precedente indicazione, facoltativa ma ancora molto utilizzata, di *comune*, *semifino*, *fino* e *superfino* che non risultano definiti da alcuna norma o standard internazionale.

Il secondo punto, intrinsecamente qualificante del testo in discussione, consiste nel consolidare le denominazioni varietali oggi più note e maggiormente utilizzate, che sono un patrimonio della filiera risicola italiana, in vere e proprie "denominazioni di vendita".

I rapidi cambiamenti che stanno intervenendo negli scenari commerciali e la necessità di andare verso una sempre maggiore trasparenza e garanzia del consumatore rendono indispensabile la tutela dei nostri prodotti di eccellenza, anche partendo da normative di base adeguate.

Infatti, la forzata “genericità” della classificazione comunitaria non lascia sufficiente spazio per sostenere e difendere le impareggiabili caratteristiche della produzione italiana.

Per garantire l’eccellenza del riso italiano, le principali denominazioni note in tutto il mondo potranno essere utilizzate solo mediante l’utilizzo di risi greggi provenienti dalle nostre varietà o comunque, rispettando caratteri biometrici predeterminati che garantiscono uniformità di comportamento alla cottura.

Questa impostazione, che è il connotato più innovativo del progetto, garantisce al consumatore di disporre di risi di alta qualità, per i quali – tra l’altro - non sono ammesse miscele di varietà diverse.

Per l’intera filiera risicola è assolutamente necessario dotarsi di criteri oggettivi, trasparenti e determinati per poter “classificare”, in vista della vendita, l’inestimabile patrimonio varietale italiano che conta ben 200 varietà di riso iscritte al registro varietale ed oltre 100 varietà effettivamente coltivate.

Sono questi stessi numeri che rendono evidenza di una realtà produttiva che non può continuare ad essere disciplinata per la vendita mediante pubblicazione di un decreto annuale e pone in luce la necessità, per l’appunto, di fondarsi su criteri di classificazione chiari ed oggettivi.

La determinazione dei parametri biometrici nell’ambito della legge permetterà inoltre di orientare le attività di ricerca nel settore del miglioramento genetico, consentendo al settore di disporre di una produzione realmente rispondente alle esigenze di mercato.

4. Per quanto concerne la riforma della Politica Agricola Comune, l’Ente ha seguito con attenzione i triloghi tra le istituzioni dell’Unione europea per la definizione dei quattro regolamenti di base che sono stati pubblicati il 20 dicembre 2013.

Questa riforma, che interesserà il periodo 2014-2020, si differenzia dalla riforma precedente sia nei contenuti sia nel metodo.

In merito al secondo aspetto si segnala che si tratta della prima riforma nella quale il Parlamento europeo è stato coinvolto in qualità di legislatore, ponendosi sullo stesso piano del Consiglio dell’Unione europea.

Si è trattato di una novità determinante per il miglioramento della proposta di riforma presentata dalla Commissione europea nell’ottobre del 2011, che tutti gli esperti nazionali hanno aspramente criticato, con particolare riferimento al regolamento dei pagamenti diretti.

In particolare, è stato previsto un “greening” meno invasivo, è stata aumentata la percentuale del plafond da destinare ai sostegni accoppiati facoltativi e, soprattutto, è stata inserita una nuova opzione per la determinazione del pagamento di base che scongiurerebbe il rischio di arrivare ad un valore unitario uguale per tutti i produttori italiani entro il 2019.

La nuova PAC è entrata in vigore il 1° gennaio 2014, fatta eccezione per i pagamenti diretti che entreranno in vigore il 1° gennaio 2015. Pertanto, il regime di pagamento unico, basato sui titoli storici, rimarrà in vita anche per il 2014, ma verrà ridotto per tener conto delle minori risorse previste nel bilancio.

A partire dal 2015, invece, il regime di pagamento unico verrà sostituito da tre pagamenti diretti obbligatori:

- pagamento di base,
- pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e per l'ambiente ("greening"),
- pagamento per i giovani agricoltori

ed, eventualmente, da quattro pagamenti facoltativi:

- pagamento redistributivo
- pagamento per le zone soggette a vincoli naturali
- sostegno accoppiato
- regime per i piccoli agricoltori.

Il pagamento di base ricopre il ruolo centrale della nuova impalcatura dei pagamenti diretti, sia perché dovrebbe assorbire la maggior parte delle risorse finanziarie disponibili, sia perché risulta propedeutico all'ottenimento degli altri pagamenti, fatta eccezione per il sostegno accoppiato e per il regime per i piccoli agricoltori.

Per il pagamento di base sono previste tre opzioni:

1. pagamento uguale per tutti a partire dal 2015 (flat rate);
2. pagamento differenziato nel 2015, con convergenza ad un valore uguale per tutti entro il 2019 (convergenza totale);
3. pagamento differenziato nel 2015, con convergenza parziale fino al 2019 (convergenza parziale).

Nel primo caso, tutti i produttori percepirebbero il medesimo pagamento di base già a partire dal 2015, pertanto verrebbero penalizzati i produttori che, al momento, detengono i titoli a più elevata valorizzazione.

Nel secondo caso, i produttori percepirebbero un pagamento differenziato nel 2015, in relazione al valore dei titoli posseduti o ai pagamenti percepiti nel 2014, che si ridurrebbe o aumenterebbe, di anno in anno, a seconda che il produttore detenga titoli con una valorizzazione più alta o più bassa della media, fino ad arrivare a un valore uguale per tutti entro il 2019; pertanto, ancora una volta, verrebbero penalizzati i produttori che, oggi, detengono i titoli a più elevata valorizzazione, tuttavia la penalizzazione risulterebbe graduale e non immediata come previsto nella prima opzione.

La terza opzione ricalca la seconda per quanto concerne la determinazione del pagamento di base nel 2015, mentre se ne discosta per quanto riguarda l'evoluzione dei pagamenti negli anni successivi, in particolare nel 2019; infatti, non si arriverebbe mai al cosiddetto "flat rate" (pagamento uguale per tutti i produttori) e i produttori con titoli a più alta valorizzazione potrebbero perdere al massimo il 30% del valore fissato nel 2015. Chiaramente, questa soluzione comporterebbe la minor penalizzazione per i detentori di titoli a più elevata valorizzazione, tra i quali figurano i risicoltori.

Qualunque sarà l'opzione prescelta, l'importo del pagamento di base dipenderà dalla percentuale di utilizzo del budget - variabile tra il 15% e il 65%, a seconda delle scelte che il

Ministero effettuerà entro il 1° agosto del 2014 relativamente ai pagamenti facoltativi - nonché da come il Ministero applicherà la regionalizzazione obbligatoria, da stabilire sempre entro il 1° agosto del 2014.

Anche per la regionalizzazione sono previste tre opzioni:

1. la regione potrebbe coincidere con l'intero territorio nazionale, quindi la percentuale di budget prescelta a livello nazionale, compresa tra il 15% e il 65%, verrebbe divisa per tutti gli ettari ammissibili a livello nazionale;
2. la regione potrebbe coincidere con la regione amministrativa, quindi la percentuale di budget prescelta a livello regionale verrebbe divisa per tutti gli ettari ammissibili a livello regionale;
3. la regione potrebbe interessare zone diverse che abbiano caratteristiche identiche in termini agronomici e socio-economici o di potenziale agricolo.

Il secondo pagamento obbligatorio ("greening") si pone come obiettivo quello di migliorare le prestazioni ambientali attraverso una componente obbligatoria di "inverdimento" dei pagamenti diretti a sostegno delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente.

Si tratta dell'unico pagamento che può contare su un budget fisso (30% delle risorse).

Per il pagamento del "greening" sono previste due opzioni:

1. un pagamento uguale per tutti i beneficiari di circa 100 euro per ettaro, se applicato a livello nazionale, ma è possibile un pagamento uguale per tutti i beneficiari di una stessa regione, non necessariamente coincidente con la regione amministrativa, la cui entità dipenderebbe dalle risorse disponibili per ogni singola regione;
2. un pagamento differenziato, legato al valore dei titoli detenuti da ciascun produttore nel 2015, che assicurerebbe a chi ha sempre coltivato solo riso un "greening" di circa 270 euro all'ettaro, che potrà convergere al valore medio nazionale di circa 100 euro o ridursi del 30% entro il 2019, arrivando ad un valore di circa 190 euro.

Per beneficiare del pagamento i produttori devono rispettare tre impegni:

1. diversificare le colture
2. mantenere i pascoli permanenti
3. mantenere o costituire aree di interesse ecologico

L'obbligo di diversificazione colturale riguarda le aziende che hanno una superficie a seminativo superiore ai 10 ettari. Se la superficie a seminativo è compresa tra i 10 e i 30 ettari, la diversificazione richiede la presenza di almeno due colture, di cui la più importante non deve superare il 75% della superficie totale aziendale a seminativo. Se la superficie a seminativo è superiore ai 30 ettari, la diversificazione richiede la presenza di almeno tre colture, di cui la più importante non deve superare il 75% della superficie totale aziendale a seminativo, e la somma delle due più importanti non deve superare il 95% della superficie totale aziendale a seminativo.

"Le aziende interamente investite a colture sommerse per una parte significativa dell'anno, o per una parte significativa del ciclo colturale, ricevono il pagamento senza dover rispettare l'impegno della diversificazione." Questa norma, tagliata su misura per il riso, rappresenta un

vantaggio, ma anche un vincolo non indifferente considerato che la maggior parte delle aziende risicole non coltiva esclusivamente riso.

Tuttavia, è stata prevista una deroga per le aziende investite per più del 75% a colture sommerse per una parte significativa dell'anno o per una parte significativa del ciclo colturale e la cui porzione rimanente non superi i 30 ettari. Tale deroga è il frutto della stretta collaborazione tra la filiera risicola, l'Ente Risi ed il Ministero.

Le aziende che dispongono di superfici a seminativo superiori a 15 ettari sono obbligate a destinarne almeno il 5% ad aree di interesse ecologico (es. terreni lasciati a riposo, terrazze, fasce tampone).

Anche in questo caso, è stata prevista una deroga per le aziende investite per più del 75% a colture sommerse per una parte significativa dell'anno o per una parte significativa del ciclo colturale e la cui porzione rimanente non superi i 30 ettari.

Il terzo pagamento obbligatorio riguarda i giovani agricoltori e assorbirà al massimo il 2% delle risorse. Il pagamento è concesso agli agricoltori di età inferiore ai 40 anni che si insediano per la prima volta in azienda come capoazienda. Il pagamento può essere concesso per un massimo di 5 anni e garantisce una maggiorazione del 25% del pagamento di base per un numero massimo di ettari compreso tra 25 e 90.

Per quanto riguarda i pagamenti facoltativi, il più significativo per il settore del riso è il sostegno accoppiato che potrà assorbire al massimo il 15% delle risorse.

Per il riso e per le sementi di riso questa voce sarebbe determinante per recuperare una parte di quanto si perderà in termini di pagamento di base.

Tuttavia, quasi tutti i prodotti agricoli potrebbero beneficiare del sostegno accoppiato; ancora una volta, rientrerà nelle competenze del Ministero stabilire, entro il 1° agosto 2014, quali prodotti avranno diritto al sostegno accoppiato e in che misura.

Considerato che il sostegno accoppiato è destinato *“a quei settori o a quelle regioni di uno Stato membro in cui determinati tipi di agricoltura o determinati settori agricoli che rivestono particolare importanza per ragioni economiche, sociali o ambientali, si trovano in difficoltà”*, sembra del tutto logico che una parte delle risorse venga destinata al settore risicolo.

La previsione di un sostegno accoppiato per il riso in particolare garantirebbe il duplice vantaggio di rendere meno traumatica la convergenza del pagamento di base e di porre rimedio agli effetti negativi sperimentati dalle semine del 2012 a seguito del disaccoppiamento dell'aiuto specifico per il riso, che ha esposto la coltura alla concorrenza degli altri cereali, mais e soia in primis.

Il pagamento redistributivo, introdotto dalla Commissione agricoltura del Parlamento europeo ed approvato nella seduta plenaria del 13-14 marzo 2013 con la denominazione di “pagamento integrativo per i primi ettari”, garantirebbe un importo supplementare che non sia superiore al 65% del pagamento medio nazionale o regionale, da moltiplicare per un numero di ettari da definire, comunque non superiore a 30 per quanto riguarda l'Italia. Per questo pagamento si potrà impiegare fino al 30% delle risorse. Questa misura è stata introdotta per avvantaggiare le

piccole e medie aziende, infatti uno Stato membro che decidesse di utilizzare più del 5% delle risorse per questo tipo di pagamento, avrebbe la possibilità di non applicare il meccanismo della degressività che prevede la riduzione di almeno il 5% dei pagamenti di base per la parte di importo eccedente i 150.000 € che, chiaramente, interesserebbe le aziende più grandi.

Il pagamento per le zone soggette a vincoli naturali potrà assorbire fino al 5% delle risorse e potrà essere destinato alle aziende situate in tutto o in parte in zone soggette a vincoli naturali designate dagli Stati membri nell'ambito del regolamento sullo sviluppo rurale, che prevede per queste zone un'indennità specifica per compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi o i mancati guadagni derivanti dai vincoli a cui è soggetta la produzione agricola.

Infine, il regime di aiuto per i piccoli agricoltori prevede un contributo forfettario compreso tra 500 e 1.250 euro, e una semplificazione degli oneri amministrativi sia a carico degli agricoltori sia a carico dell'amministrazione. I piccoli agricoltori che aderiscono al regime sono esentati dall'obbligo di rispettare gli impegni richiesti per il pagamento del "greening" e non sono soggetti a sanzioni per il mancato rispetto della condizionalità (criteri di gestione obbligatori e mantenimento del terreno in buone condizioni agronomiche ed ambientali). Questo regime è alternativo a tutte le altre tipologie di pagamento.

Considerata la diminuzione progressiva del budget disponibile per la Politica Agricola Comune, nonché le minori risorse a disposizione sul primo pilastro della PAC e l'aumento dei fondi sul secondo pilastro (PSR), sarà necessario consentire alla filiera risicola un maggior utilizzo dei Piani di Sviluppo Rurale, attraverso una concertata pianificazione interregionale che preveda numerose misure specifiche per il riso.

La tendenza degli ultimi anni al ridimensionamento della risicoltura italiana rischia di ridurre il potenziale produttivo dell'agricoltura in vaste porzioni di territorio nel bacino del Po e in Sardegna; la sostituzione di decine di migliaia di ettari di riso con altre colture sarebbe poco realistica ed efficiente come soluzione, anche perché la rete irrigua delle risaie è dimensionata per erogare modesti quantitativi d'acqua per lunghi periodi e non grandi quantitativi d'acqua in periodi brevi, come sarebbe stato necessario per altre colture irrigue (ad esempio il mais). La capillarità e l'estensione della rete irrigua del resto ha reso strutturale la monocultura nelle aree tradizionali di coltivazione del riso, dove sono di scarsa efficacia pratiche agronomiche quali la rotazione o il set-aside, miglioratrici della sostenibilità ambientale per le altre specie cerealicole.

Tenendo conto delle difficoltà del settore, al fine di aiutare i risicoltori in questa fase di transizione è opportuno individuare delle misure che diano risalto alle funzioni ambientali che svolge una risicoltura ecosostenibile, attenuando le esternalità negative prodotte.

Per cercare di rispondere a tale obiettivo, è necessario un approfondimento sulla tematica, al fine di salvaguardare le produzioni ed analizzare le problematiche e le opportunità, individuando misure sulla risicoltura da attivare nei PSR delle Regioni interessate dalla produzione del riso, la cui struttura deve riprendere le indicazioni della Commissione europea previste dal regolamento sullo sviluppo rurale 2014-2020.

L'Ente Risi ha individuato diverse misure ad hoc per il riso che ha proposto sia alle Regioni Lombardia e Piemonte in un incontro tenutosi nel luglio del 2013, sia al Ministero.

Secondo quanto emerge dal dibattito con le Regioni, le tipologie di intervento si orientano verso le tematiche della biodiversità, del paesaggio, dell'inquinamento delle acque, della gestione delle risorse idriche, delle azioni per il clima.

Sarà comunque necessaria una concertazione tra le Regioni interessate dalla risicoltura in modo che, in regioni diverse, siano previste misure identiche da finanziare con importi uguali.

5. Nel corso del 2013 lo stallo dei negoziati multilaterali in ambito WTO, almeno per quanto riguarda i prodotti agricoli, ha determinato l'apertura di nuovi negoziati bilaterali tra l'Unione europea, da una parte, ed i più importanti partner commerciali per il riso, dall'altra, che l'Ente ha monitorato con la massima attenzione considerate le ricadute potenziali sul settore risicolo italiano e comunitario. Infatti l'Unione europea ha aperto i negoziati con la Thailandia, il Giappone e gli Stati Uniti, che si aggiungono a quelli "storici" con l'India, il Vietnam ed i Paesi del Mercosur.

Thailandia, Stati Uniti, India e Vietnam coprono circa il 75% dell'export mondiale di riso, pertanto, considerato che nella campagna 2012/2013 ha pagato il dazio pieno solo il 32% dell'import comunitario di riso semigreggio ed il 39% dell'import comunitario di riso lavorato, è necessario che non vengano previste ulteriori concessioni, al fine di salvaguardare la risicoltura italiana e comunitaria.

L'Unione europea ha incontrato le delegazioni dei Paesi sopra citati diverse volte nel corso dell'anno, ma non si sono registrate offerte negoziali relative al riso.

Per quanto riguarda, invece, gli accordi bilaterali conclusi, si segnala che nel 2013 sono stati pubblicati due regolamenti di esecuzione della Commissione europea per rendere operativi gli accordi di libero scambio che l'Unione europea aveva definito nel 2012 con i Paesi andini (Colombia e Perù) e con il Centro America (Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Panama).

Il regolamento di esecuzione n. 405/2013 del 2 maggio 2013 ha aperto un contingente di importazione dal Perù, in esenzione dai dazi, per tutte le tipologie di riso e per tutti gli stadi di lavorazione del riso, comprese le rotture di riso:

- per un quantitativo di 28.334 tonnellate per il periodo 1/3/2013 – 31/12/2013,
- per un quantitativo 37.400 tonnellate per il 2014, che verrà aumentato di 3.400 tonnellate per ogni anno successivo al 2014.

Il regolamento di esecuzione n. 924/2013 del 25 settembre 2013 ha aperto un contingente di importazione dal Centro America, in esenzione dai dazi, per il riso semigreggio e/o lavorato a grani lunghi:

- per un quantitativo di 8.333 tonnellate per il periodo 1/8/2013 – 31/12/2013,
- per un quantitativo 21.000 tonnellate per il 2014, che verrà aumentato di 1.000 tonnellate per ogni anno successivo al 2014.

6. Nel 2013 l'Ente Nazionale Risi ha effettuato uno studio approfondito sul trend delle importazioni comunitarie di riso proveniente dai Paesi Meno Avanzati (PMA) per le quali non è previsto la riscossione dei dazi.

I PMA possono infatti esportare verso l'Unione europea qualsiasi prodotto, ad eccezione delle armi e delle munizioni, senza pagare i relativi dazi doganali grazie al regime speciale EBA (Everything But Arms) che l'Unione europea ha concesso unilateralmente a questi Paesi.

Il regime speciale EBA rientra nel quadro più generale del Sistema delle Preferenze Tariffarie Generalizzate, con il quale l'Unione europea offre ai Paesi in via di sviluppo riduzioni dei dazi doganali per determinati prodotti importati nel mercato europeo, con l'obiettivo di aiutare i Paesi beneficiari a integrarsi meglio nel commercio mondiale e contribuire così al loro sviluppo economico, nel rispetto dei diritti dell'uomo e dei principi dello sviluppo sostenibile.

Fino al 31 agosto 2009 le importazioni di riso dai PMA erano esenti dai dazi fino a concorrenza di un contingente da 6.695 tonnellate, ed erano soggette ad un dazio ridotto dell'80% al di fuori del contingente. A partire dal 1° settembre 2009 le importazioni di riso dai PMA possono avvenire in esenzione dai dazi e senza limitazioni quantitative.

L'Ente Nazionale Risi ha condotto appositi studi e indagini e ha evidenziato alla filiera e alle istituzioni la pericolosità del fenomeno in atto, dimostrando la crescita esponenziale delle importazioni di riso dai PMA che sono passate dalle 10.094 tonnellate della campagna 2008/2009 alle 190.035 tonnellate della campagna 2012/2013.

L'Ente - concentrando l'analisi sul riso lavorato, la tipologia di prodotto più importante per l'industria di trasformazione dell'Unione europea - ha fatto emergere che le importazioni dai PMA hanno riguardato ben 189.505 tonnellate di prodotto, di cui un 25% già confezionato, superando addirittura l'import di riso lavorato (144.445 tonnellate) proveniente dalla Thailandia che, per anni, è risultato il primo paese esportatore di riso lavorato verso l'Unione Europea.

Con 181.019 tonnellate di riso lavorato la Cambogia ha ricoperto il ruolo di primo esportatore di riso lavorato verso l'Unione europea nella campagna 2012/2013, e ha rappresentato il 95,5% del volume totale di riso lavorato importato nell'Unione europea dai PMA.

Non è minimamente da trascurare l'effetto che potrà avere sul sistema delle importazioni il regolamento (Ue) n. 607/2013, che ha abrogato, con efficacia retroattiva, il regolamento che revocava temporaneamente il beneficio dell'esenzione del dazio per le importazioni provenienti dal Myanmar/Birmania, Paese che rientra nella lista dei PMA e già principale Paese esportatore mondiale di riso prima del regime totalitario.

La filiera risicola italiana ha già manifestato forte preoccupazione per l'adozione del provvedimento di cui sopra, proprio in considerazione delle grandi potenzialità produttive del Myanmar. La Commissione europea sembra però convinta che il Myanmar non costituisca una vera minaccia per la risicoltura europea, né a breve né a lungo termine, ritenendo che tale Paese non sia assolutamente in grado di sfruttare al meglio il proprio potenziale.

La sicurezza della Commissione europea è però smentita dalle fonti di stampa che evidenziano il progetto del Myanmar di attuare grandi investimenti in infrastrutture e reti commerciali, con l'obiettivo di esportare 4,5 milioni di tonnellate di riso entro il 2015. Se sommiamo gli obiettivi di Cambogia e Myanmar, otteniamo un volume totale di 5,5 milioni di tonnellate, pari a oltre il doppio dell'intero fabbisogno dell'Unione europea.

Inoltre, nel proprio studio l'Ente ha evidenziato alcuni effetti legati all'incremento delle importazioni dai PMA, in particolare;

- la riduzione del dazio medio riscosso dall'Unione europea sul riso lavorato nel corso delle ultime cinque campagne, pari a €36,83 alla tonnellata (-35%), essendo passato da un valore di €105,48 alla tonnellata registrato nella campagna 2008/2009 ad un valore di €68,65 alla tonnellata;
- il rilevante aumento complessivo delle importazioni comunitarie di riso lavorato (+134.197 tonnellate; +38%) nel corso delle ultime cinque campagne, essendo passate da 353.312 tonnellate della campagna di commercializzazione 2008/2009 (ossia prima della data del 1° settembre 2009 in cui si è avuta la piena liberalizzazione del regime a favore dei PMA) alle 487.509 tonnellate della campagna 2012/2013.

In un incontro tenutosi il 7 novembre 2013 presso gli uffici del MiPAAF, l'Ente Nazionale Risi ha presentato alla filiera le risultanze degli approfondimenti effettuati.

Dalla riunione è scaturita la volontà della filiera di chiedere al Ministro in carica di sensibilizzare i ministri degli altri produttori di riso dell'Unione europea in modo da dare più forza alla eventuale richiesta di applicazione della clausola di salvaguardia diretta a ripristinare i normali dazi della tariffa doganale comune.

Inoltre, esponenti di spicco della politica italiana e comunitaria si sono attivati presso le relative istituzioni presentando delle interrogazioni parlamentari.

Nel frattempo, nell'ambito del Comitato di gestione del 24 ottobre 2013, la delegazione italiana aveva ottenuto dalla Commissione europea l'impegno della medesima a fornire un aggiornamento settimanale dell'andamento delle importazioni di riso dai PMA. Tale aggiornamento ha evidenziato un'accelerazione dell'import di riso dai PMA rispetto alla campagna precedente.

Al Consiglio Ue del 16 dicembre 2013 il Ministro pro tempore ha presentato un documento di sintesi per sollecitare la Commissione europea ad effettuare un'analisi approfondita del fenomeno ed eventualmente ad intervenire utilizzando gli strumenti previsti dalla regolamentazione vigente.

L'Ente ha fornito un contributo determinante per la stesura del documento che ha ricevuto il sostegno da parte della Spagna, della Francia, della Grecia, del Portogallo e della Bulgaria.

H) ATTIVITA' DI CONTROLLO DEL PRODOTTO COMMERCIALIZZATO

- *Controlli sul rispetto delle norme che disciplinano il commercio di riso in Italia (Legge 325/58)*

Durante il 2013 è proseguito il rapporto di collaborazione tra l'Ispettorato Centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari e l'Ente Nazionale Risi in ottemperanza ad apposita convenzione. Dagli uffici periferici dell'Ispettorato sono pervenuti 202 campioni, dei quali si è provveduto all'analisi ed all'invio del relativo certificato con il seguente esito:

- 145 campioni conformi
- 57 campioni non conformi

- *Controlli sul rispetto del regolamento di utilizzo del marchio "Riso Italiano"*

L'Ente Nazionale Risi ha registrato un marchio collettivo denominato "Riso Italiano" che garantisce l'origine, la natura e la qualità del riso commercializzato dagli operatori italiani.

Il marchio viene concesso gratuitamente a chi ne fa richiesta e prevede che vengano effettuati controlli in merito, in particolare, alla conformità della riproduzione del marchio, alla conformità della qualità del prodotto rispetto alle norme che disciplinano il commercio del riso in Italia e alla corrispondenza della varietà contenuta nella confezione con quanto indicato in etichetta.

L'Ente Risi ha controllato tutti gli utilizzatori del marchio che coprono circa il 14% del quantitativo totale commercializzato sul mercato nazionale.

Il numero degli utilizzatori del marchio è cresciuto costantemente di anno in anno fino ad arrivare nel 2013 al livello massimo di 107.

- *Verifiche sulla qualità della produzione annuale*

Come ogni anno, anche nel 2013, nel periodo post-raccolto è stato predisposto il sondaggio qualitativo della produzione al fine di ottenere elementi utili per formulare le proposte per la formulazione del Decreto ministeriale di cui all'articolo 2 della Legge 325/58. Per questa attività sono stati analizzati 1072 campioni prelevati in tutto il territorio risicolo.

- *Controlli sulla fornitura di riso agli indigenti – Piano 2012 e 2013*

Nell'ambito della fornitura di riso agli indigenti sono state effettuate delle analisi, per conto di AGEA, sui campioni prelevati da AGECONTROL sia presso lo stabilimento di confezionamento sia presso le organizzazioni caritative. Nell'arco del 2013 sono stati rilasciati 58 certificati d'analisi per il piano indigenti del 2013 e un certificato d'analisi per il piano indigenti del 2012, per un totale di 59 certificati d'analisi.

- *Attività svolte in qualità di Autorità pubblica di controllo sulle produzioni DOP e IGP*

L'Ente è designato quale Autorità pubblica di controllo per la produzione di "Riso di Baraggia Biellese e Vercellese D.O.P.", "Riso Nano Vialone Veronese I.G.P." e "Riso del Delta del Po I.G.P." riconosciute ai sensi della normativa comunitaria vigente.

Nello svolgimento di questa attività l'Ente provvede a redigere i piani di controllo e successivamente ad eseguire le verifiche previste in essi, finalizzate ad accertare l'effettivo rispetto delle prescrizioni riportate nei disciplinari di produzione.

Nel corso del 2013 hanno richiesto di essere inclusi nel circuito di produzione e controllo 79 operatori e sono stati eseguiti controlli su 46 di essi; le attività in questione hanno generato introiti per € 28.687.

D) ATTIVITA' DI MAGAZZINAGGIO

Nel corso del 2013 l'Ente Nazionale Risi ha provveduto alla stipula di contratti di affitto spazi e di servizi con operatori privati che hanno comportato introiti per € 307.047 registrati nei "*Ricavi delle vendite e le prestazioni*".

PARTE II°

1) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO RISICOLO NAZIONALE CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2012/2013

A) CAMPAGNA 2012-2013: NOTIZIE GENERALI

La superficie investita a riso, dopo aver raggiunto il record storico del 2010 con 247.653 ettari, subisce una riduzione di circa 11.500 ettari, pari a -4,7%, passando da 246.541 a 235.052. A questa contrazione delle aree coltivate ha sicuramente contribuito l'applicazione del disaccoppiamento totale dell'aiuto specifico comunitario per il riso che ha esposto la nostra coltura alla concorrenza del mais, utilizzato anche a fini energetici.

In ambito regionale, il Piemonte, regione più legata alla risicoltura, mostra una flessione più contenuta (-2%), mentre in Lombardia la diminuzione delle superfici è stata di circa 7.000 ettari (-6%). La riduzione delle aree coltivate colpisce anche le risaie nelle province del Veneto, in Emilia Romagna ed in Sardegna.

Gli investimenti dell'anno, dal punto di vista dell'assetto varietale, sono contraddistinti da un decremento delle aree destinate alla coltivazione dei medi (-28%), dei lunghi A (-3,5%) e dei lunghi B (-8 %).

Per i risi di tipo tondo, invece, la superficie totale mostra un leggero aumento (+500 ettari circa, pari a +1%): in particolare diminuiscono le varietà Balilla e Selenio (-24%), Brio (-7%); in controtendenza la superficie del Centauro che si porta oltre i 27.000 ettari (+16%).

Nel comparto dei risi medi, emergono i cali del gruppo Lido (-50%) e del gruppo Padano (-57%); anche la varietà più significativa del gruppo, il Vialone Nano, subisce una riduzione di circa 700 ettari (-15%), da correlare sia alla riduzione generalizzata sia alle quotazioni non del tutto soddisfacenti nella campagna scorsa.

L'ettarato delle varietà destinate alla produzione di riso parboiled risulta stabile (36.100 ettari circa) avendo inglobato, nel gruppo, alcune varietà che fino allo scorso anno erano classificate come Varie Lungo A; infatti, la riduzione riscontrata per il Loto (-15%), per l'Augusto (-20%) e per il Creso (-36%) è controbilanciata dai buoni investimenti realizzati con varietà di recente costituzione, quali Dardo (8.050 ettari circa), Ronaldo (5.850 ettari circa) e Puma (3.000 ettari circa).

Le varietà da mercato interno registrano diminuzioni importanti con un calo del 5% per il gruppo Arborio, del 36% per il gruppo Baldo e del 18% per il gruppo Roma-Elba. Non fa eccezione la varietà S. Andrea che nel giro di pochi anni ha visto diminuire la sua superficie passando dai 12.200 ettari del 2010 ai 10.800 ettari circa attuali.

L'unico comparto che cresce è quello del gruppo Carnaroli che prosegue la sua crescita raggiungendo il livello di 17.600 ettari circa (+17%).

Nel gruppo delle varie lungo A si segnala l'exploit di Luna CI che con i suoi 7.800 ettari circa rappresenta il 55% della superficie del gruppo.

Nel complesso, il comparto dei lunghi B perde 5.400 ettari (-8%) passando dai 65.500 ettari circa dello scorso anno agli attuali 60.100. Tra le varietà presenti in questo gruppo, si segnala la diminuzione di 21.600 ettari circa della varietà Sirio CL (-55%), che rimane, comunque, con i suoi 17.700 ettari circa la varietà più coltivata del gruppo e il calo di 4.000 ettari circa di Gladio (-25%). Le minori superfici di queste varietà sono controbilanciate dall'investimento di nuove varietà quali CL26 con 5.650 ettari circa e soprattutto CL 71 con 17.000 ettari circa.

La stagione di coltivazione 2012 è iniziata in maniera difficoltosa con una primavera caratterizzata da temperature basse e frequenti precipitazioni; questa difficile situazione iniziale ha limitato lo sviluppo del riso soprattutto nelle prime fasi del ciclo di coltivazione, infatti tutte le varietà di riso hanno manifestato un ritardo di 7-10 giorni rispetto al normale andamento.

Il ritardo del ciclo vegetativo è stato visibile fino alla metà del mese di giugno, poi le temperature elevate di luglio e soprattutto di agosto hanno permesso al riso di recuperare l'iniziale gap e consentire uno sviluppo regolare e buoni investimenti.

Queste temperature elevate hanno limitato il manifestarsi di fenomeni di sterilità da freddo, infatti tutte le varietà hanno completato la fioritura in maniera ottimale anche nel caso di varietà con cicli tardivi o quelle seminate in avanzata epoca di coltivazione e la fecondazione di tutte le pannocchie prodotte ha determinato rese produttive elevate soprattutto per quanto riguarda i risi indica, tondi e lunghi A da parboiled. Questo andamento stagionale anomalo ha però creato problematiche di macchia dei granelli anche in zone non afflitte solitamente da questa problematica.

La campagna 2012/2013 si è aperta con scorte di riporto presso l'industria e presso i produttori ammontanti a 167.951 di tonnellate di riso lavorato, poco superiore al dato registrato l'anno precedente. Le scorte di fine campagna si sono attestate ad un livello di 197.989 tonnellate complessive base riso lavorato, in parte presso i produttori ed in parte presso gli stabilimenti di trasformazione.

Il quantitativo di riso lavorato disponibile è stato pari a 949.890 tonnellate, 57.045 tonnellate in più dell'anno precedente; la disponibilità totale vendibile della campagna, tenuto conto degli stock di riporto, degli stock finali e dei flussi di importazione, è risultata pari a 1.002.329 tonnellate a fronte di 966.289 tonnellate collocate nella campagna precedente.

Le importazioni da paesi dell'Unione europea si sono attestate a 22.914 tonnellate di riso lavorato, con una diminuzione del 11,2% circa rispetto alla campagna precedente; le importazioni da paesi terzi, pari a 59.563 tonnellate di riso lavorato, sono aumentate dell'11,4% circa rispetto all'anno prima ed hanno riguardato essenzialmente il riso di tipo lungo-B.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2012
- produzioni per gruppi varietali
- bilancio consuntivo di collocamento per la campagna 2012-2013.

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2012

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2012 (ettari)	Superfici 2011 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
COMUNI	53.661	53.160	501	0,94%
LIDO e similari	1.079	2.157	-1.078	-49,99%
PADANO e similari	391	913	-522	-57,14%
VIALONE NANO	4.140	4.845	-705	-14,55%
VARIE MEDIO	726	940	-214	-22,80%
LOTO - ARIETE e similari	36.096	35.851	245	0,68%
S.ANDREA	10.796	11.428	-632	-5,53%
ROMA e similari	3.850	4.723	-873	-18,48%
BALDO e similari	12.044	18.884	-6.840	-36,22%
ARBORIO e similari	20.418	21.462	-1.044	-4,87%
CARNAROLI e similari	17.608	15.082	2.526	16,75%
VARIE LUNGO A	14.166	11.618	2.548	21,93%
LUNGO B	60.078	65.478	-5.400	-8,25%
TOTALE	235.052	246.541	-11.489	-4,66%
TONDO	53.661	53.160	501	0,94%
MEDIO	6.336	8.855	-2.519	-28,45%
LUNGO A	114.977	119.048	-4.071	-3,42%
LUNGO B	60.078	65.478	-5.400	-8,25%

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XV, N. 159

Disponibilità vendibile 2012/13 CONSUNTIVO DEFINITIVO

GRUPPI	SUPERFICIE ha	RESA t/ha	PRODUZIONE tonn.	Reimpiego seme tonn.	resa grana intera +5%	a lavorato	Stock al 31/8/2012 tonn.	Disponibilità Vendibile tonn.	Venduto da produttori all'industria	Stock al 31/8/2013 tonn.
COMUNI	53.661	7,31	392.020	11.238	0,630	239.893	13.564	394.346	374.836	19.510
LIDO e similari	1.079	7,56	8.158	74	0,630	5.093	260	8.344	8.107	237
PADANO e similari	391	5,60	2.190	45	0,630	1.351	1.462	3.607	3.308	299
VIA LONE NANO	4.140	5,63	23.309	764	0,560	12.625	3.684	26.229	24.934	1.295
VARIE MEDIO	726	4,93	3.577	206	0,630	2.124	1.093	4.464	4.214	250
ILOTO e similari	36.096	7,21	260.123	5.769	0,600	152.612	6.319	260.673	251.685	8.988
S. ANDREA	10.796	6,25	67.519	1.174	0,600	39.807	8.226	74.571	72.383	2.188
ROMA e similari	3.850	6,02	23.185	411	0,600	13.664	4.143	26.917	25.634	1.283
IBALDO e similari	12.044	6,43	77.494	2.248	0,580	43.643	10.093	85.339	83.664	1.675
ARBORIO e similari	20.418	6,08	124.164	2.641	0,550	66.838	17.783	139.306	125.636	13.670
CARNAROLI e similari	17.608	5,34	93.985	1.896	0,600	55.253	11.577	103.666	79.508	24.158
VARIE LUNGO A	14.166	5,58	79.004	2.449	0,610	46.699	11.214	87.769	83.300	4.469
LUNGHI B	60.078	7,44	446.750	14.289	0,625	270.288	5.413	437.874	432.367	5.507
TOTALE	235.052	6,81	1.601.478	43.204	0,610	949.890	94.831	1.653.105	1.569.576	83.529
TONDO	53.661	7,31	392.020	11.238	0,630	239.893	13.564	394.346	374.836	19.510
MEDIO	6.336	5,88	37.234	1.089	0,586	21.193	6.499	42.644	40.563	2.081
LUNGO A	114.977	6,31	725.474	16.588	0,590	418.516	69.355	778.241	721.810	56.431
LUNGO B	60.078	7,44	446.750	14.289	0,625	270.288	5.413	437.874	432.367	5.507

CAMPAGNA COMMERCIALE 2012-2013**BILANCIO DI COLLOCAMENTO***(consuntivo definitivo)*

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE
Superficie (ettari)	53.661	121.313	60.078	235.052
Rend. unit. (t/ha)	7,31	6,29	7,44	6,81
- tonnellate di riso greggio -				
Produzione lorda	392.020	762.708	446.750	1.601.478
reimpieghi aziendali (-)	11.238	17.677	14.289	43.204
Produzione netta	380.782	745.031	432.461	1.558.274
Rendim. trasformaz.	0,63	0,59	0,62	0,61
- tonnellate di riso lavorato -				
Produzione netta	239.893	439.709	270.288	949.890
stock iniziali:				
produttori (+)	8.138	43.919	3.248	55.305
industriali (+)	26.516	52.553	33.577	112.646
Totale stock iniziali (+)	34.654	96.472	36.825	167.951
Disponibilità iniziale	274.547	536.181	307.113	1.117.841
stock finali:				
produttori (-)	12.291	34.522	3.442	50.255
industriali (-)	29.961	68.771	49.002	147.734
Totale stock finali (-)	42.252	103.293	52.444	197.989
Disponibilità nazionale	232.295	432.888	254.669	919.852
Importazioni:				
da Paesi UE (+)	4.138	6.317	12.459	22.914
da Paesi terzi (+)	622	1.359	57.582	59.563
Disponibilità totale	237.055	440.564	324.710	1.002.329
Mercato italiano	43.287	250.188	28.621	322.096
Mercato comunitario	183.904	87.323	289.496	560.723
Esportazione verso Paesi Terzi	9.864	103.053	6.593	119.510

B) PRODUZIONE E VENDITE DEI PRODUTTORI

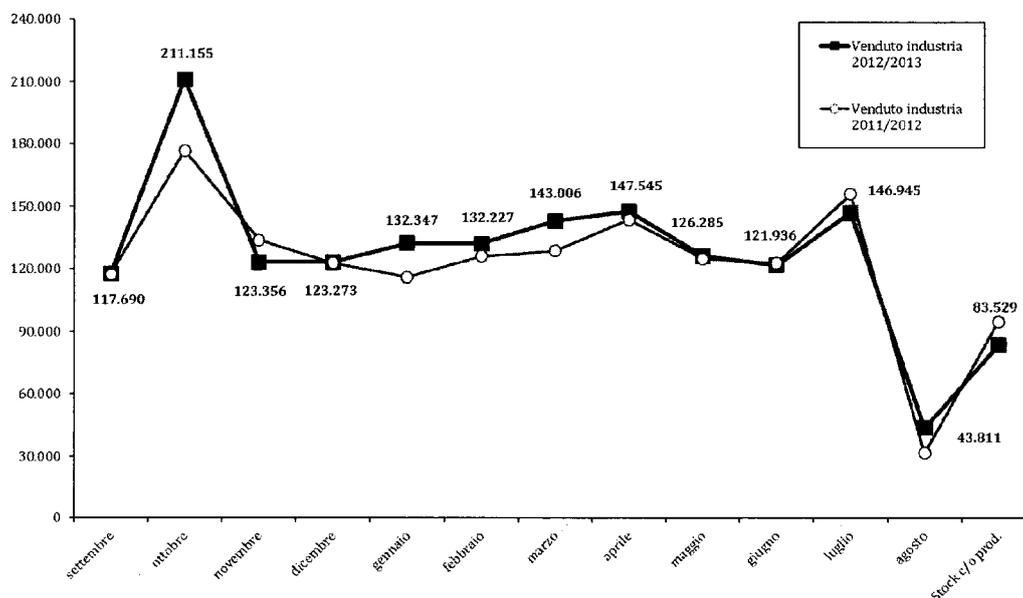
La produzione del 2012 ha mantenuto un buon volume produttivo attestandosi a 1.601.478 tonnellate con una resa agronomica pari a 6,81 t/ha. Rispetto alla produzione del 2011 (1.560.128 tonnellate) si rileva un incremento del 2,7%.

La riduzione della superficie, determinata dal disaccoppiamento totale dell'aiuto specifico per il riso che ha esposto la coltura alla concorrenza del mais, è stata controbilanciata da ottime rese agronomiche. Le rese alla lavorazione, risultate nella media, e la buona qualità del prodotto hanno originato una disponibilità vendibile di riso lavorato pari a 949.890 tonnellate (+6,4% rispetto al 2011).

Il settore della trasformazione ha acquistato un quantitativo di 1.569.576 tonnellate di risone, corrispondente al 95% della disponibilità vendibile; rispetto alla precedente campagna gli acquisti sono risultati superiori di 68.719 tonnellate (+4,6%).

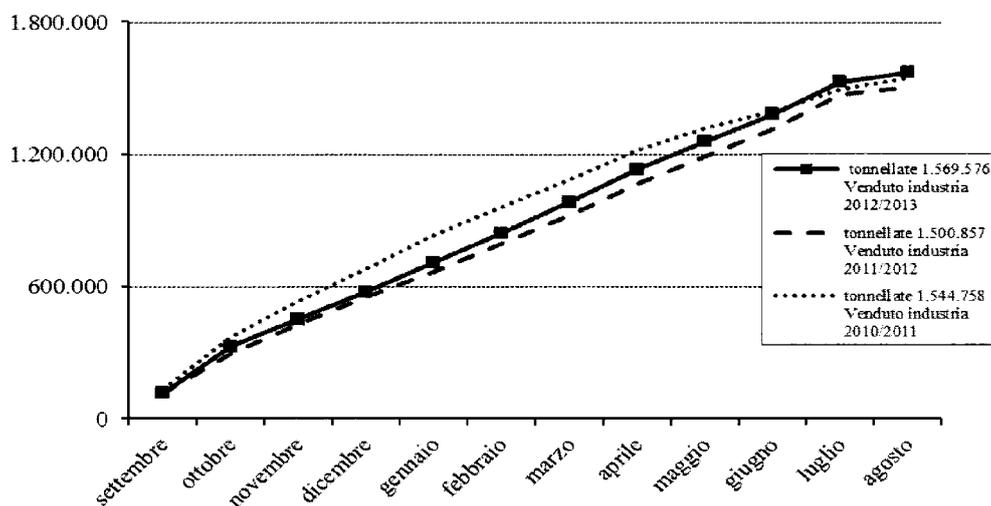
Per quanto concerne le vendite mensili dei produttori, si rileva un trend simile a quello registrato nella campagna precedente, con vendite più consistenti nel mese di ottobre e nel periodo dicembre – aprile per effetto della maggiore disponibilità di prodotto rispetto alla campagna 2011/2012.

Vendite mensili dei produttori
(tonnellate di risone)



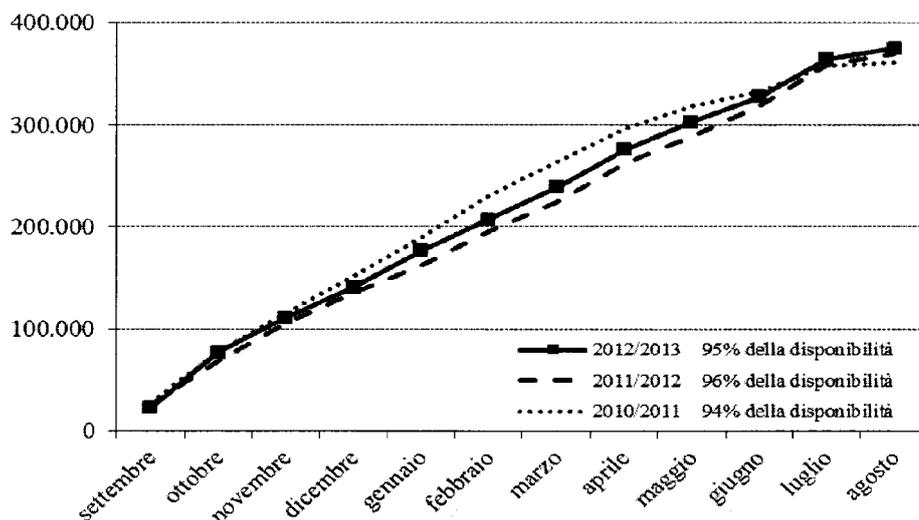
Le vendite progressive dei produttori si sono mantenute sempre al di sopra del livello registrato nella campagna 2011/2012; comunque sempre al di sotto del livello rilevato nella campagna 2010/2011, fatta eccezione per i mesi di luglio e agosto.

Vendite progressive dei produttori all'industria
(tonnellate di risone)



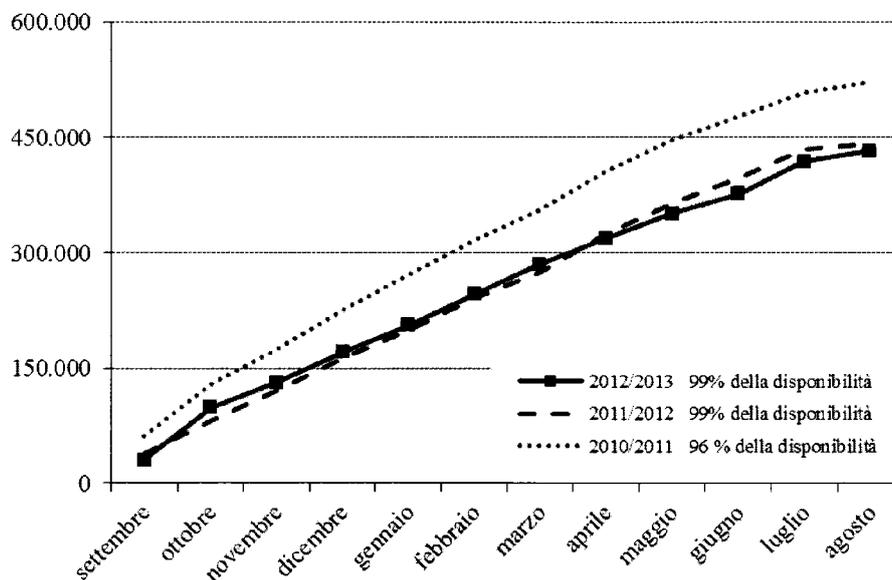
Le vendite di riso tondo hanno avuto un andamento analogo a quello delle vendite totali, raggiungendo un collocamento pari al 95% della disponibilità.

Vendite progressive dei produttori all'industria – risone tondo
(tonnellate di risone)



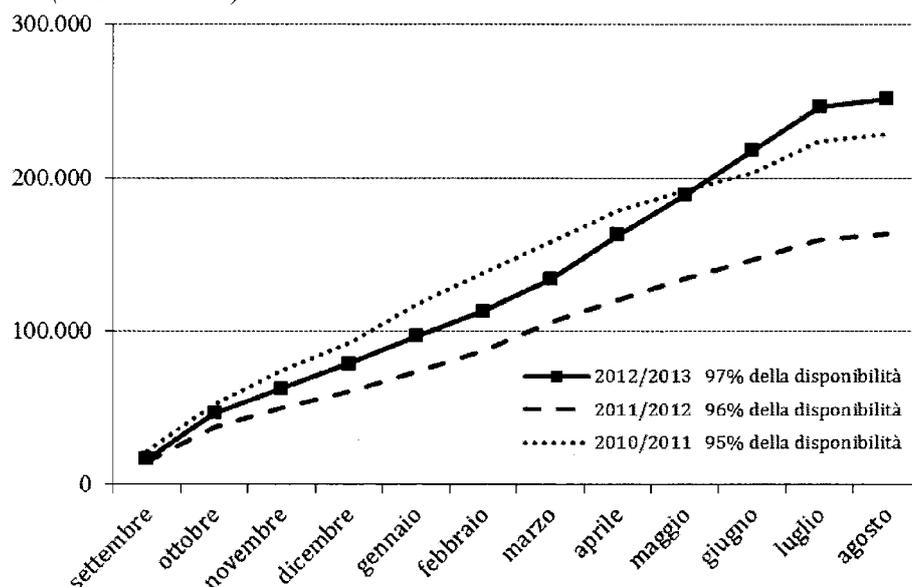
La minor disponibilità di riso lungo B ha determinato una vendita inferiore ai livelli raggiunti nelle due campagne precedenti ed un quasi totale collocamento del prodotto raccolto (99% del disponibile).

Vendite progressive dei produttori all'industria – risone lungo B
(tonnellate di risone)

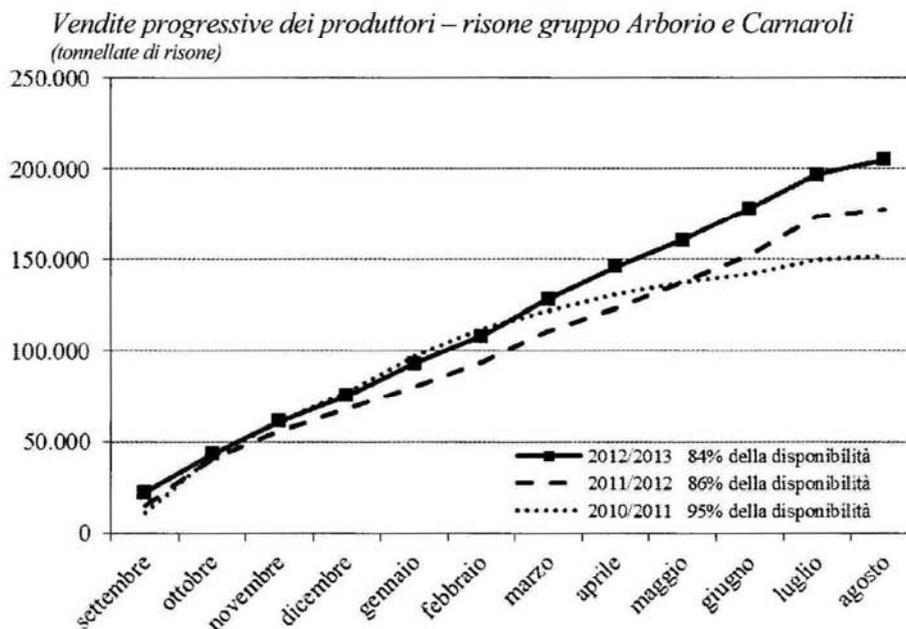


Fino al mese di aprile, il flusso delle vendite dei risi da parboiled si è mantenuto ad un livello superiore a quello della campagna 2011/2012, ma inferiore a quello della campagna 2010/2011. Da maggio in poi, le vendite sono risultate superiori ai livelli delle altre due campagne. Alla fine della campagna il collocamento ha riguardato il 97% della disponibilità.

Vendite progressive dei produttori all'industria – risone gruppo Loto e similari
(tonnellate di risone)

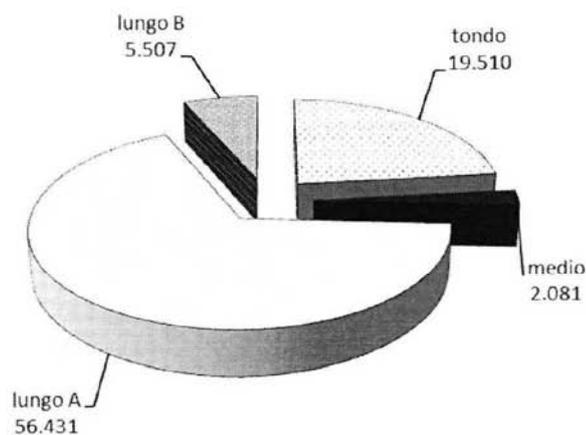


Infine, le vendite delle varietà destinate al mercato interno si sono mantenute quasi sempre al di sopra delle campagne precedenti; ciò nonostante, a causa della maggiore disponibilità di prodotto, la campagna si è chiusa con un collocamento dell'84%, ben al di sotto del livello rilevato nella campagna 2010/2011 e appena sotto il livello della campagna 2011/2012.



Per quanto concerne le scorte presso i produttori, la campagna si è conclusa con una rimanenza di 83.529 tonnellate di risone, corrispondenti al 5,1% della disponibilità. La maggior parte delle scorte è costituita da varietà di tipo medio - lungo A (70%) e la restante parte è composta per il 23% da risi tondi e per il 7% dalle varietà di tipo lungo B.

Scorte presso i produttori
(tonnellate di risone)



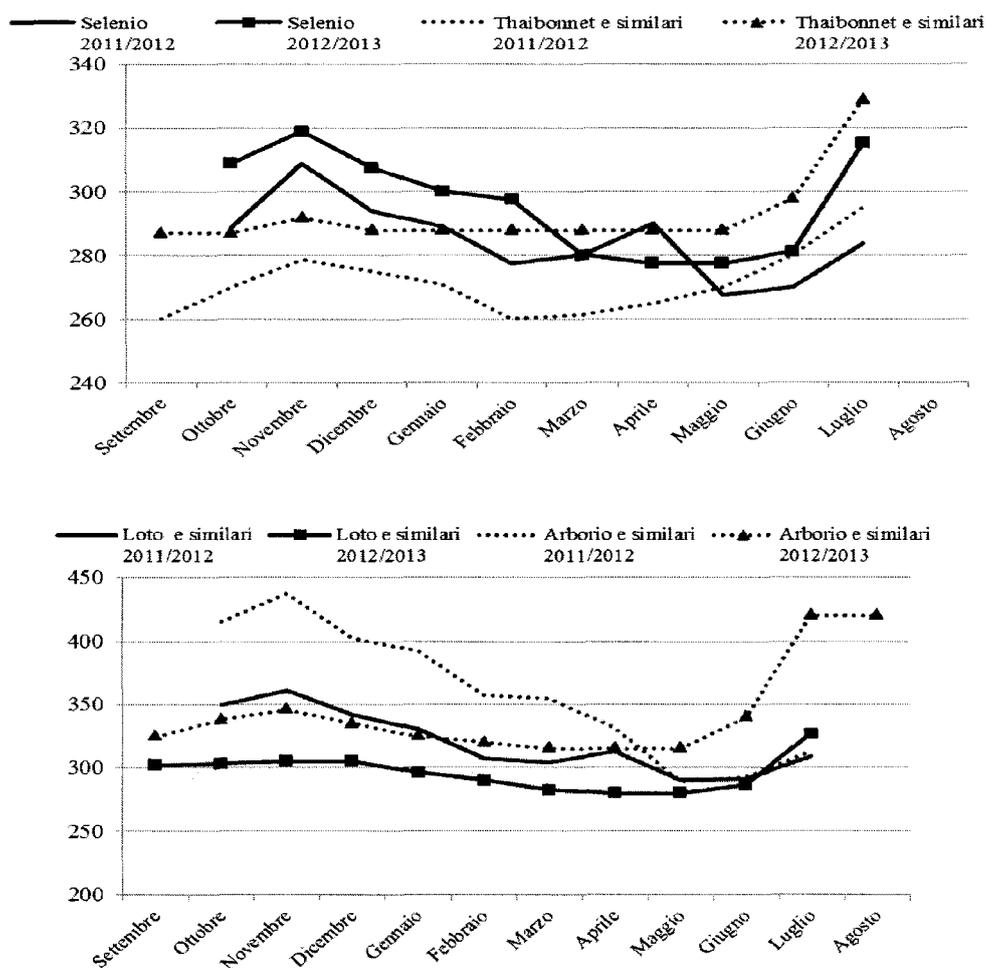
C) ANDAMENTO DEI PREZZI E PREZZI ISTITUZIONALI

La campagna 2012/2013 si è aperta con le quotazioni di riferimento dei risoni concentrate in un range di 287,00 – 309,00 €/t, fatta eccezione per la varietà Arborio, la cui quotazione ad inizio campagna è risultata pari a 325,00 €/t.

Le quotazioni hanno evidenziato un picco a novembre ed un calo progressivo fino a maggio. Nei mesi di giugno e luglio i prezzi hanno mostrato un recupero importante, chiudendo la campagna su valori più elevati rispetto a quelli di esordio.

I risoni di tipo tondo (Selenio) e quelli di tipo lungo B (Thaibonnet e similari) hanno mostrato quotazioni mediamente superiori a quelle della campagna 2011/2012, rispettivamente di € 11,00 ed € 20,00 alla tonnellata.

Discorso inverso per i risi lunghi A da parboiled (Loto e similari) e per i risi lunghi A da mercato interno (Arborio) che hanno evidenziato quotazioni mediamente inferiori a quelle della campagna 2011/2012, rispettivamente di € 25,00 ed € 16,00 alla tonnellata.



Nel corso della campagna, i prezzi dei risi lavorati tondi si sono concentrati in un range compreso tra 599,00 €/t e 647,00 €/t, evidenziando un valore medio di 620,00 €/t, inferiore di circa €

30,00 alla tonnellata rispetto al valore medio raggiunto nella campagna precedente.

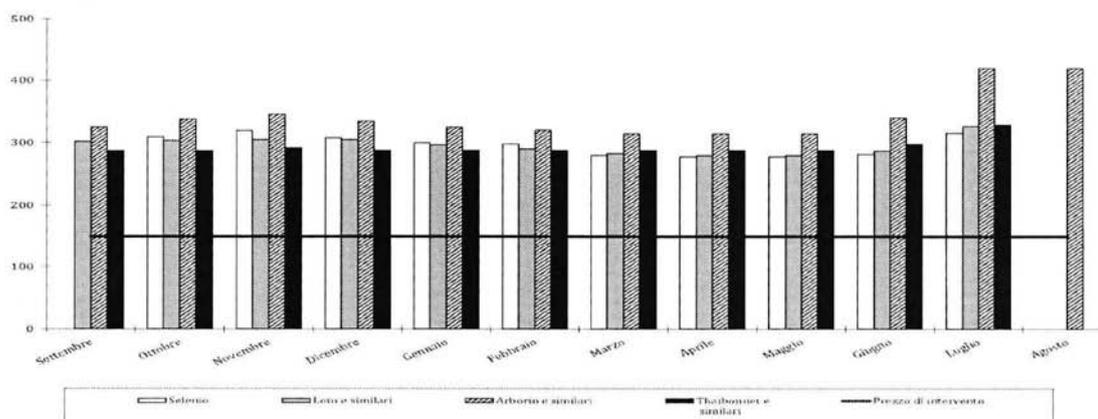
Per le varietà di tipo lungo B i prezzi dei risi lavorati si sono mantenuti in un range compreso tra 610,00 €/t e 670,00 €/t, con un valore medio di 625,00 €/t che è risultato inferiore di € 11,00 alla tonnellata rispetto al valore medio della campagna precedente.

Le quotazioni dei risi lavorati di tipo lungo A da parboiled e della varietà Arborio hanno mostrato una maggiore variabilità rispetto alle quotazioni dei risi tondi e lunghi B e, in media, sono risultate più basse rispetto alla campagna precedente, rispettivamente di 127,00 €/t e 166,00 €/t.

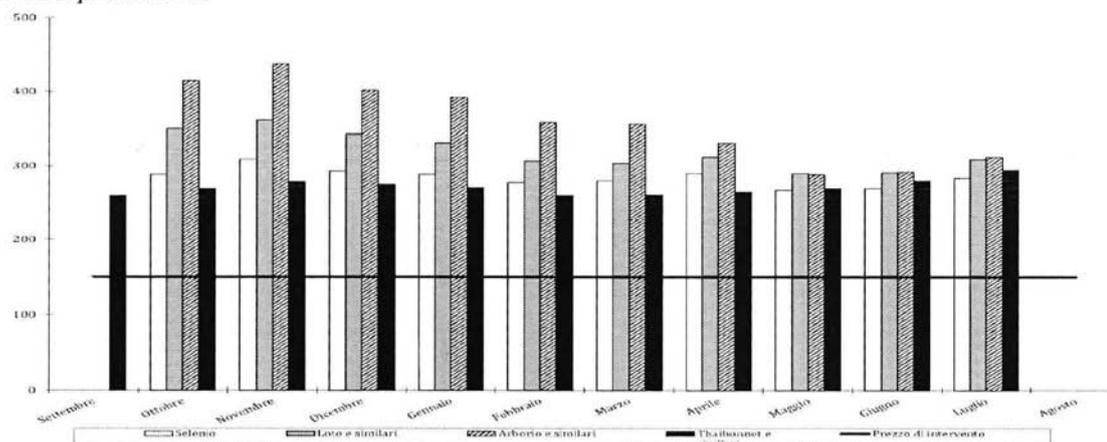
Nelle pagine seguenti sono riportati, per le campagne 2012/2013 e 2011/2012, i grafici dei prezzi dei risi e dei risi lavorati, rilevati rispettivamente sui mercati di Vercelli e Milano.

Come per le annate precedenti, il prezzo di intervento - fissato a 150,00 €/t dall'articolo 18 del regolamento CE n. 1234/07 - non ha influenzato in alcun modo l'andamento delle quotazioni dei risi.

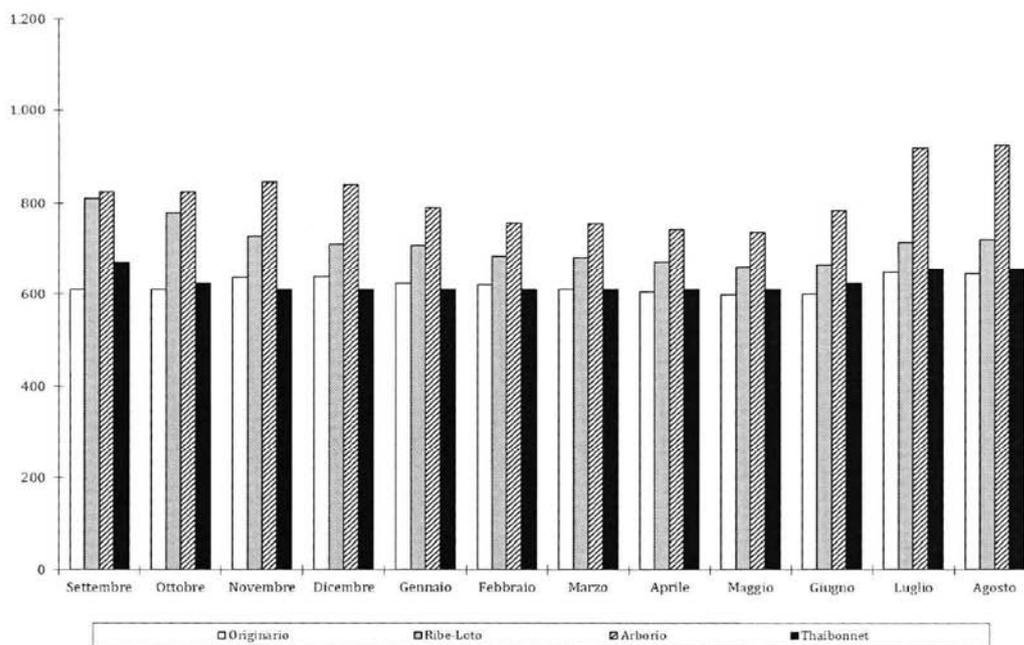
*Quotazioni del risone – Mercato di Vercelli – Campagna 2012/2013
Dati espressi in €/t*



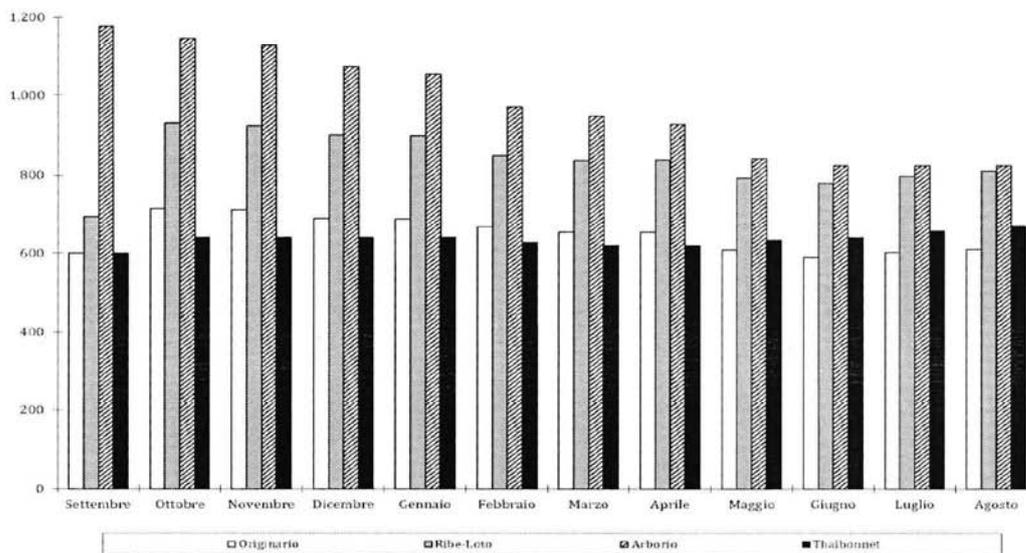
*Quotazioni del risone – Mercato di Vercelli – Campagna 2011/2012
Dati espressi in €/t*



Quotazioni del riso lavorato – Mercato di Milano – Campagna 2012/2013
 Dati espressi in €/t



Quotazioni del riso lavorato – Mercato di Milano – Campagna 2011/2012
 Dati espressi in €/t



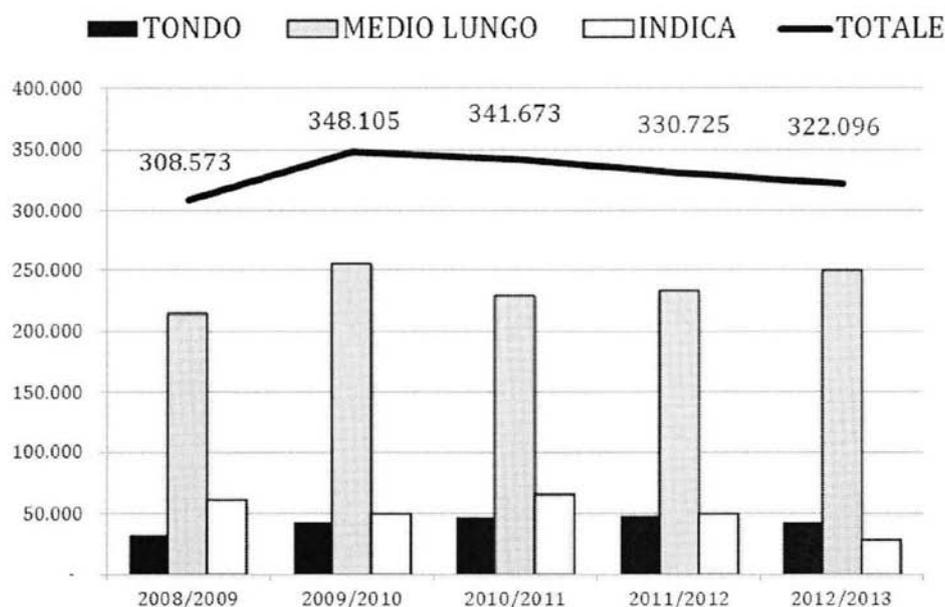
D) MERCATO ITALIANO

Nella campagna 2012/2013 sul mercato italiano sono state collocate 322.096 tonnellate di riso lavorato.

Rispetto alla campagna precedente risulta un calo complessivo del 2,6%, con una riduzione significativa per il comparto dei risi di tipo indica o lunghi B (-43%), che si attesta al livello più basso degli ultimi cinque anni, con un calo di circa il 9% per il comparto dei tondi ed un incremento del 7% per i risi medi e lunghi A.

Nel grafico che segue si evidenzia l'andamento del mercato interno negli ultimi cinque anni con il dettaglio per tipologia di riso.

I consumi complessivi risultano in calo progressivo a partire dalla campagna 2009/2010, in linea con gli effetti della crisi economica.



E) VENDITE SUL MERCATO DELL'UNIONE EUROPEA

La situazione delle vendite di prodotto italiano verso gli altri paesi dell'Unione europea è stata elaborata sulla scorta dei dati ISTAT che si basano sulle dichiarazioni mensili Intrastat degli operatori.

Nel periodo 1° settembre 2012 – 31 agosto 2013 risultano collocate sul mercato comunitario 555.924 tonnellate di riso, base lavorato, facendo registrare un incremento del 5,2% (+27.398 t) rispetto alla scorsa campagna (528.526 tonnellate).

Il confronto con la campagna 2011/2012 mostra un aumento delle consegne sia verso i paesi produttori sia verso i paesi non produttori, rispettivamente, di 14.695 tonnellate (+9,9%) e di 12.703 tonnellate (+3,3%).

Per quanto riguarda le vendite verso i paesi produttori, gli incrementi maggiori si registrano verso la Francia (+8.682 t) e l'Ungheria (+5.487 t), soprattutto per i risi lunghi B; in flessione, invece, le consegne verso la Spagna (-2.314 t).

Tra i paesi non produttori si distingue il Regno Unito che ha incrementato l'acquisto di riso dall'Italia di ben 15.268 tonnellate (+32,1%), in particolare di riso tondo (+13.644 t), seguito dalla Danimarca (+2.695 t), dalla Repubblica Ceca (+1.915 t), dai Paesi Bassi (+1.363 t), dall'Austria (+1.146 t) e dalla Svezia (+896 t). Risulta in controtendenza la Germania che ha ridotto gli acquisti di 9.645 tonnellate (-7,7%), in particolare di riso di tipo lungo B (-7.629 t).

Il dettaglio per tipologia evidenzia un aumento del 13,5% delle consegne di riso tondo (+21.761t), un incremento del 2% del lungo B (+5.530 t), un aumento dell' 8,3% del medio ed un calo dell'1% del lungo A (-783 t).

Nella tabella che segue il dettaglio dei flussi in esportazione (riso da seme escluso).

Variatione delle consegne (2012-13 rispetto 2011- 2012)	Tondo	Medio	Lungo A	Lungo B	Differenza
Verso Paesi produttori (t)	+2.012	+247	+3.028	+9.408	+14.695
Verso Paesi produttori (%)	+7,7	+5,1	+16,9	+9,5	+9,9
Verso Paesi non produttori (t)	+19.749	+643	-3.811	-3.878	+12.703
Verso Paesi non produttori (%)	+14,6	+11	-6,7	-2,1	-3,3
Variatione totale (t)	+21.761	+890	-783	+5.530	+27.398
Variatione totale (%)	+13,5	+8,3	-1,0	+2,0	+5,2

Fonte Istat

Nella pagina successiva si riporta la tabella di dettaglio delle consegne verso i Paesi Ue.

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XV, N. 159

Consegne di riso dall'Italia agli altri Stati membri dell'Unione europea

(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)

PAESE DI DESTINAZIONE	TONDO		MEDIO		LUNGO A		LUNGO B		TOTALE AL 31/8/13	TOTALE AL 31/8/12	VARIAZIONE RISPETTO ALLA CAMPAGNA 2011/2012	
	2012/13	2011/12	2012/13	2011/12	2012/13	2011/12	2012/13	2011/12	2012/13	2011/12	%	%
Campagna												
Bulgaria	1.294	560	1.042	903	1.088	133	43	7	3.467	1.603	1.864	116,28
Francia	21.593	19.652	3.286	2.909	9.180	9.326	83.609	77.099	117.668	108.986	8.682	7,97
Grecia	70	29	61	70	7.127	5.521	1.449	1.646	8.707	7.266	1.441	19,83
Portogallo	435	1.033	91	49	228	228	690	264	1.444	1.574	-130	-8,26
Romania	1.365	1.447	29	279	645	314	343	677	2.382	2.717	-335	-12,33
Spagna	1.115	1.918	607	593	1.461	1.297	1.580	3.269	4.763	7.077	-2.314	-32,70
Ungheria	2.330	1.551	3	69	1.234	1.116	20.645	15.989	24.212	18.725	5.487	29,30
Totale paesi produttori	28.202	26.190	5.119	4.872	20.963	17.935	108.359	98.951	162.643	147.948	14.695	9,93
Austria	2.287	2.197	648	468	1.806	1.929	13.383	12.384	18.124	16.978	1.146	6,75
Belgio - Lussemburgo	14.584	14.177	666	447	6.507	5.080	24.212	25.697	45.969	45.401	568	1,25
Cipro	77	497	54	12	438	622	27	30	596	1.161	-565	-48,66
Croazia (dall'1/7/2013)	91	-	11	-	255	-	261	-	618	-	618	-
Danimarca	2.617	2.333	81	99	730	538	6.282	4.045	9.710	7.015	2.695	38,42
Estonia	167	158	6	14	40	20	139	90	352	282	70	24,82
Finlandia	3.930	4.304	1.193	1.135	412	351	3.843	4.431	9.378	10.221	-843	-8,25
Germania	35.928	34.628	1.973	1.021	26.629	30.897	50.749	58.378	115.279	124.924	-9.645	-7,72
Irlanda	229	157	158	132	153	123	1.266	1.103	1.806	1.515	291	19,21
Lettonia	328	148	0	0	34	28	68	43	430	219	211	96,35
Lituania	658	463	1	0	56	60	179	285	894	808	86	10,64
Malta	50	19	42	16	130	117	800	345	1.022	497	525	105,63
Paesi Bassi	13.929	11.036	693	898	3.818	4.306	8.730	9.567	27.170	25.807	1.363	5,28
Polonia	5.109	4.809	268	240	711	840	16.928	16.749	23.016	22.638	378	1,67
Regno Unito	45.718	32.074	342	562	7.132	8.134	9.629	6.783	62.821	47.553	15.268	32,11
Rep. Ceca	10.833	10.322	26	25	961	816	27.692	26.434	39.512	37.597	1.915	5,09
Slovacchia	14.892	13.532	1	3	183	56	5.655	7.352	20.731	20.943	-212	-1,01
Slovenia	2.291	3.131	244	684	1.590	1.671	2.670	3.371	6.795	8.857	-2.062	-23,28
Svezia	1.366	1.350	85	93	1.898	1.706	5.709	5.013	9.058	8.162	896	10,98
Totale paesi non produttori	155.084	135.335	6.492	5.849	53.483	57.294	178.222	182.100	393.281	380.578	12.703	3,34
Totale	183.286	161.525	11.611	10.721	74.446	75.229	286.581	281.051	555.924	528.526	27.398	5,18
<i>Seme</i>									4.799	6.985	-2.186	-31,30
Totale generale									560.723	535.511	25.212	4,71

Fonte: Istat

F) ESPORTAZIONE VERSO I PAESI TERZI

Le esportazioni commerciali dall'Italia verso i Paesi Terzi della campagna 2012/2013 hanno riguardato 119.510 tonnellate di riso, base lavorato e al 5% di rottura.

Nel totale sono comprese 119 tonnellate fornite in conto aiuto alimentare nazionale a favore del Burkina Faso (28 t) e del Niger (91 t).

Non sono state rilasciate autorizzazioni per operazioni in Traffico di Perfezionamento Attivo (T.P.A.).

CAMPAGNA	AIUTI ALIMENTARI		ESPORTAZIONI COMMERCIALI		TOTALE
	<i>tonnellate</i>	<i>%</i>	<i>tonnellate</i>	<i>%</i>	<i>tonnellate</i>
2003/2004	12.308	8,96	124.982	91,04	137.290
2004/2005	13.038	12,77	89.093	87,23	102.130
2005/2006	8.379	9,75	77.576	90,25	85.955
2006/2007	3.596	6,31	53.364	93,69	56.960
2007/2008	-	-	98.674	100,00	98.674
2008/2009	370	0,51	71.715	99,49	72.085
2009/2010	-	-	122.198	100,00	122.198
2010/2011	119	0,11	111.912	99,89	112.031
2011/2012	-	-	100.053	100,00	100.053
2012/2013	119	0,10	119.391	99,90	119.510

Fonte: dichiarazioni ENR

Rispetto alla campagna 2011/2012 l'export risulta in aumento di 19.457 tonnellate (+19,5%).

Le esportazioni verso i paesi europei extra Ue si sono mantenute sullo stesso livello registrato nella campagna precedente. Con un volume pari a 15.269 tonnellate, la Svizzera rimane la destinazione più importante, tuttavia, con un calo di 2.226 tonnellate (-12,7%) rispetto all'anno scorso, seguita dalla Bosnia - Erzegovina (3.724 t), dalla Russia (3.077 t) e dalla Croazia (2.513 t). Gli incrementi maggiori si rilevano per l'export verso la Russia (+985 t, pari a +47%) e il Kosovo (+926 t, pari a +82,3%). Il calo registrato per la Croazia (-522 t) dipende dal fatto che questo Paese è entrato nell'Unione europea a partire dal 1° luglio 2013; pertanto, i flussi degli ultimi due mesi di campagna sono stati censiti tramite le dichiarazioni Intrastat che hanno evidenziato un volume di 618 tonnellate.

Sul mercato dell'Asia spicca il volume esportato verso la Turchia (47.411 t) con un

incremento di ben 27.570 tonnellate rispetto alla campagna precedente (+139%); in particolare è aumentato l'export di riso lungo A (+24.881 t) e di riso medio (+4.595 t), mentre è calato l'export di riso tondo (-1.906 t). Negativi, invece, i risultati ottenuti verso la Siria (-6.124 t), il Libano (-1.472 t), la Giordania (-654 t) ed Israele (-155 t).

Le esportazioni commerciali verso l'Africa sono risultate in calo di 736 tonnellate. Come di consueto, il Marocco rappresenta il primo partner commerciale, grazie soprattutto all'acquisto di sementi. Tuttavia, si rileva un calo di 300 tonnellate rispetto alla campagna precedente.

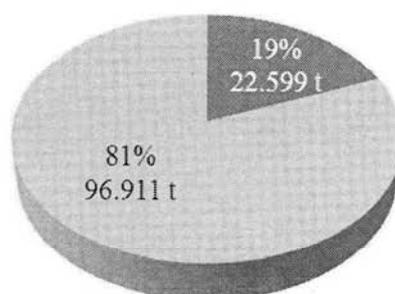
L'export verso l'America risulta in leggero aumento (+4,1%), con un incremento delle esportazioni verso il Brasile (+992 t) che ha più che compensato il calo registrato verso gli Stati Uniti (-593 t). I maggiori importatori risultano Stati Uniti (7.527 t), Brasile (3.727 t) e Canada (1.510 t). Per quanto concerne l'Oceania risulta un aumento di 853 tonnellate (+37,4%) rispetto alla campagna precedente.

In termini di tipologia di riso si registra il calo di circa il 31% dell'export di riso tondo (-4.356 t) ed il calo del 14% di quello di riso lungo B (-1.069 t), mentre l'export di riso lungo A fa segnare un incremento di circa il 30% (+21.353 t), grazie alle maggiori esportazioni verso la Turchia; in aumento anche i flussi di riso medio (+3.529 t).

Per quanto concerne gli imballaggi, le piccole confezioni fino a 5 kg rappresentano il 18,9% del totale dell'esportazione commerciale.

Tipologia di confezionamento
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)

■ confezioni fino a 5 kg ■ confezioni superiori a 5 kg



Nelle tabelle e grafici che seguono sono evidenziate le quantità esportate, i paesi di destinazione e il confronto con la campagna precedente.

Destinazione	Esportazione campagna 2012/2013	Esportazione campagna 2011/2012	Differenze
	<i>(tonnellate di riso base lavorato 5% rottura)</i>		
Albania	1.761	2.088	-327
Bosnia-Erzegovina	3.724	3.611	113
Croazia <i>(fino al 30/6/2013)</i>	2.513	3.035	-522
Kosovo	2.051	1.125	926
Montenegro	495	411	84
Norvegia	1.190	1.279	-89
Russia	3.077	2.092	985
Serbia	1.651	1.040	611
Svizzera	15.269	17.495	-2.226
Ucraina	133	140	-7
Varie Europa	145	35	110
TOTALE EUROPA	32.009	32.351	-342
Giordania	1.421	2.075	-654
Iraq	295	350	-55
Israele	1.180	1.335	-155
Libano	11.068	12.540	-1.472
Siria	6.025	12.149	-6.124
Turchia	47.411	19.841	27.570
Varie Asia	1.757	1.725	32
TOTALE ASIA	69.157	50.015	19.142
Egitto	41	48	-7
Libia	444	267	177
Marocco	667	967	-300
Sud Africa	199	198	1
Sudan	0	700	-700
Varie Africa	223	130	93
TOTALE AFRICA	1.574	2.310	-736
Argentina	49	147	-98
Brasile	3.727	2.735	992
Canada	1.510	1.418	92
Messico	148	107	41
Stati Uniti	7.527	8.120	-593
Venezuela	139	137	2
Varie America	537	433	104
TOTALE AMERICA	13.637	13.097	540
Australia	2.919	2.039	880
Nuova Zelanda	201	232	-31
Varie Oceania	13	9	4
TOTALE OCEANIA	3.133	2.280	853
TOTALE GENERALE	119.510	100.053	19.457

Fonte: dichiarazioni ENR

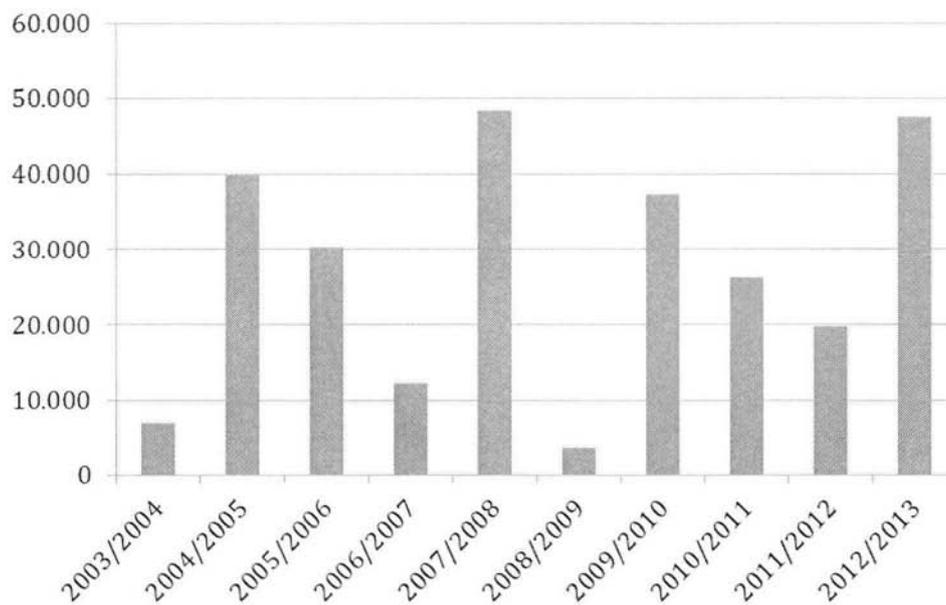
ESPORTAZIONI COMMERCIALI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2012/2013*per gruppi con dettaglio piccole confezioni**(tonnellate base riso lavorato 5% rottura)*

Paese di destinazione	Tondo	Medio	Lungo A	Lungo B	TOTALE	di cui piccole confezioni	%
Albania	8	308	1.406	39	1.761	379	21,52
Bielorussia	0	0	49	0	49	9	18,37
Bosnia-Erzegovina	2.466	50	776	432	3.724	831	22,31
Croazia (fino al 30/6/2013)	359	199	1.260	695	2.513	2.308	91,84
Kosovo	193	1	1.683	174	2.051	889	43,34
Livigno	0	1	12	0	13	13	100,00
Moldavia	38	0	12	18	68	28	41,18
Montenegro	232	0	238	25	495	186	37,58
Norvegia	246	453	101	390	1.190	113	9,50
Russia	1.947	48	953	129	3.077	325	10,56
Serbia	364	0	1.175	112	1.651	158	9,57
Svizzera	1.479	64	10.005	3.721	15.269	1.805	11,82
Ucraina	1	2	110	20	133	58	43,61
Varie Europa	0	0	15	0	15	8	53,33
EUROPA Extra UE	7.333	1.126	17.795	5.755	32.009	7.110	22,21
Arabia Saudita	12	0	65	7	84	73	86,90
Bahreïn	1	0	21	1	23	23	100,00
Cina	0	0	25	0	25	25	100,00
Cipro turca	0	0	146	0	146	2	1,37
Emirati Arabi	61	11	146	1	219	177	80,82
Filippine	0	1	26	0	27	27	100,00
Georgia	4	0	72	5	81	76	93,83
Giappone	0	10	109	0	119	34	28,57
Giordania	0	1	1.420	0	1.421	5	0,35
Hong Kong	0	2	287	5	294	294	100,00
India	0	2	117	0	119	119	100,00
Indonesia	0	0	21	0	21	21	100,00
Iraq	200	0	95	0	295	247	83,73
Israele	776	2	373	29	1.180	120	10,17
Kazakistan	0	0	58	0	58	58	100,00
Kuwait	0	0	17	0	17	17	100,00
Libano	4	127	10.937	0	11.068	217	1,96
Malesia	0	0	36	0	36	36	100,00
Oman	0	0	9	0	9	9	100,00
Singapore	135	2	143	0	280	97	34,64
Siria	0	3.375	2.650	0	6.025	0	0,00
Taiwan	3	0	79	0	82	74	90,24
Thailandia	0	2	57	0	59	59	100,00
Turchia	292	4.597	42.522	0	47.411	164	0,35
Vietnam	0	0	30	0	30	30	100,00
Varie Asia	5	0	22	1	28	26	92,86
ASIA	1.493	8.132	59.483	49	69.157	2.030	2,94

ESPORTAZIONI COMMERCIALI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2012/2013*per gruppi con dettaglio piccole confezioni**(tonnellate base riso lavorato 5% rottura)*

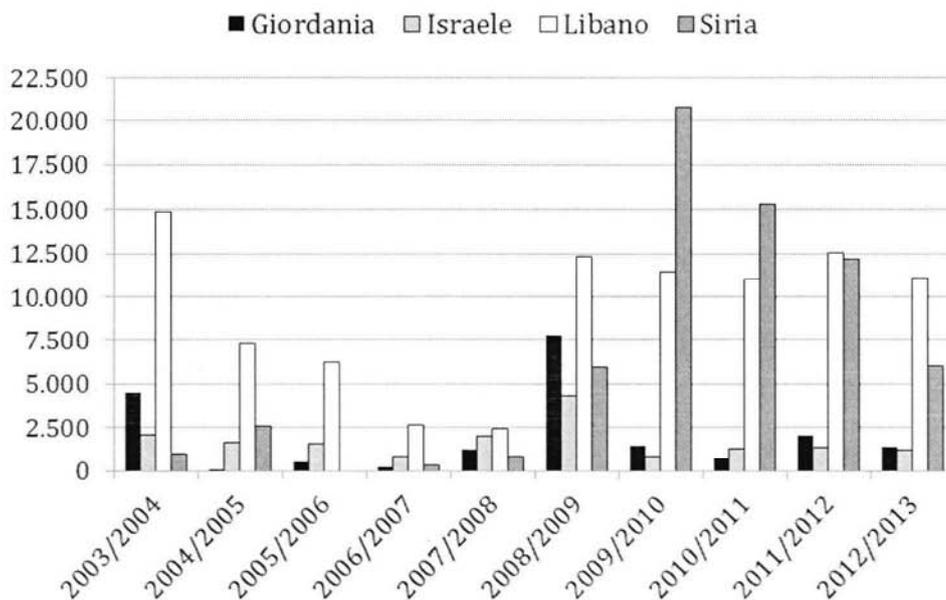
	Tondo	Medio	Lungo A	Lungo B	TOTALE	di cui piccole confezioni	%
Burkina Faso	0	0	0	34	34	6	17,65
Egitto	6	0	35	0	41	41	100,00
Kenia	0	0	16	0	16	16	100,00
Libia	9	40	128	267	444	444	100,00
Mali	0	0	9	0	9	9	100,00
Marocco	568	0	28	71	667	35	5,25
Mauritius (Isole)	0	1	13	0	14	14	100,00
Niger	0	0	0	91	91	0	0,00
Reunion (Isola)	1	11	0	0	12	7	58,33
Sud Africa	0	2	197	0	199	111	55,78
Tunisia	0	0	18	0	18	18	100,00
Zambia	0	0	4	0	4	0	0,00
Varie Africa	0	0	21	4	25	18	72,00
AFRICA	584	54	469	467	1.574	719	45,68
Argentina	8	0	34	7	49	49	100,00
Bolivia	0	0	5	2	7	7	100,00
Brasile	5	31	3.641	50	3.727	2.232	59,89
Canada	1	17	1.490	2	1.510	1.429	94,64
Cile	0	3	102	7	112	112	100,00
Colombia	0	0	61	0	61	50	81,97
Costa Rica	0	0	21	0	21	21	100,00
Dominicana (Rep.)	2	1	47	1	51	51	100,00
Ecuador	0	0	27	0	27	27	100,00
El Salvador	0	0	3	5	8	8	100,00
Guadalupa	0	0	0	61	61	61	100,00
Guatemala	0	0	11	0	11	11	100,00
Messico	0	6	141	1	148	148	100,00
Panama	0	0	13	37	50	50	100,00
Perù	0	1	45	7	53	30	56,60
Puerto Rico	1	0	36	0	37	37	100,00
Stati Uniti	2	107	7.291	127	7.527	5.618	74,64
Uruguay	0	0	15	1	16	11	68,75
Venezuela	1	4	134	0	139	139	100,00
Varie America	0	0	17	5	22	22	100,00
AMERICHE	20	170	13.134	313	13.637	10.113	74,16
Australia	431	71	2.409	8	2.919	2.452	84,00
Nuova Zelanda	3	9	188	1	201	162	80,60
Varie Oceania	0	1	12	0	13	13	100,00
OCEANIA	434	81	2.609	9	3.133	2.627	83,85
Totale Generale	9.864	9.563	93.490	6.593	119.510	22.599	18,91

Esportazioni commerciali in Turchia
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: dichiarazioni ENR

Esportazioni commerciali verso i paesi del bacino mediterraneo
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: dichiarazioni ENR

G) IMPORTAZIONI DA PAESI COMUNITARI E DA PAESI TERZI

Nella campagna 2012/2013 le importazioni hanno riguardato nel complesso 82.477 tonnellate di riso, base lavorato, facendo segnare un incremento di 3.235 tonnellate (+4,1%) rispetto alla campagna precedente.

Le importazioni dai paesi dell'Unione europea ammontano a 22.914 tonnellate, con un calo di 2.876 tonnellate (-11,2%).

L'import da paesi extra - Ue ammonta a 59.563 tonnellate, con un aumento di 6.111 tonnellate (+11,4%); le importazioni di lungo B coprono il 96,7% del totale importato dai paesi extra Ue.

Con 35.283 tonnellate, di cui 23.119 di riso Basmati, l'India copre il ruolo di primo partner commerciale dell'Italia; rispetto alla campagna precedente si registra un aumento di 7.882 tonnellate (+28,8%), di cui 4.797 tonnellate di riso Basmati.

L'import dai Paesi Meno Avanzati (P.M.A.), in esenzione dai dazi, ha riguardato 6.882 tonnellate, facendo registrare un incremento di 5.038 tonnellate (+273%) rispetto alla campagna precedente; in particolare, spicca il dato relativo alla Cambogia, il cui quantitativo è passato da 1.677 a 5.469 tonnellate.

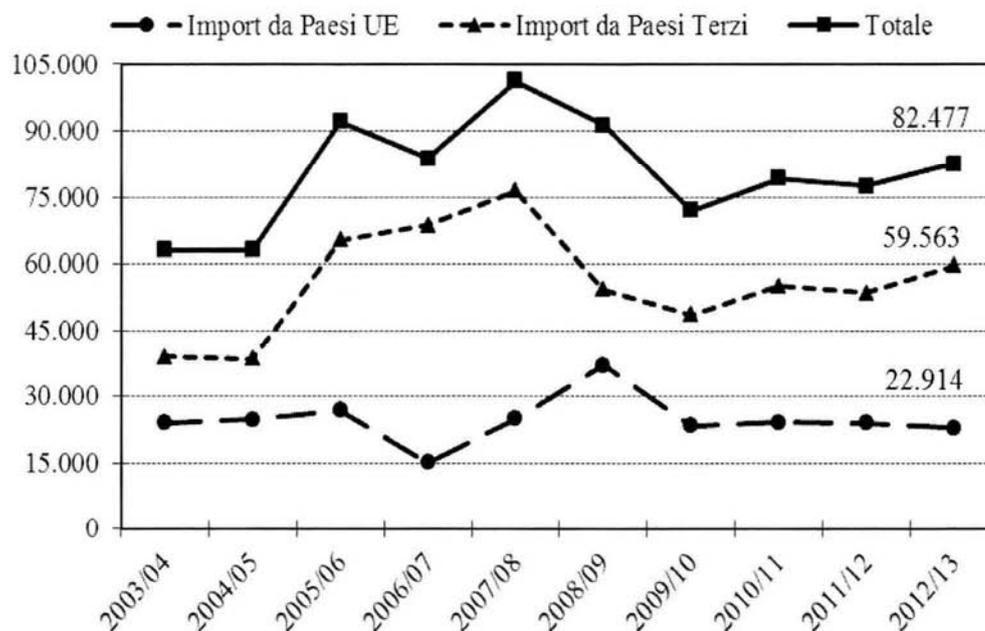
In flessione, invece, le importazioni dalla Thailandia (-1.808 t, -17,2%), dal Pakistan (-1.125 t, -14,4%), dallo Sri-Lanka (-1.471 t, -63,7%) e dall'Argentina (-1.774 t, -92,3%).

Provenienza import	Campagna commerciale (dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)									
	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
da Paesi UE (*)	24.018	24.716	26.768	15.191	24.832	37.112	23.394	24.165	25.790	22.914
da Paesi Terzi (°)	39.020	38.421	65.357	68.573	76.398	54.182	48.557	55.047	53.452	59.563
TOTALE	63.038	63.137	92.125	83.764	101.230	91.294	71.951	79.212	79.242	82.477

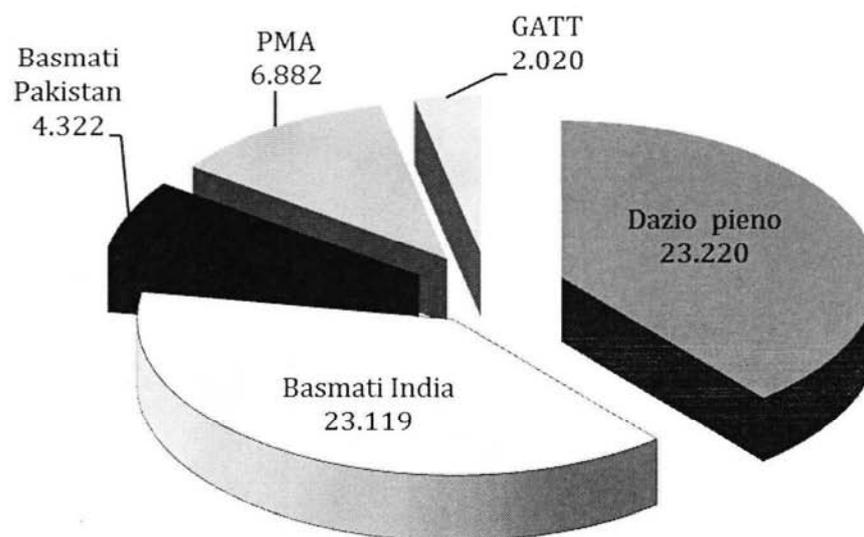
(*) Fonte: Istat

(°) Fonte: Titoli di importazione rilasciati dal Ministero

*Evoluzione delle importazioni da paesi comunitari e da Paesi Terzi
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)*



*Dettaglio delle importazioni in Italia da Paesi Terzi
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)*



Fonte: Ministero Sviluppo economico

H) SEMENTI DI RISO

L'utilizzo di semente certificata nella risicoltura italiana è sempre stato molto elevato, interessando oltre il 90% della superficie coltivata, grazie anche all'aiuto comunitario alla produzione, che per circa 30 anni ha inciso positivamente sul contenimento del prezzo di vendita all'utilizzatore finale.

A partire dalla campagna 2012/2013 l'aiuto alla produzione di semente è stato però interamente disaccoppiato ed ha pertanto perso il suo effetto, in concomitanza con una serie di altri fattori che hanno determinato una riduzione della produzione di sementi certificate di riso.

In primo luogo la contrazione dell'area risicola italiana ha ovviamente ridotto il quantitativo di prodotto da utilizzare per le semine.

Inoltre, nell'ottica di un contenimento dei costi di produzione, considerata anche la pesante situazione di mercato, vi è stato un ricorso maggiore al reimpiego del seme aziendale. Anche se questo fenomeno non sembra finora aver assunto dimensioni molto ampie, indica comunque un'inversione di tendenza che potrebbe avere in futuro ricadute negative sulla qualità del risone prodotto.

Un altro fattore di un certo rilievo è costituito dal fatto che le varietà di recente costituzione, che stanno occupando superfici sempre più estese, hanno granelli con un peso specifico piuttosto basso, pertanto è diminuito il quantitativo di semente da distribuire per ottenere un buon investimento di piante in campo.

Infine, sono consistentemente diminuite (-30%) anche le consegne di sementi certificate ad altri paesi comunitari, che riguardavano fino alla scorsa campagna circa il 25% della produzione.

La superficie destinata alla produzione di seme nella campagna 2012/13 è stata di oltre 12.000 ettari (con una riduzione del 10% rispetto alla campagna precedente) e il quantitativo di semente certificata è stato di circa 43.200 tonnellate, con un decremento di circa il 25% rispetto al dato della campagna precedente. L'80% di questo prodotto è stato seminato in Italia, il resto ha avuto come destinazione le risaie di tutti gli altri paesi risicoli comunitari e per una piccola percentuale (circa il 2,5%) è stato esportato verso altri paesi europei e del bacino del Mediterraneo.

Nelle pagine che seguono sono riportati i dati salienti relativi alla produzione e alla commercializzazione delle sementi.

SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

<i>Campagna</i>	<i>Superficie coltivata a seme (*) ha</i>	<i>Sementi certificate (*) tonnellate</i>	<i>Sementi importate tonnellate</i>	<i>Sementi esportate tonnellate</i>
1990/91	14.764	39.902,70	2.914,10	5.739,40
1991/92	11.803	38.477,50	3.432,70	3.823,70
1992/93	11.550	41.793,80	2.455,00	3.847,70
1993/94	12.400	47.200,90	942,50	5.945,40
1994/95	13.199	48.322,60	361,70	6.252,80
1995/96	14.170	51.394,30	400,50	9.093,00
1996/97	15.930	53.549,80	252,20	9.495,60
1997/98	12.670	49.474,00	99,00	8.715,10
1998/99	13.175	49.276,90	102,00	7.779,60
1999/00	13.166	48.710,90	19,60	7.357,30
2000/01	12.760	48.699,70	12,20	7.973,30
2001/02	12.834	48.804,00	19,80	7.926,30
2002/03	12.319	49.231,00	47,50	8.298,40
2003/04	12.407	50.917,20	47,00	10.057,80
2004/05	12.261	48.322,20	1,50	8.723,60
2005/06	11.489	48.751,00	15,00	8.980,90
2006/07	11.977	50.981,98	130,00	9.396,42
2007/08	12.561	50.570,58	0,00	10.582,22
2008/09	11.350	54.411,41	262,80	10.890,14
2009/10	12.284	58.091,73	82,90	12.443,91
2010/11	13.220	59.886,78	198,64	14.144,60
2011/12	13.676	56.489,50	541,56	13.137,21
2012/13	12.344	43.163,56	354,13	8.860,18

(*) dati CRA-SCS (ex Ense)

VENDITE ALL'ESTERO DI SEMENTI CERTIFICATE

Gruppo	Varietà	Quantitativo di sementi vendute all'estero		
		Paesi comunitari tonnellate	Paesi extra-comunitari tonnellate	TOTALE tonnellate
Tondo		981,00	860,20	1.841,20
<i>di cui</i>	Brio	323,20	97,00	420,2
	Selenio	398,80	0,00	398,80
	Arpa	9,10	308,00	317,10
	Centauro	4,30	253,00	257,30
Medio - Lungo A		2.143,89	77,10	2.220,99
<i>di cui</i>	Ariete	425,90	2,00	427,90
	Opale	316,80	4,00	320,80
	Eurosis	205,48	0,00	205,48
	Luna CL	192,75	0,00	192,75
Lungo B		4.664,54	131,20	4.795,74
<i>di cui</i>	Gladio	2.128,30	0,00	2.128,30
	Ellebi	629,80	0,00	629,80
	Sirio CL	308,15	0,00	308,15
	Mare CL	299,00	0,00	299,00
TOTALE		7.791,68	1.068,50	8.860,18



Portogallo	1.962,18	Marocco	951,40
Spagna	1.783,20	Russia	60,00
Francia	2.082,30	Svizzera	21,50
Romania	1.056,00	Turchia	18,10
Grecia	439,60	Macedonia	10,50
Bulgaria	425,50	Uruguay	7,00
Ungheria	42,80		
Austria	0,10		

2) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO DELL'UNIONE EUROPEA

A) SUPERFICIE E PRODUZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

Nel 2012 la superficie investita a riso nell'Unione europea è risultata pari a 450.311 ettari, con una riduzione di 26.454 ettari (-5,5%) rispetto al 2011.

Le superfici sono calate per tutti i paesi, fatta eccezione per il Portogallo, la Francia e l'Ungheria.

Paese	Superficie 2012	Superficie 2011	Differenza	%
Italia	235.052	246.541	-11.489	-4,66%
Spagna	116.200	121.800	-5.600	-4,60%
Grecia	24.700	32.584	-7.884	-24,20%
Portogallo	31.400	29.605	1.795	6,06%
Francia	21.000	20.000	1.000	5,00%
Romania	11.000	12.655	-1.655	-13,08%
Bulgaria	8.000	11.080	-3.080	-27,80%
Ungheria	2.959	2.500	459	18,36%
Totale	450.311	476.765	-26.454	-5,55%

Per quanto concerne la produzione, si rileva un volume complessivo di 3.047.504 tonnellate, in diminuzione di 68.983 tonnellate (-2,2%) rispetto al 2011.

Paese	Produzione 2012	Produzione 2011	Differenza	%
Italia (*)	1.601.478	1.560.128	41.350	2,65%
Spagna	860.000	926.289	-66.289	-7,16%
Grecia	171.000	227.110	-56.110	-24,71%
Portogallo	184.000	167.860	16.140	9,62%
Francia	124.000	100.080	23.920	23,90%
Romania	56.000	63.984	-7.984	-12,48%
Bulgaria	40.000	60.386	-20.386	-33,76%
Ungheria	11.026	10.650	376	3,53%
Totale	3.047.504	3.116.487	-68.983	-2,21%

Fonte: Commissione europea

(*) dati Ente Risi

B) IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA DAI PAESI TERZI E DAZI**a) Quantità**

Le importazioni della campagna 2012/2013, in base alla registrazione dei titoli rilasciati, hanno riguardato 885.312 tonnellate, base lavorato, facendo segnare un incremento di 18.434 tonnellate (+2,1%) rispetto al dato della campagna precedente.

Nella tabella che segue sono dettagliate, per stadio di lavorazione e per tipologia di riso, le quantità importate nell'Unione europea nel corso delle ultime due campagne.

Importazioni nell'Unione europea da Paesi Terzi		
Stadio di lavorazione	2012/2013 UE - 27	2011/2012 UE - 27
<i>Semigreggio</i>		
Japonica	8.963	15.568
Indica	584.130	618.097
<i>Semilavorato</i>		
Japonica	9.668	6.783
Indica	8.621	7.249
<i>Lavorato</i>		
Japonica	76.192	54.603
Indica	382.730	361.878
<i>Totale base lavorato</i>		
<i>Japonica</i>	91.490	71.751
<i>Indica</i>	793.822	795.127
<i>TOTALE (base lavorato)</i>	885.312	866.878
Rotture di riso	298.853	256.641

Fonte: Commissione europea

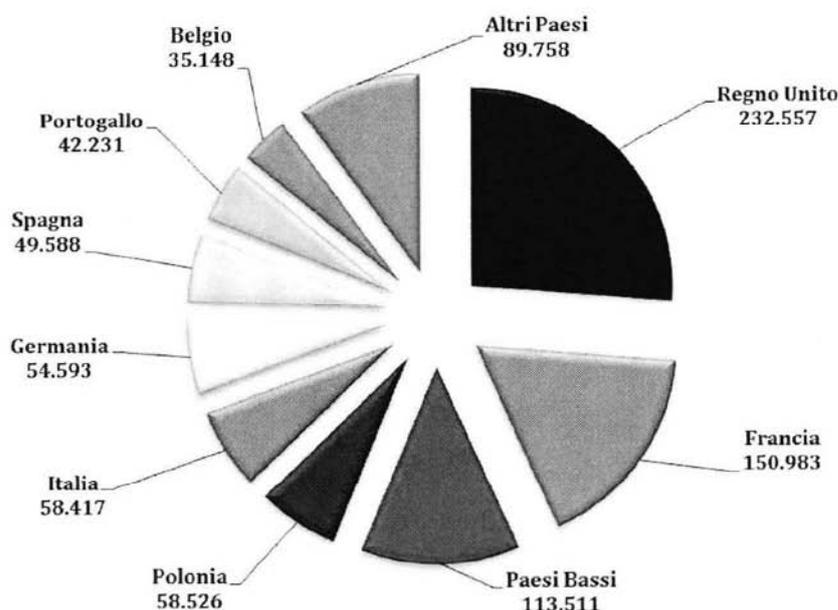
A seguito della riduzione dell'import di riso semigreggio di tipo indica, le importazioni totali (semigreggio + lavorato) per questa tipologia di riso, convertite a riso lavorato, sono risultate in calo di 1.305 tonnellate (-0,2%), mentre le importazioni di riso japonica, base lavorato, hanno fatto segnare un aumento di 19.739 tonnellate (+27,5%).

Tra i paesi Ue non produttori di riso che hanno incrementato maggiormente le importazioni figurano la Polonia (+23.452 t), i Paesi Bassi (+15.952 t) e il Belgio (+10.037 t), mentre, tra i paesi produttori di riso, spicca la Romania che ha raddoppiato l'import (+7.652 t).

I paesi che hanno maggiormente ridotto le importazioni sono la Germania (-18.806 t), la Spagna (-16.859 t), il Regno Unito (-9.810 t) e il Portogallo (-5.337).

IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA - dettaglio per paese importatore -

(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: Commissione europea

Le importazioni di riso semilavorato e lavorato sono cresciute di 46.698 tonnellate (+10,9%) rispetto alla campagna precedente, essendo passate da 430.513 a 477.211 tonnellate; questo livello, mai raggiunto in passato, dipende dal forte incremento delle importazioni dai P.M.A., questione che verrà trattata in modo approfondito in un apposito capitolo della sezione dedicata all'attualità.

Nel complesso, le importazioni di riso semilavorato e lavorato rappresentano il 53,9% del volume importato totale; nella campagna precedente il peso delle importazioni, per il medesimo stadio di lavorazione, si attestava al 49,7%.

La tabella che segue riporta la situazione delle importazioni di riso semigreggio; dai dati risulta che le importazioni di riso Basmati della campagna 2012/2013 sono aumentate del 4,1% (+14.643 t) rispetto alla campagna precedente, superando il livello record della campagna 2007/2008.

Delle 370.796 tonnellate importate, ben 297.037 tonnellate sono di origine indiana, mentre le rimanenti 73.759 tonnellate sono di origine pakistana. Con 172.417 tonnellate il Regno Unito si conferma il maggior importatore comunitario di riso semigreggio Basmati.

L'import di riso semigreggio diverso dal Basmati si attesta a 222.297 tonnellate, il livello più basso degli ultimi dieci anni. Rispetto alla campagna precedente risulta una diminuzione di 55.215 tonnellate (-19,9%).

IMPORTAZIONI DI RISO SEMIGREGGIO			
<i>(dati espressi in tonnellate di riso base semigreggio)</i>			
Campagna Commerciale	Totale semigreggio Importato	di cui Basmati	di cui non Basmati
2003/2004	574.464	313.299	261.165
2004/2005	668.949	270.829	398.120
2005/2006	687.708	270.730	416.978
2006/2007	847.867	323.604	524.263
2007/2008	918.920	368.179	550.741
2008/2009	672.958	225.171	447.787
2009/2010	643.855	323.985	319.870
2010/2011	772.974	335.244	437.730
2011/2012	633.665	356.153	277.512
2012/2013	593.093	370.796	222.297

Fonte: Commissione europea

- Dettaglio import da P.M.A. (Paesi Meno Avanzati)

Dalla tabella che segue risulta evidente come nella campagna 2012/2013 le importazioni comunitarie di riso lavorato dai P.M.A. siano aumentate dell'89% rispetto alla campagna 2011/2012.

Importazioni nella UE da PMA per stadio di lavorazione*(dati espressi in tonnellate di riso, base lavorato, e rotture di riso tal quale)*

Tipo	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013
Risone	1	12	33	0	2
Semigreggio	2.030	595	433	36	453
Semi lavorato	759	273	149	520	481
Lavorato	6.926	30.607	92.848	100.242	189.024
Rotture di riso	564	70	7.886	46.245	25.975
Totale	10.280	31.557	101.348	147.044	215.936

Fonte: Commissione europea

La tabella sotto riportata, invece, evidenzia il ruolo della Cambogia che nella campagna 2012/2013 ha coperto circa il 91% del volume totale che l'Unione europea ha importato dai P.M.A.

Importazioni nella UE da PMA per origine*(dati espressi in tonnellate di riso, base lavorato, e rotture di riso tal quale)*

Paese	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013
Cambogia	6.012	28.617	98.986	108.784	195.544
Myanmar	0	0	0	35.938	16.420
Altri	4.268	2.940	2.362	2.321	3.972
Totale	10.280	31.557	101.348	147.044	215.936

Fonte: Commissione europea

- Dettaglio import dai Cariforum

Le importazioni di riso dai Cariforum sono calcolate sulla base dell'anno solare, pertanto, per il 2013 si dispone solo di informazioni relative ai primi otto mesi dell'anno.

Importazioni nella UE da Cariforum per origine					
<i>(dati espressi in tonnellate di riso, base lavorato, e rotture di riso tal quale)</i>					
Paese	2009	2010	2011	2012	agosto 2013
Guyana	110.800	115.755	58.987	38.768	28.742
Suriname	20.665	26.297	12.010	12.252	5.456
Altri	184	67	2.593	941	206
Totale	131.648	142.119	73.590	51.961	34.404

Fonte: Commissione europea

Importazioni nella UE da Cariforum per stadio di lavorazione					
<i>(dati espressi in tonnellate di riso, base lavorato, e rotture di riso tal quale)</i>					
Tipo	2009	2010	2011	2012	agosto 2013
Risone	237	166	33	0	72
Semigreggio	90.764	84.618	37.637	17.796	14.347
Semi lavorato	180	24	12	0	0
Lavorato	2.608	10.473	4.416	3.258	1.964
Rotture di riso	37.859	46.839	31.491	30.907	18.022
Totale	131.648	142.119	73.590	51.961	34.404

Fonte: Commissione europea

b) Importo dei dazi

Le importazioni di riso lavorato e di riso semigreggio diverso dal Basmati, rilevate alla chiusura della campagna 2011/2012 e alla fine del primo semestre della campagna 2012/2013, non hanno determinato un cambiamento dei dazi che sono rimasti fissati ad € 30,00 alla tonnellata per il riso semigreggio e ad € 175,00 alla tonnellata per il riso lavorato.

C) EVOLUZIONE DEI PREZZI INTERNAZIONALI

Le quotazioni statunitensi si sono mantenute al di sopra di tutte le altre quotazioni per tutto l'arco della campagna.

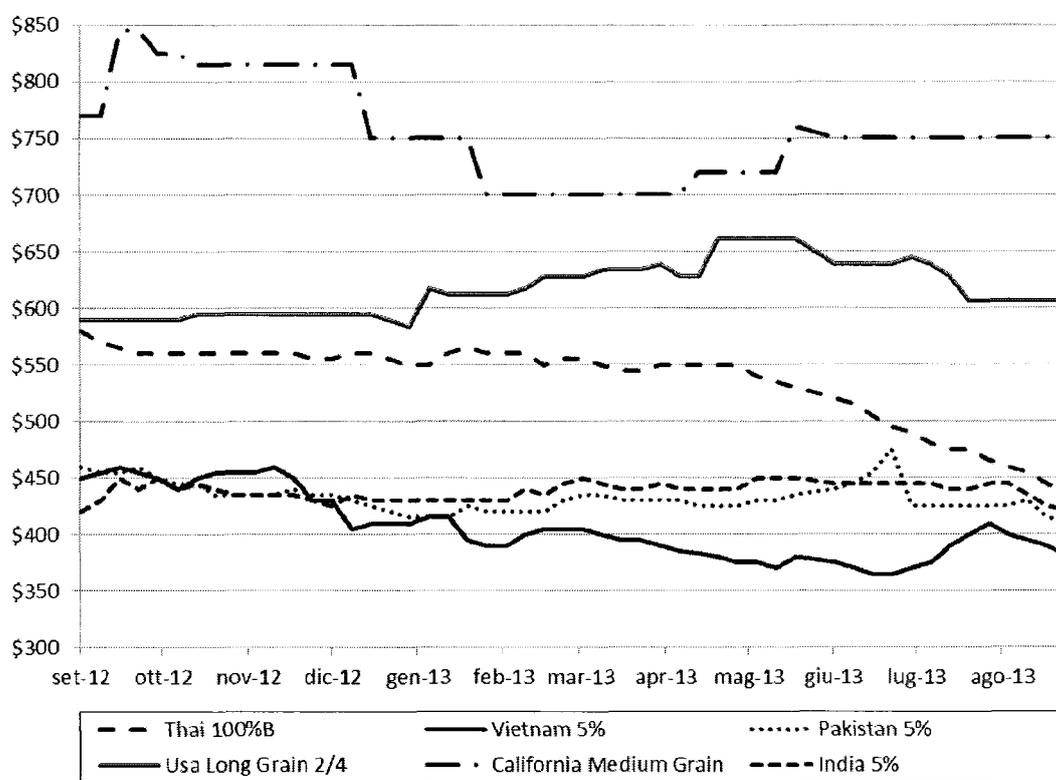
La quotazione del riso lavorato thailandese ha esordito a 580 \$ alla tonnellata, un livello

molto vicino a quello del riso lavorato Long grain statunitense (590 \$), per poi calare progressivamente fino ad arrivare a 435 \$ alla tonnellata, posizionandosi sui livelli dei risi lavorati più competitivi (Vietnam, India e Pakistan).

La quotazione del riso lavorato indiano ha mostrato grande stabilità, essendosi mossa in un range compreso tra i 420 e 450 \$.

Sono risultate abbastanza stabili anche le quotazioni del riso lavorato pakistano e vietnamita.

Il riso lavorato indiano è risultato il più competitivo nei primi tre mesi della campagna, ruolo che è stato ricoperto dal riso vietnamita nei restanti nove mesi.



Fonte: Creed

3) ESAME DELLA SITUAZIONE DEL MERCATO RISICOLO NAZIONALE CAMPAGNA DI COMMERCIALIZZAZIONE 2013/2014

A) CAMPAGNA 2013-2014: NOTIZIE GENERALI

Dopo aver raggiunto il record storico del 2010 con 247.653 ettari, la superficie investita a riso si è ridotta nei due anni successivi. Nel 2013 si è verificata un'ulteriore riduzione della superficie, con un calo di ben 19.000 ettari (-8,1%) rispetto al 2012.

La diminuzione degli investimenti è una diretta conseguenza dell'integrazione dell'aiuto specifico per il riso nel regime di pagamento unico che ha esposto maggiormente il riso alla concorrenza del mais.

In ambito regionale, il Piemonte, regione più vocata alla risicoltura, mostra una flessione più contenuta (-5%), mentre in Lombardia, dove le scelte colturali sono più soggette a variazione, la diminuzione delle superfici è stata di circa 11.450 ettari (-11,6%). La riduzione delle aree coltivate colpisce anche le risaie nelle province del Veneto e dell'Emilia Romagna.

Si registra un incremento della coltivazione dei risi Tondi (+2.500 ettari circa corrispondenti ad un aumento del 5%) e dei risi Lunghi B (+11.400 ettari circa, pari ad un incremento del 19%). Decresce, invece, la superficie dei risi lunghi A (-32.000 ettari circa corrispondenti ad un calo del 28%).

L'incremento dei risi di tipo tondo è da attribuire alle maggiori semine delle varietà di più recente costituzione quali Sole CL, che raggiunge i 6.800 ettari circa, e CL12 che quasi triplica il suo ettariato portandosi a circa 3.500 ettari. Diminuiscono, invece, le varietà Balilla (-21%), Selenio (-6%), Brio (-14%) e Centauro (-15%).

Nel comparto dei risi medi, continuano a calare le superfici del gruppo Lido (-66%) e del gruppo Padano (-38%); anche la varietà più significativa del gruppo, il Vialone Nano, subisce una riduzione di circa 300 ettari (-8%).

L'ettariato delle varietà destinate alla produzione di riso parboiled diminuisce del 15%. Nell'ambito delle varietà si segnala la riduzione delle superfici di Loto (-31%), Augusto (-6%) e Cresco (-49%) e l'incremento delle aree coltivate con le varietà Dardo, che supera i 9.400 ettari (+17%), e Luna CL che si mantiene oltre gli 8.000 ettari (+3%).

Le varietà da mercato interno fanno registrare diminuzioni importanti, con un calo del 48% per il gruppo Carnaroli, del 44% per il gruppo Roma, del 35% per il gruppo Arborio e del 7% per il gruppo Baldo. Non fa eccezione la varietà S. Andrea, la cui superficie si è dimezzata nel giro di pochi anni, essendo passata dai 12.200 ettari del 2010 ai circa 5.900 ettari attuali.

Il comparto dei lunghi B passa dai 60.100 ettari circa dello scorso anno agli attuali 71.450 circa, grazie alla maggior coltivazione di nuove varietà, tra le quali spiccano le varietà

CL26, che passa dai 5.650 ettari circa dello scorso anno ai 22.300 ettari circa, e Mare CL che da 900 ettari raggiunge i 4.300 ettari circa. Tra le varietà presenti in questo gruppo, si segnala l'ulteriore diminuzione di 4.100 ettari circa della varietà Sirio CL (-23%), che assestandosi a 13.700 ettari circa perde il primato di varietà più coltivata del gruppo, e la consistente diminuzione della varietà CL 71 (-40%). Il Gladio, invece, raggiunge una superficie coltivata di 12.200 ettari circa (+4%).

La stagione di coltivazione 2013 è stata caratterizzata da una primavera piovosa e fredda che non ha consentito una perfetta preparazione dei terreni e ha determinato ritardi, anche ingenti, nelle date di semina (soprattutto nelle aree del milanese e del pavese). Il ritardo del ciclo vegetativo di 10/15 giorni, nonostante l'andamento climatico favorevole dei mesi di luglio e agosto, si è mantenuto fino alla raccolta.

Le condizioni climatiche riscontrate nella fioritura non hanno favorito lo sviluppo di malattie fungine.

Le operazioni di raccolta, rallentate a causa dei ritardi vegetativi e dalle condizioni climatiche, si sono protratte fino ad oltre la metà di novembre e le varietà a ciclo tardivo, seminate oltre i termini consigliati dai costitutori, hanno ottenuto risultati al di sotto della media produttiva della varietà.

In conclusione, la campagna 2013 si è rivelata migliore rispetto alle previsioni iniziali, ma con un livello produttivo inferiore a quello dello scorso anno, specialmente per le varietà appartenenti al gruppo lungo A. Dal punto di vista merceologico, la qualità è buona con rese medio-alte e pochi difetti.

Gli elementi centrali del bilancio di collocamento 2013/2014 sono quindi rappresentati da:

- ✓ volume del raccolto: è stimato in circa 1.417.000 tonnellate di risone, con un decremento dell'11,5% rispetto alla campagna precedente, frutto sia della riduzione della superficie sia delle rese agronomiche inferiori a quelle della campagna 2012/2013;
- ✓ resa media alla lavorazione: le rese medie alla lavorazione sono medio-alte, con un dato medio che si attesta al 63%, superiore di 2 punti rispetto a quello dell'anno scorso; inoltre, la non eccessiva presenza di grani macchiati in talune varietà comporterà una inferiore necessità di scarto per ottenere un prodotto di qualità;
- ✓ produzione netta in riso lavorato: è stimata in 862.100 tonnellate circa, con una diminuzione del 9% rispetto allo scorso anno, corrispondente ad un minor volume di circa 87.800 tonnellate;
- ✓ scorte iniziali: le scorte di riporto dalla scorsa campagna sono complessivamente ad un volume di poco meno di 198.000 tonnellate base lavorato;
- ✓ scorte finali: si stima un volume di 161.200 tonnellate, base lavorato, pari al 19% in meno rispetto alle scorte finali della campagna precedente, in ragione della minor disponibilità di prodotto;
- ✓ importazioni da paesi dell'Unione europea: sono stimate in linea con il volume

registrato l'anno scorso;

- ✓ importazioni da Paesi Terzi: sono stimate in linea con il volume registrato nella scorsa campagna, in attesa di conoscere l'evoluzione della problematica relativa alle importazioni dai P.M.A.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità vendibile ad un totale di circa 979.000 tonnellate di riso lavorato, con un decremento del 2,3% rispetto al volume collocato nella precedente campagna di commercializzazione.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2013
- produzioni stimate per gruppi varietali
- bilancio preventivo di collocamento per la campagna 2013-2014.

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2013

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2013 (ettari)	Superfici 2012 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
COMUNI	56.189	53.661	2.528	4,71%
LIDO e similari	375	1.088	-713	-65,53%
PADANO e similari	318	515	-197	-38,25%
VIALONE NANO	3.818	4.140	-322	-7,78%
VARIE MEDIO	809	551	258	46,82%
LOTO - ARIETE e similari	37.782	44.492	-6.710	-15,08%
S.ANDREA	5.868	10.796	-4.928	-45,65%
ROMA e similari	2.175	3.854	-1.679	-43,57%
BALDO e similari	11.242	12.044	-802	-6,66%
ARBORIO e similari	13.212	20.424	-7.212	-35,31%
CARNAROLI e similari	9.945	19.019	-9.074	-47,71%
VARIE LUNGO A	2.840	4.390	-1.550	-35,31%
LUNGO B	71.446	60.078	11.368	18,92%
TOTALE	216.019	235.052	-19.033	-8,10%
TONDO	56.189	53.661	2.528	4,71%
MEDIO	5.320	6.294	-974	-15,48%
LUNGO A	83.064	115.019	-31.955	-27,78%
LUNGO B	71.446	60.078	11.368	18,92%

STIMA PRODUZIONE 2013

GRUPPI VARIETALI	SUPERFICIE (ha)	RESA (t/ha)	PRODUZIONE (tonn.)
COMUNI	56.189	6,90	387.702
LIDO e similari	375	6,40	2.403
PADANO e similari	318	5,20	1.651
VIALONE NANO	3.818	5,00	19.091
VARIE MEDIO	809	5,90	4.772
LOTO - ARIETE e similari	37.782	6,70	253.138
S. ANDREA	5.868	6,00	35.209
ROMA e similari	2.175	5,80	12.617
BALDO e similari	11.242	5,70	64.078
ARBORIO e similari	13.212	5,30	70.026
CARNAROLI e similari	9.945	5,00	49.724
VARIE LUNGO A	2.840	5,90	16.759
LUNGO B	71.446	7,00	500.121
TOTALE	216.019	6,56	1.417.291

TONDO	56.189	6,90	387.702
MEDIO	5.320	5,25	27.917
LUNGO A	83.064	6,04	501.551
LUNGO B	71.446	7,00	500.121

CAMPAGNA COMMERCIALE 2013-2014**BILANCIO DI COLLOCAMENTO***(preventivo)*

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE
Superficie (ettari)	56.189	88.384	71.446	216.019
Rend. unit. (t/ha)	6,90	5,99	7,00	6,56
- tonnellate di riso greggio -				
Produzione lorda	387.702	529.468	500.121	1.417.291
reimpieghi aziendali (-)	11.000	17.450	14.300	42.750
Produzione netta	376.702	512.018	485.821	1.374.541
Rendim. trasformaz.	0,66	0,60	0,63	0,63
- tonnellate di riso lavorato -				
Produzione netta	248.623	307.414	306.067	862.104
stock iniziali:				
produttori (+)	12.291	34.522	3.442	50.255
industriali (+)	29.961	68.771	49.002	147.734
Totale stock iniziali (+)	42.252	103.293	52.444	197.989
Disponibilità iniziale	290.875	410.707	358.511	1.060.093
Totale stock finali (-)	46.092	55.078	60.047	161.217
Disponibilità nazionale	244.783	355.629	298.464	898.876
Importazioni:				
da Paesi UE (+)	5.000	10.000	5.000	20.000
da Paesi terzi (+)	1.000	2.000	57.000	60.000
Disponibilità totale	250.783	367.629	360.464	978.876
Mercato interno (Unione europea, Italia compresa)	240.783	287.629	350.464	878.876
Esportazione verso Paesi Terzi	10.000	80.000	10.000	100.000

B) PROSPETTIVE DEL COLLOCAMENTO

La campagna commerciale 2013/2014, pur partendo da un gap produttivo importante rispetto alla campagna precedente (-11,5%), potrà contare su una disponibilità vendibile di riso lavorato di tutto rispetto (978.876 t), grazie al dato record degli stock di riporto dalla campagna precedente ed alle buone rese alla lavorazione.

Nel complesso non ci dovrebbero essere difficoltà a raggiungere l'obiettivo, considerato che risulta meno ambizioso di quello della scorsa campagna.

Nonostante le esportazioni verso i paesi extra Ue, in questi primi mesi, risultino in aumento dell'8% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, si ritiene che i nostri operatori non potranno collocare più di 100.000 tonnellate nell'arco della campagna, considerata la ridotta disponibilità del riso medio-lungo A e la concorrenza del riso statunitense sul mercato turco.

Sembra ragionevole che le restanti 878.876 tonnellate possano essere collocate sul mercato interno (Italia + Ue), tenuto conto che si tratterebbe di un volume leggermente inferiore a quello collocato nella campagna precedente (882.819 t).

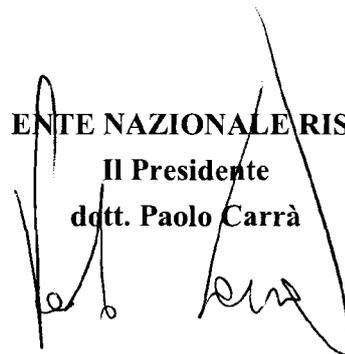
Analizzando la situazione a livello di tipologia di prodotto, la vera sfida consisterà nel collocare le circa 251.000 tonnellate di riso tondo, un volume mai registrato in passato. I nostri operatori dovranno incrementare le proprie quote di mercato, soprattutto in ambito comunitario.

Per quanto riguarda il collocamento del riso medio-lungo A, si rileva che la disponibilità di 367.629 tonnellate è la più bassa degli ultimi cinque anni, pertanto, si prevede una forte riduzione del collocamento sul mercato italiano, che rappresenta la destinazione principale per questo tipo di prodotto, ed una minor esportazione verso i paesi extra Ue, soprattutto se nell'arco della campagna si manterrà l'attuale rapporto euro-dollaro che risulta particolarmente sfavorevole per i nostri operatori.

La disponibilità di riso lungo B è elevata (360.464 t), ma inferiore al volume collocato nella campagna 2010/2011 (384.264 t), pertanto, non sembra impossibile raggiungere il pieno collocamento di questo quantitativo, a condizione che si allenti la pressione esercitata dalle importazioni comunitarie di riso lavorato, in esenzione dai dazi, dai Paesi Meno Avanzati (P.M.A.).

Milano, 14 aprile 2014

ENTE NAZIONALE RISI
Il Presidente
dotto. Paolo Carrà



PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente ha preso in esame il bilancio al 31/12/2013 che, come previsto dall'art. 2423 del codice civile, è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa.

Le spese dell'esercizio 2013 devono essere valutate sulla base delle disposizioni di cui all'art. 61 della Legge 133/2008, sulla base delle disposizioni della Legge 122/2010 (art. 6 e art.8) sulla base delle disposizioni della Legge 135/2012 (art. 5 e art. 8 comma 3), nonché sulla base delle disposizioni dell'art. 1 comma 141 della Legge 228/2012.

Volendo esaminare nel dettaglio le norme richiamate risultano applicabili le seguenti disposizioni:

Art. 61 comma 5 Legge 133/2008

“A decorrere dall'anno 2009 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'articolo 1 della Legge 30 dicembre 2004 n. 311, non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2007 per le medesime finalità. (omissis)”

Art. 6 Legge 122/2010 (riduzione dei costi degli apparati amministrativi)

I commi che riguardano specificatamente il contenimento e le riduzioni attuate sono i seguenti:

- **comma 7 - consulenze:** contenimento della spesa 2013 nel 20% della spesa 2009 (il capitolo di spesa interessato è quello relativo alle spese di amministrazione);
- **comma 8 - spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza:** contenimento delle spese 2013 nel 20% della spesa 2009 (i capitoli di spesa interessati sono quelli relativi alle spese per divulgazione, alle spese per promozione e alle spese di amministrazione);
- **comma 9 - divieto all'effettuazione di spese per sponsorizzazioni;**

- **comma 12** - *spese per missioni*: contenimento delle spese per il 2013 (escluse quelle strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali comunitari nonché con investitori internazionali necessari alla gestione del debito pubblico; la limitazione non opera per lo svolgimento di compiti ispettivi) nel 50% della spesa 2009 (il capitolo di spesa interessato è quello relativo alle spese per il personale);

- **comma 13** - *spese di formazione*: contenimento delle spese 2013 nel 50% della spesa 2009 (il capitolo di spesa interessato è quello relativo alle spese del personale).

Art. 8 Legge 122/2010 (Razionalizzazione e risparmi di spesa delle amministrazioni pubbliche)

Comma 1: limitazione delle *spese per manutenzione ordinaria e straordinaria* nel 2% del valore dell'immobile utilizzato, fatti salvi gli interventi obbligatori ai sensi del D.lgs. n. 42/04 e del D.lgs. n. 81/08.

Art. 5 Legge 135/2012

Comma 2: limitazione della spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture nel 50% della spesa sostenuta nel 2011. L'importo da versare nell'apposito capitolo di entrata statale resta quello previsto dall'art. 6 della Legge 122/2010 ed è stato versato in data 21/10/2013.

Art. 8 Legge 135/2012 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica)

Comma 3: riduzione delle *spese per consumi intermedi* nel 2013 in misura pari al 10% della spesa sostenuta nell'anno 2010 e versamento ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato della riduzione operata.

Art. 1 Legge 228/2012 (legge di stabilità 2013)

Comma 141: limitazione all'acquisto di mobili ed arredi per gli anni 2013 e 2014 nel 20% della media della spesa sostenuta per detti acquisti negli anni 2010-2011; versamento della differenza in apposito capitolo di entrata statale.

Le disposizioni evidenziate in grassetto ed introdotte dalla Legge 133/2008 sono state oggetto di interpretazione con circolare n. 36 del 23/12/2008 e con circolare n. 2 del 22/01/2010 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Le disposizioni evidenziate in grassetto ed introdotte dalla Legge 122/2010 sono state oggetto di interpretazione con circolare n. 40 del 23/12/2010 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Le disposizioni evidenziate in grassetto ed introdotte dalla Legge 135/2012 sono state oggetto di interpretazione con circolare n. 31 del 23/10/2012 da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. La circolare richiamata identifica le spese per consumi intermedi, per i soggetti obbligati alla contabilità civilistica, con quelle classificate alle voci 6) 7) 8) del conto economico.

La circolare 36 del 23/12/2008 per le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza, ribadendo l'orientamento espresso in precedenti circolari, precisa quanto segue:

"Al riguardo, si evidenzia che la riduzione di cui trattasi è volta a razionalizzare e comprimere le spese strumentali non strettamente connesse alla realizzazione della mission istituzionale di un ente od organismo pubblico. Relativamente alle spese per convegni e mostre si ha motivo di ritenere che i limiti predeterminati dalla normativa non trovino applicazione laddove l'organizzazione di mostre e convegni concretizzi l'espletamento dell'attività istituzionale degli enti interessati."

La circolare 2 del 22/01/2010 ribadisce per le spese per relazioni pubbliche, convegni, etc quanto segue: *"Al riguardo, si evidenzia che la riduzione di che trattasi è volta a razionalizzare e comprimere le spese strumentali non strettamente connesse alla realizzazione della mission istituzionale di un ente od organismo pubblico"*.

Nella circolare 40/2010 non è più presente alcun riferimento alla "mission istituzionale" e pertanto l'Ente, nell'affidare le risorse al Direttore Generale già dall'esercizio 2011 (delibera commissario n. 18 del 16/12/2010), si è attenuto strettamente alle disposizioni contenute nella Legge 122/2010, riducendo, nei limiti previsti, gli stanziamenti per le spese promozionali e i convegni.

Volendo, quindi, entrare nel merito dei limiti di spesa imposti, ne emerge che le somme a disposizione per il 2013, inserite nei vari capitoli, sono state le seguenti:

a) **Divulgazione ed addestramento:** le spese per “convegni” non potevano superare per il 2013 complessivamente € 6.844,06 (pari al 20% di € 34.220,30 spesa complessiva da consuntivo 2009). La somma di € 27.376,24, pari al restante 80%, è stata versata entro il 31/10/2013 ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2013 è pari ad € 0.

b) **Promozione consumo riso:** le spese per “promozione” non potevano superare per il 2013 la spesa complessiva € 10.304,64 (pari al 20% di € 51.523,20 spesa complessiva da consuntivo 2009). La somma di € 41.218,56, pari al restante 80%, è stata versata entro il 31/10/2013 ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2013 è pari ad € 9.330,57.

c) **Amministrazione:**

- *spesa per automezzi:* le spese per il 2013 non potevano superare € 11.596,08 (pari al 50% di € 23.192,17 come da consuntivo 2011).

La somma di € 6.598,42, pari al 20%, della spesa consuntiva 2009 è stata versata entro il 31/10/2013 ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2013 è pari ad € 7.967,12.

- *spesa per rappresentanza:* le spese per il 2013 non potevano superare € 89,65 (pari al 20% di € 448,25, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 358,60, pari al restante 80%, è stata versata entro il 31/10/2013 ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2013 è pari ad € 0.

- *spesa per consulenze:* le spese per il 2013 non potevano superare € 2.746,05 (pari al 20% di € 13.730,25, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 10.984,20, pari al restante 80%, è stata versata entro il 31/10/2013 ad apposito capitolo dell’entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2013 è pari ad € 0.

d) Spese del personale:

- *spesa per formazione*: le spese per il 2013 non potevano superare € 1.492,50 (pari al 50% di € 2.985,00, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 1.492,50, pari al restante 50%, è stata versata entro il 31/10/2013 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2013 è pari ad € 1.000,00.

- *spesa per missioni*: le spese per il 2013 non potevano superare € 59.575,06 (pari al 50% di € 119.150,11, spesa complessiva da consuntivo 2009).

La somma di € 59.575,06, pari al restante 50%, è stata versata entro il 31/10/2013 ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

La spesa effettivamente sostenuta nel 2013 è pari ad € 50.457,51.

Il Collegio ha verificato gli adempimenti di cui sopra come segue:

- ha preso atto in data 4/06/2013 (verbale n. 3) che l'Ente ha provveduto a versare entro il 31/3/2013 la somma di € 23.174,00 ai sensi dell'art. 61 comma 17 del D.L. 112/2008 a favore del capitolo 3492 del capo X dell'entrata statale;

- ha preso atto in data 24/07/2013 (verbale n. 4) che l'Ente ha provveduto a versare entro il 30/06/2013 la somma di € 142.764,38 a favore del capitolo 3412 del capo X dell'entrata statale ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/12 e dell'importo di € 18.850,38 di cui all'art. 1 comma 141 della legge 24/12/2012 n. 228 a favore del capitolo 3502 del capo X dell'entrata statale;

- ha preso atto in data 15/11/2013 (verbale n. 5) che a seguito dell'invio in data 11/03/2013 della tabella di "adempimenti D.L. 78/2010 convertito in L. 30 luglio 2010, n. 122", di cui alla circolare n. 2 del 05/02/2013, l'Ente ha provveduto al versamento della somma di € 147.603,58 a favore del capitolo 3334 del capo X dell'entrata statale entro il 31/10/2013.

Il Collegio evidenzia che gli importi di € 23.174,00, di € 142.764,38, di € 18.850,38 e di € 147.603,58 rappresentano effettivamente le percentuali previste dalle norme citate, come emerge dalla tabella inviata (allegata alla presente relazione). Il Collegio, pertanto, constata che le limitazioni previste dalla normativa sopra richiamata sono state osservate.

Il Collegio evidenzia che la corretta interpretazione di quanto stabilito dall'art. 8 comma 3 della Legge 135/12 è stato oggetto di richiesta di chiarimenti con lettera del 23/10/2012 indirizzata dall'Ente alla Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale di Finanza come da nota a verbale (n. 5 del 9/10/2012) da parte del Collegio e che il bilancio 2012 basato sulla interpretazione proposta è stato approvato.

Per quanto concerne inoltre la limitazione delle spese di manutenzione degli immobili prevista dall'art. 8 Legge 122/2010, che prevede il contenimento, per l'anno 2013, delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati nella misura del 2% del valore dell'immobile stesso, il Collegio prende atto che tale limite è stato rispettato e, pertanto, nessun importo è stato versato al bilancio dello Stato.

Il Collegio, in data odierna, procede ad esaminare il bilancio 2013 redatto dall'Ente secondo le disposizioni dello statuto e del codice civile. Le risultanze di bilancio vengono così sintetizzate:

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	7.657.880
Costi della produzione	€	(7.229.756)
<hr/>		
Differenza tra valore e costi della produzione	€	428.124
Proventi e oneri finanziari	€	16.630
Partite straordinarie	€	(28.148)
<hr/>		
Risultato prima delle imposte	€	416.606
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	(361.635)
<hr/>		
Utile dell'esercizio	€	54.971
<hr/> <hr/>		

STATO PATRIMONIALE***ATTIVO***

IMMOBILIZZAZIONI		€	4.135.450
immateriali	€	66.114	
materiali	€	4.069.336	
ATTIVO CIRCOLANTE		€	19.546.168
crediti	€	1.433.018	
disponibilità liquide	€	18.113.150	
RATEI E RISCOINTI		€	11.274

	TOTALE	€	23.692.892
			=====

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO		€	11.488.474
capitale sociale	€	2.491.999	
riserve	€	8.941.504	
utile dell'esercizio	€	54.971	
FONDI PER RISCHI E ONERI		€	5.592.610
imposte	€	26.647	
altri	€	5.565.963	
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		€	4.039.786
DEBITI		€	775.104
RATEI E RISCOINTI		€	1.796.918

	TOTALE	€	23.692.892
			=====

I conti d'ordine ammontano a € 232.223 e sono costituiti da:

fidejussioni di terzi	€	177.527
polizze fidejussorie di terzi	€	54.696

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge, della legge istitutiva e dello statuto dell'Ente, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Durante le riunioni il Collegio ha ottenuto dall'Ente informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo dell'Ente, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, C.C..

A giudizio del Collegio, il bilancio d'esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell'Ente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

Il Collegio ha esaminato anche il rendiconto dell'attività di Organismo di Intervento, che presenta le seguenti risultanze al 31 dicembre 2013:

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	€	0
Costi della produzione	€	(604.121)
		<hr/>
Differenza tra valore e costi della produzione	€	(604.121)
Proventi e oneri finanziari	€	7
		<hr/>
Perdita dell'esercizio	€	(604.114)
		<hr/> <hr/>

Per effetto della suddetta gestione la situazione patrimoniale risulta come segue:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

ATTIVO CIRCOLANTE	€	2.513.892
		<hr/>
TOTALE	€	2.513.892
		<hr/> <hr/>

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO	€	1.887.614
utili (perdite) portati a nuovo	€	2.491.728
perdita dell'esercizio	€	(604.114)
DEBITI	€	626.278
		<hr/>
TOTALE	€	2.513.892
		<hr/> <hr/>

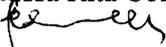
Alla luce di quanto sopra esposto il Collegio esprime, analogamente a quanto evidenziato per il bilancio Ente Risi, parere favorevole all'approvazione del bilancio intervento.

La relazione viene sottoscritta dai membri presenti, come da verbale n° 2 del 11 aprile 2014, in data odierna. Gli stessi hanno preso atto del parere favorevole espresso con mail, parte integrante del suddetto verbale, dal membro assente giustificato per malattia Dott. Angelo Bernardini, al quale hanno sottoposto preventivamente la relazione oggi sottoscritta.

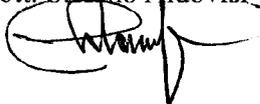
Milano, 11 aprile 2014

I Revisori dei Conti

Dott.ssa Rita Colonnelli



Dott. Stefano Aldovisi



PAGINA BIANCA

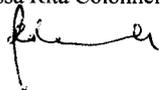
BILANCIO CONSUNTIVO

ENTE NAZIONALE RISI

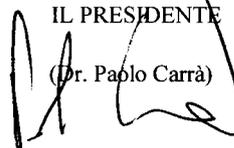
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Esercizio 2013		Esercizio 2012	
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I - Immobilizzazioni immateriali				
3) diritti di brevetto e util. opere ing.	42.850		60.335	
7) altre	23.264		34.897	
Totale	66.114		95.232	
II - Immobilizzazioni materiali				
1) terreni e fabbricati	2.600.345		2.538.586	
2) impianti e macchinario	698.263		717.780	
3) attrezzature industriali e commerciali	424.325		565.283	
4) altri beni	270.068		241.390	
5) immobilizzazioni in corso e acconti	76.335		40.598	
Totale	4.069.336		4.103.637	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		4.135.450		4.198.869
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
II - Crediti				
1) verso clienti				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	283.475		427.285	
5) verso altri				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	887.168		398.141	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	262.375		269.819	
Totale	1.433.018		1.095.245	
VI - Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	18.104.103		18.244.078	
3) denaro e valori in cassa	9.047		9.384	
Totale	18.113.150		18.253.462	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		19.546.168		19.348.707
D) RATEI E RISCONTI				
1) ratei e risconti	11.274		23.352	
TOTALE RATEI E RISCONTI		11.274		23.352
TOTALE ATTIVO		23.692.892		23.570.928

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)

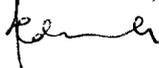


ENTE NAZIONALE RISI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Esercizio 2013		Esercizio 2012	
A) PATRIMONIO NETTO				
I - Capitale sociale	2.491.999		2.491.999	
V - Riserve statutarie	8.941.505		8.906.807	
VII - Altre riserve				
a) riserva di conversione e/o arrotondamento	(1)		2	
IX - Utile (perdita) dell' esercizio	54.971		34.697	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		11.488.474		11.433.505
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
2) fondo imposte	26.647		26.647	
3) altri	5.565.963		5.602.125	
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI		5.592.610		5.628.772
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	4.039.786		4.054.811	
TOTALE TRATT. DI FINE RAPPORTO		4.039.786		4.054.811
D) DEBITI				
7) debiti verso fornitori				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	289.428		304.025	
12) debiti tributari				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	138.349		161.120	
13) debiti verso istituti previdenziali				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	167.867		186.291	
14) altri debiti				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	176.952		69.427	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	2.508		2.508	
TOTALE DEBITI		775.104		723.371
E) RATEI E RISCONTI				
1) ratei e risconti	1.796.918		1.730.469	
TOTALE RATEI E RISCONTI		1.796.918		1.730.469
TOTALE PASSIVO E NETTO		23.692.892		23.570.928

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)



ENTE NAZIONALE RISI

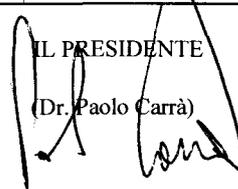
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013

CONTO ECONOMICO	Esercizio 2013		Esercizio 2012	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	6.585.043		6.811.022	
5) altri ricavi e proventi				
a) vari	1.072.837		524.173	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		7.657.880		7.335.195
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) costi per materie e merci	(232.198)		(339.419)	
7) costi per servizi	(1.219.279)		(1.414.062)	
8) costi per godimento di beni di terzi	(131.874)		(131.842)	
9) costi per il personale				
a) salari e stipendi	(2.869.134)		(2.789.576)	
b) oneri sociali	(974.856)		(948.173)	
c) trattamento di fine rapporto	(237.925)		(218.158)	
e) altri costi	(187.771)		(192.365)	
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammort. immobilizzazioni immateriali	(33.394)		(45.188)	
b) ammort. immobilizzazioni materiali	(500.609)		(482.362)	
d) svalut. dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(50.000)		0	
13) altri accantonamenti	(70.000)		(1.658.399)	
14) oneri diversi di gestione	(722.716)		(617.501)	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		(7.229.756)		(8.837.045)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ.		428.124		(1.501.850)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
d) proventi diversi dai precedenti				
3) da altri	16.630		14.259	
17) interessi ed altri oneri finanziari				
c) da altri	0		(9)	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		16.630		14.250
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) proventi				
a) plusvalenze	3.750		99.620	
b) proventi diversi	72.930		1.861.020	
21) oneri				
a) minusvalenze	(71)		(126)	
b) oneri diversi	(104.752)		(161.390)	
c) oneri da conversione e/o arrotondamento	(5)		(8)	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		(28.148)		1.799.116
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		416.606		311.516
22) imposte sul reddito dell'esercizio	(361.635)		(276.819)	
23) utile (perdita) dell'esercizio		54.971		34.697

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)



ENTE NAZIONALE RISI

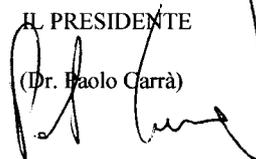
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013

CONTI D'ORDINE	Esercizio 2013		Esercizio 2012	
Fidejussioni di terzi	177.527		187.562	
Polizze fidejussorie di terzi	54.696		29.087	
Terzi creditori per fidejussioni		177.527		187.562
Terzi creditori per polizze fidejussorie		54.696		29.087
TOTALE CONTI D'ORDINE A PAREGGIO	232.223	232.223	216.649	216.649

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)



ENTE NAZIONALE RISI

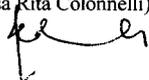
RENDICONTO INTERVENTO

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013

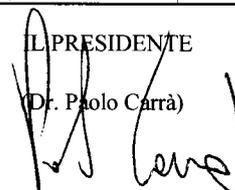
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	Esercizio 2013		Esercizio 2012	
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
II - Crediti				
1) verso clienti				
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	24.148		24.148	
5) verso altri				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	0		12.888	
Totale	24.148		37.036	
VI - Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	2.489.744		2.553.151	
Totale	2.489.744		2.553.151	
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		2.513.892		2.590.187
TOTALE ATTIVO		2.513.892		2.590.187

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	Esercizio 2013		Esercizio 2012	
A) PATRIMONIO NETTO				
VII - Altre riserve				
a) riserva di conversione e/o arrotondamento	0		(1)	
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	2.491.728		2.522.421	
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(604.114)		(30.692)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.887.614		2.491.728
D) DEBITI				
7) debiti verso fornitori				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	26.278		98.459	
14) altri debiti				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	600.000		0	
TOTALE DEBITI		626.278		98.459
TOTALE PASSIVO E NETTO		2.513.892		2.590.187

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)



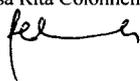
ENTE NAZIONALE RISI

RENDICONTO INTERVENTO

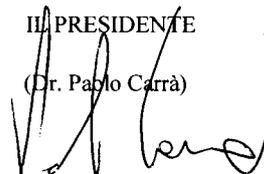
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013

CONTO ECONOMICO	Esercizio 2013		Esercizio 2012	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
5) altri ricavi e proventi				
a) vari	0		0	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		0		0
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
7) costi per servizi	(4.121)		(30.815)	
14) oneri diversi di gestione	(600.000)		0	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		(604.121)		(30.815)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.		(604.121)		(30.815)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) altri proventi finanziari				
d) proventi diversi dai precedenti				
3) da altri	7		122	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI		7		122
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
21) oneri				
c) oneri da conversione e/o arrotondamento	0		1	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE		0		1
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		(604.114)		(30.692)
22) imposte sul reddito dell'esercizio	0		0	
23) utile (perdita) dell'esercizio		(604.114)		(30.692)

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
DEI REVISORI DEI CONTI
(D.ssa Rita Colonnelli)



IL PRESIDENTE
(Dr. Paolo Carrà)



Allegato 2

ADEMPIMENTI D.L.78/2010 CONVERTITO L. 30 LUGLIO 2010, N°122

Denominazione Ente	Spesa 2009 (da consuntivo)	Limiti di spesa	Spesa prevista 2014 (da Prev. 2014)	Riduzione	Versamento
Disposizioni di contenimento		"=(a x limite)"		"=(a-c)"	"=(a-b)"
Incarichi di consulenza limite:20% del 2009 (art.6, comma 7)	13.730,25	2.746,05	2.746,05	10.984,20	10.984,20
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza limite:20% del 2009 (art.6, comma 8)	86.191,75	17.238,35	17.238,35	68.953,40	68.953,40
Spese per sponsorizzazioni (art.6, comma 9)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese per missioni limite: 50%del 2009 (art.6, comma 12)	119.150,11	59.575,06	59.575,05	59.575,06	59.575,06
Spese per la formazione limite: 50% del 2009 (art.6, comma 13)	2.985,00	1.492,50	1.492,50	1.492,50	1.492,50
Spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi 80% del 2009 (art.6, comma 14)	32.992,09	26.393,67	11.596,08	21.396,01	6.598,42
	Spesa 2009 (da consuntivo)	Spesa prevista 2014 (da Prev. 2014)		Riduzione	Versamento
	a	b		c (a-b)	d (=c)
Spese per organismi collegiali e altri organismi (art. 6 comma 1)				0	0

	Spesa 2009 (da consuntivo)	(importi al 30/4/2010)		Riduzione	Versamento
	a	b		c (10% di b)	d (= c)
Indennità, compensi, gettoni, retribuzioni corrisposte a consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati ed ai titolari di incarichi di qualsiasi tipo 10% su importi risultanti alla data 30 aprile 2010 (art. 6 comma 3)	197.418,00	105.534,00		10.553,40	10.553,40
	valore immobili	limite spesa	spesa 2007	Spesa prevista 2014 (da Prev. 2014)	versamento
	a	b (2% di a)	c	d	e
					"=(c-b)"
Spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati 2% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618, primo periodo-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)	32.247.127,53	644.942,55		128.000,00	-644.942,55
	valore immobili	limite spesa	spesa 2007	Spesa prevista 2014 (da Prev. 2014)	versamento
	a	b (1% di a)	c	d	e
					"=(c-b)"
In caso di sola manutenzione ordinaria degli immobili utilizzati 1% del valore immobile utilizzato (art.2 commi 618-623 L.244/2007 come modificato dall'art.8 della L.122 30/7/2010)		0,00			0,00

Applicazione D.L. n. 112/2008, conv. L. n. 133/2008	
Disposizione	versamento
Art. 61 comma 9	
Art. 61 comma 17	23.174,00
Art. 67 comma 6	
Applicazione D.L. n. 201/2011, conv. L. n. 214/2011	
Disposizione	versamento
Art. 23-ter comma 4	
Applicazione D.L. n. 95/2012, conv. L. n. 135/2012	
Disposizione	versamento
Art. 8 comma 3	142.764,38
Applicazione Legge 24 dicembre 2012 n. 228	
Disposizione	versamento
Art. 1 comma 108	
Applicazione Legge 24 dicembre 2012 n. 228	
Disposizione	versamento
Art. 1 comma 111	
Applicazione Legge 24 dicembre 2012 n. 228	
Disposizione	versamento
Art. 1 commi 141 e 142	18.850,38

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2013

Il bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2013, di cui la presente Nota integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423 comma 1° del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423-bis, 2423-ter, 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis del C.C., secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423-bis comma 2° del C.C., e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 C.C..

I criteri di valutazione sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 del C.C. e non differiscono da quelli osservati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Si attesta inoltre che:

non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 4° e all'art. 2423-bis comma 2°;

le voci che sono state raggruppate nell'esposizione dello Stato patrimoniale e nel Conto economico sono commentate nella specifica a parte della presente Nota;

le variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo sono più avanti messe in evidenza;

per i fondi, in particolare, sono evidenziati gli accantonamenti dell'esercizio e gli utilizzi;

si è tenuto conto degli oneri di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

La presente nota integrativa è redatta in unità di euro, previo troncamento dei decimali.

Per tale ragione, sarà possibile che il totale di alcune tabelle di dettaglio non corrisponda alla somma delle singole voci di spesa.

I totali esposti per le singole voci indicate agli artt. 2424 e 2425 C.C. sono quelli indicati nella parte tabellare del Bilancio.

1) CRITERI APPLICATI NELLA VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO

In particolare, si osserva quanto segue:

Immobilizzazioni Immateriali: i beni immateriali sono stati iscritti al costo d'acquisto (comprensivo degli oneri accessori), trattandosi di beni acquistati da terzi.

L'iscrizione tra le immobilizzazioni "diritti di brevetto e util. opere ing." è avvenuta per la prima volta nell'esercizio 1994 per un importo pari a € 199.330. Il dato dell'esercizio 2012 era pari a € 60.335.

Nelle pagine seguenti sono riportati i conteggi relativi al dato dell'esercizio 2013 pari a € 42.850 per ciò che concerne la voce B) I 3).

La voce B) I 7) "altre" è stata introdotta al 31/12/2010 e ammontava al 31/12/2012 a € 34.897. Il dato al 31/12/2013 è pari a € 23.264.

Immobilizzazioni Materiali: le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, in base al disposto dell'art. 2426 del C.C., ad eccezione di quei cespiti, il cui valore è stato rivalutato ai sensi della legge n. 72/1983.

Le spese di manutenzione e riparazione degli immobili e degli impianti sono state imputate direttamente nell'esercizio senza ricorso alla capitalizzazione delle stesse, salvo quelle che, avendo natura incrementativa, sono state portate ad incremento del valore del cespite.

Si precisa che non sono state effettuate svalutazioni.

Immobilizzazioni in corso e acconti : alla voce B) – II Immobilizzazioni materiali 5) al 31/12/2013 risulta iscritto l'importo di € 76.335 relativo alle spese di progettazione architettonica del terzo piano di Palazzo Orelli, alle spese di progettazione per il rifacimento del tetto di parte dell'Azienda Agricola Villa dei Prati presso il Centro Ricerche sul Riso nonché alle spese di progettazione ed oneri di urbanizzazione relativi alla realizzazione di un capannone per l'esercizio dell'attività sementiera presso il Centro Ricerche sul Riso.

Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali: l'ammortamento è stato effettuato utilizzando il cosiddetto procedimento "diretto", cioè operando una riduzione del valore del bene mediante l'ammortamento stesso.

L'aliquota utilizzata è quella del 20% per ciò che concerne la categoria B) I 3). Per la categoria B) I 7) il parametro è dato dalla durata del contratto di locazione del bene immobile cui le migliorie ineriscono.

Ammortamenti Immobilizzazioni Materiali: gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati sulla base della residua vita utile di ogni singolo cespite, e sono stati stimati corrispondenti alle aliquote ordinarie stabilite dalla normativa fiscale (D.M. 31/12/1988).

I Crediti sono iscritti, a norma dell'art. 2426 n. 8, secondo il loro presumibile valore di realizzo corrispondente alla differenza tra il valore nominale del credito e il Fondo Svalutazione Crediti. Il Fondo Svalutazione Crediti verso clienti è stato istituito nel 1993 per un importo pari a € 1.061 (calcolato sulla base della percentuale fissata dalle norme fiscali contenute nel DPR 917/86).

Al 31/12/2013 il fondo ammonta a € 53.424 registrando un aumento di € 50.000 rispetto al 31/12/2012. A seguito di un'analisi sui crediti, infatti, emergono rischi d'incasso su un credito di € 71.983 per il quale è in corso la procedura di ammissione del debitore al concordato preventivo.

Per quanto riguarda, invece, i crediti verso "altri", il fondo svalutazione, iscritto per la prima volta al 31/12/1993, ammontava al 31/12/2010 a € 920.739. Da detto fondo è stata svincolata la somma di € 661.797, pari all'importo degli effetti cambiari estinti dall'Ente, in luogo dello Stato, e

relativi alle trascorse campagne ammasso, ciò in ragione dell'avvenuto rimborso (in forza dell'art. 21 Dl 98/2011) da parte dello Stato degli importi di cui l'Ente risultava creditore.

Nel corso del 2011 sono stati imputati al fondo crediti per diritti di contratto divenuti inesigibili. Al 31/12/2011 si è provveduto ad accantonare al fondo € 62.119 per un saldo a fine esercizio di € 300.000. Nel 2012 si è verificata l'inesigibilità di crediti per diritto di contratto per un totale di € 1.367, parimenti imputati al fondo. Il saldo al 31/12/2013 è pari a € 298.632 invariato rispetto all'esercizio precedente.

Titoli : al 31/12/2013 tra le attività dell'Ente non figurano titoli.

2) STATO PATRIMONIALE: VARIAZIONI INTERVENUTE NELLE IMMOBILIZZAZIONI E NEL FONDO AMMORTAMENTI

Immobilizzazioni Immateriali

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte alla categoria B) I voce 7) "Altre" e alla categoria B) I voce 3) "Diritti di brevetto industriale e Diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno". Per tale ultima voce, il valore iscritto al 31/12/2013 risulta pari a € 42.850.

Tale valore è la risultante delle seguenti operazioni:

Valore all'inizio dell'esercizio	€	60.335+
Acquisti dell'esercizio	€	4.277+
Ammortamento diretto al 20%	€	<u>21.761-</u>
Valore alla fine dell'esercizio	€	<u>42.850</u>

Nella voce suddetta sono stati iscritti i costi di acquisto sostenuti dall'Ente per il rinnovamento del software.

Alla voce B) I 7) sono state iscritte al 31/12/2010 le spese, pari ad € 69.794, relative alla realizzazione dell'impianto elettrico e della rete dati presso i nuovi uffici della sede, in locazione da terzi. Conformemente ai principi contabili dette spese rientranti tra le migliori su beni di terzi, sono ammortizzabili, con il sistema diretto, per un periodo pari alla durata del contratto, pari ad anni sei.

Il valore esposto in bilancio risulta dalla seguente operazione:

Valore all'inizio dell'esercizio	€	34.897+
Ammortamento dell'esercizio pari ad 1/6	€	<u>11.632-</u>
Valore alla fine dell'esercizio	€	<u>23.264</u>

Immobilizzazioni Materiali

Nella seguente tabella sono indicati i movimenti delle Immobilizzazioni Materiali.

Descrizione	Terreni e Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni
Valore Storico esercizio precedente	8.641.791	4.772.551	2.414.392	1.318.394
Ammortamenti esercizi precedenti	6.103.205	4.054.771	1.849.109	1.077.004
Valore di bilancio a inizio esercizio	2.538.586	717.780	565.283	241.390
Incrementi dell'esercizio	190.744	78.714	51.032	110.154
Decrementi dell'esercizio	0	0	0	72
Ammortamento dell'esercizio	128.985	98.231	191.990	81.404
Valore di bilancio a fine esercizio	2.600.345	698.263	424.325	270.068

Viene di seguito indicata per ogni categoria di beni la consistenza del fondo di ammortamento a inizio esercizio e le movimentazioni che lo riguardano.

VOCE	ALIQUTA %	AMM. ORD.	SALDO AL 31/12/12	ALIENAZIONI	AMMORTAMENTO	SALDO AL 31/12/13
Terreni e Fabbricati	1,50 3,00	2.861 126.124				
<i>Totale</i>			6.103.204	0	128.985	6.232.189
Impianti e Macchinari	3,75 7,50	2.951 95.280				
<i>Totale</i>			4.054.771	0	98.231	4.153.002
ATTREZZATURE IND. E COMM. Attrezzature di magazzino	7,50 15,00	1.477 2.757				
<i>Totale</i>			140.176	245	4.234	144.164
Apparecchiature scientifiche e attrezzature di laboratorio	7,50 15,00	1.820 101.946				
<i>Totale</i>			1.001.131	3.340	103.766	1.101.557
Macchine agricole ed attrezzature di campagna	10,00 20,00	706 83.282				
<i>Totale</i>			707.801	0	83.988	791.790
ALTRI BENI Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	10,00 20,00	3.177 29.762				
<i>Totale</i>			469.541	0	32.939	502.481
Automezzi	10,00 20,00 25,00	7.406 27.258 756				
<i>Totale</i>			179.747	28.869	35.420	186.299
Mobilio e arredi	6,00 12,00	258 12.786				
<i>Totale</i>			427.714	475	13.044	440.282

VARIAZIONI INTERVENTUTE NELLA CONSISTENZA DELLE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO: IN PARTICOLARE PER I FONDI E PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LE UTILIZZAZIONI E GLI ACCANTONAMENTI.

ATTIVO

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
Crediti	1.095.245	337.773	0	1.433.018

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
Disponibilità liquide	18.253.462	0	140.312	18.113.150
Ratei e Risconti	23.352	0	12.078	11.274

La voce disponibilità liquide, pari al 31/12/2013 a € 18.113.150, comprende € 17.651.137 depositati sul conto infruttifero presso la Tesoreria di Stato ai sensi della legge 720/84 e successive modificazioni.

PASSIVO

Descrizione	Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
Debiti	723.371	51.733	0	775.104
Ratei e Risconti	1.730.469	66.449	0	1.796.918

FONDI RISCHI ED ONERI E TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Nella categoria B dello Stato Patrimoniale passivo sono previsti i "Fondi per rischi e oneri", mentre nella categoria C è previsto il "trattamento di fine rapporto".

Nella tabella che segue sono evidenziate le variazioni intervenute nell'esercizio:

Descrizione	Valore iniziale	Accantonamenti	Utilizzo	Valore di bilancio
Fondo Imposte	26.647	0	0	26.647
Altri Fondi	5.602.125	70.000	106.162	5.565.963

Trattamento di fine rapporto e buonuscita	4.054.811	167.107	182.133	4.039.786
---	-----------	---------	---------	-----------

I Fondi previsti sono stati iscritti in base al dettato normativo dell'art. 2424 bis 3° comma del C.C.

Il fondo imposte al 31/12/2013 è pari a € 26.647, risultando, pertanto, invariato rispetto all'esercizio precedente.

Nella voce "Altri fondi" è iscritto al 31/12/2013 un importo di € 5.565.963; si evidenzia rispetto al precedente esercizio un accantonamento di € 70.000 mentre l'utilizzo è pari a € 106.162.

Nella tabella che segue viene evidenziata la composizione degli "altri fondi".

Descrizione	31/12/2012	31/12/2013	Differenza
Fondo perdite Organismo di Intervento (utile 1991-1992-1993)	1.317.820	1.317.820	0
Fondo manutenzione immobili e impianti	1.112.634	1.110.369	- 2.265
Fondo rischi cause legali	95.399	95.399	0
Fondo oneri futuri	847.522	847.522	0
Fondo incentivazione esodo volontario	436.410	436.410	0
Fondo rischi (compensi) e emolumenti	292.337	310.000	17.663
Fondo progetti scientifici	600.000	548.440	- 51.560
Fondo ricerca e sviluppo	900.000	900.000	0
TOTALE	5.602.125	5.565.963	- 36.162

Il fondo "manutenzione immobili e impianti" presenta utilizzi per € 2.265 per parte delle spese sostenute per interventi di rimozione di parte dell'eternit presente sulle coperture del magazzino di Desana (VC).

Il fondo “rischi compensi e emolumenti” è stato svincolato per la parte riguardante i compensi degli organi amministrativi poiché a novembre 2013 è stato notificato il Decreto Interministeriale, come specificato più avanti, che ne fissa definitivamente la misura. Allo stesso fondo è stata accantonata la somma di € 70.000 per consentire l’adeguamento dei trattamenti sia retributivi che di fine servizio per il personale dipendente non dirigente, anche per il 2013, al parametro IPCA in luogo della vacanza contrattuale erogata a decorrere dal 2010, secondo i criteri utilizzati in sede di chiusura di bilancio 2010 sulla base della comunicazione 1/3/2010, da parte del Ministero dell’Economia e delle Finanze, dipartimento della Ragioneria dello Stato.

L’accantonamento di € 600.000 al 31/12/2012 al fondo “ progetti scientifici” deriva dalle decisioni assunte dal Consiglio di Amministrazione in ordine all’attuazione di progetti di ricerca di specifico interesse per la filiera e per la cui realizzazione è necessaria la collaborazione delle università. L’utilizzo indicato in tabella si riferisce all’erogazione di una borsa di studio assegnata con decorrenza 1/6/2013 e alle spese 2013 imputabili a due progetti di durata triennale.

L’accantonamento di € 900.000 al fondo “ricerca e sviluppo” nasce dalla citata deliberazione del Consiglio di Amministrazione ed è volto a finanziare attività tecnico-economiche in vista di EXPO 2015, nonché quelle derivanti dai futuri scenari di mercato, anche in vista dell’adozione della nuova PAC.

Allo stato non risultano utilizzi poiché nessuna decisione definitiva è stata assunta. Il Consiglio di Amministrazione ha manifestato ufficialmente l’interesse dell’Ente a prendere parte ad EXPO 2015 ma al momento, indipendentemente dalla volontà dell’Ente, non risulta definito l’impegno finanziario.

Il Trattamento di Fine Rapporto indicato nella categoria C) presenta un saldo al 31/12/2013 di € 4.039.786 con una differenza di € 15.025 rispetto al saldo al 31/12/2012 (pari a € 4.054.811). Tale differenza risulta dalle seguenti operazioni:

- Utilizzi per liquidazioni pagate	€	- 182.133
- Accantonamento al 31/12/2013 per la rivalutazione del T.F.R in azienda (al netto dell'imposta sostitutiva) dovuto al personale in servizio a fine esercizio*	€	+ 14.701
- Accantonamento a indennità di buonuscita **	€	+ 152.406
TOTALE	€	15.025

* L'accantonamento indicato in tabella non contempla quanto versato al fondo tesoreria INPS dall'1/1/2007 e al Previdai per i dirigenti. Pertanto, l'accantonamento suddetto è differente da quanto indicato tra le spese del conto economico in ragione degli adempimenti richiamati.

**L'Ente, a seguito dell'abrogazione dell'art. 12 comma 10 della legge 122/10 avvenuta con la legge di stabilità per il 2013 (L. 228/2012) che introduceva dallo 01/01/2011 il TFR per tutti i dipendenti, ha dovuto ripristinare per gli assunti ante 31/05/2000 l'indennità di buonuscita o TFS.

Nella categoria A) "Patrimonio Netto" dello Stato Patrimoniale passivo sono iscritte le riserve, le cui variazioni risultano dallo schema sottostante:

PROSPETTO DELLE RISERVE E DELLE ALTRE VOCI COSTITUENTI IL PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Saldo iniziale	Incrementi	Decrementi	Saldo finale
Patrimonio	2.491.999	0	0	2.491.999
Riserve Statutarie	8.906.807	34.697	0	8.941.505

L'incremento della voce "Riserve statutarie" deriva dall'imputazione alla stessa dell'utile 2012 pari a € 34.697, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 23/04/2013.

4) AMMONTARE DEI CREDITI E DEI DEBITI E SPECIFICAZIONE DI QUELLI DI DURATA RESIDUA SUPERIORE A CINQUE ANNI**C R E D I T I**

Nella tabella che segue sono indicati i crediti suddivisi nelle categorie “Crediti verso clienti” “Crediti verso altri” e “Crediti tributari”.

Come richiesto dall’art. 2427 n.6 C.C. i crediti sono stati suddivisi a seconda della loro esigibilità: così nei crediti a “breve” sono stati ricompresi quelli esigibili entro l’esercizio; nei crediti a medio quelli esigibili oltre l’esercizio successivo; nei crediti con scadenze oltre i 5 anni quei crediti che per la loro natura hanno una esigibilità a lungo termine come ad esempio i mutui concessi ai dipendenti per la quota, naturalmente, esigibile oltre i 5 anni.

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scadenza oltre 5 anni
Crediti verso clienti	283.475	283.475	0	0
Crediti verso altri	1.149.543	887.168	71.847	190.528
TOTALE	1.433.018	1.170.643	71.847	190.528

Come emerge dalla tabella i crediti verso i clienti ammontano a € 283.475: tale importo è determinato dalla differenza tra il valore nominale dei crediti (€ 336.899) e il fondo svalutazione crediti verso clienti pari a € 53.424.

Trattasi per lo più di fatture emesse e, non ancora saldate, a fine esercizio. Le suddette fatture riguardano essenzialmente la gestione del risone da seme, in particolare la fatturazione dei diritti al costitutore.

Nella voce “Crediti verso altri” sono iscritti € 887.168 per crediti esigibili “entro l’esercizio successivo” costituiti essenzialmente da € 600.000 verso la gestione intervento per spese sostenute nelle trascorse campagne di ammasso pubblico per servizi resi dal personale dell’Ente Nazionale Risi, da € 214.007 per crediti verso l’INPS per versamenti a fondo Tesoreria del TFR 2011 e 2012 in forza dell’art.12 L. 122/10, successivamente abrogato; € 19.441 per canoni di locazione e spese; € 13.985 per credito ICI 2011 verso il Comune di Novara; € 13.181 per crediti verso i dipendenti per mutui edilizi; € 7.359 per crediti verso il personale per prestiti e anticipi vari e € 3.678 per crediti e conguagli per diritti di contratto.

Nella medesima voce "Crediti verso altri" sono compresi € 71.847 per crediti esigibili "oltre l'esercizio" indicati in tabella nei crediti a medio-termine esposti al netto del fondo svalutazione crediti verso altri pari a € 298.632.

Detti crediti riguardano: € 3.638 depositi cauzionali versati dall'Ente per la stipula di contratti di locazione, contratti di fornitura di energia elettrica, contratti di fornitura gas; € 52.389 per quote di mutui edilizi concessi ai dipendenti; € 11.903 per anticipi vari al personale ed esigibili a medio termine.

Tra i crediti verso altri esigibili "oltre l'esercizio" sono compresi anche € 297.228 per crediti di lunga data verso l'ex Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Per detti crediti, la cui esigibilità è dubbia, risulta accantonato al fondo svalutazione crediti un importo di € 298.632. Pertanto, il valore che compare in bilancio alla voce "5b" è determinato dalla differenza tra il valore nominale dei suddetti crediti e il fondo svalutazione crediti.

L'importo di € 190.528 che compare in tabella alla colonna "Importo con scadenza oltre i cinque anni" è rappresentato dalla parte dei mutui edilizi concessi dall'Ente ai propri dipendenti ed esigibile, appunto, oltre i cinque anni.

DEBITI

Nella tabella che segue è invece evidenziata la situazione relativa ai debiti.

Analogamente a quanto visto per i crediti la suddivisione delle varie categorie di debiti è basata sulla loro esigibilità.

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. oltre 5 anni
Debiti verso fornitori	289.428	289.428	0	0
Debiti tributari	138.349	138.349	0	0
Debiti verso istituti previdenziali	167.867	167.867	0	0
Altri debiti	179.460	176.952	2.508	0
TOTALE	775.104	772.596	2.508	0

La categoria "Debiti verso fornitori" ammonta a € 289.428 e comprende:

- € 65.932 per fatture e note relative a prestazioni eseguite nel 2013 ma pervenute all'Ente dopo il 31/12/2013;
- € 223.495 per fatture pervenute entro il 31/12/2013 dai fornitori e alla suddetta data non ancora saldate.

La categoria “Debiti tributari” che ammonta a € 138.349 comprende essenzialmente l'imposta sul reddito delle persone fisiche e l'imposta regionale sulle attività produttive da versare a gennaio per gli stipendi e compensi erogati a dicembre.

I debiti verso “Istituti previdenziali” sono costituiti principalmente dalle somme dovute dall'Ente all'INPS e all'INPDAP per i contributi previdenziali.

Nella categoria “Altri debiti” voce a) (esigibili entro l'esercizio) che ammonta a € 176.952 sono compresi, citando gli importi più significativi: la somma di € 88.972 per TFR non liquidato alla data del 31/12/2013 in virtù della disposizione di legge che prevede la rateizzazione del TFR oltre € 90.000; la somma di € 30.197 da versare in apposito capitolo di bilancio dello Stato a titolo di ritenuta dal 1/1/2011 del 10% dei compensi degli organi amministrativi fissati con decreto del 2013; i conguagli a debito per diritti di contratto pari a € 7.485; gli importi da corrispondere ai dipendenti per le trasferte di dicembre pari a € 2.583; l'importo di € 7.836 per conguagli polizze assicurative; l'importo di € 4.045 per TFR compensi e competenze 2013; € 4.799 per saldo TARES 2013.

La somma che compare a “medio termine” riguarda “diritti di contratto” verso imprese non in attività per motivi diversi.

5) COMPOSIZIONE DEI RATEI E RISCONTI ATTIVI E DEI RATEI E RISCONTI PASSIVI

Nelle due tabelle seguenti è indicata a norma dell'art. 2427 n.7 C.C., rispettivamente la composizione dei risconti attivi e dei risconti passivi.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

RISCONTI ATTIVI	SALDO AL 31/12/2013
Quote associative-canoni-abbonamenti 2014	4.934
Affitti 2014	643
Buoni pasto 2014	5.697
TOTALE	11.274

L'importo totale di € 11.274 è caratterizzato dai soli risconti attivi: trattasi di costi sostenuti nel 2013 ma di competenza del 2014 ed iscritti in tale voce in base al disposto dell'art. 2424 bis C.C.

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

RISCOINTI PASSIVI	SALDO AL 31/12/2013
Rate affitto 2014	4.178
Diritti di contratto campagna 2013/2014	1.792.740
TOTALE	1.796.918

Nella voce "Ratei e risconti passivi" sono iscritti i proventi riscossi nell'esercizio 2013 ma di competenza dell'esercizio 2014.

L'iscrizione nei "Risconti passivi" di € 1.792.740 di Diritti di Contratto incassati sui contratti di compravendita del risone di produzione 2013, dal termine della campagna precedente, 31/08/2013 al 31/12/2013, consente di adeguare la campagna di commercializzazione (1/9-31/8) all'esercizio. Il diritto di contratto incassato nel periodo suddetto è pari a 0,34/100 kg di risone.

6) NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE E NATURA DEI CONTI D'ORDINE

Ai sensi dell'art. 2427 n.9 vengono fornite qui di seguito notizie sulla composizione dei conti d'ordine.

A) FIDEJUSSIONI E POLIZZE FIDEJUSSORIE PRESTATE DA TERZI ALL'ENTE

Fidejussioni e polizze fidejussorie prestate all'Ente per locazione immobili, per partecipazioni a gare e garanzia regolare esecuzione € **232.223**

CONTO ECONOMICO**RIPARTIZIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI SECONDO CATEGORIE DI ATTIVITA'****A) VALORE DELLA PRODUZIONE**

Nella categoria "A" del Conto Economico compaiono i ricavi dell'esercizio che per l'Ente Nazionale Risi possono essere così suddivisi:

1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	€ 6.585.043
5) altri ricavi e proventi (*)	
a) vari	€ 1.072.837

La voce 1 comprende i seguenti ricavi:

Descrizione	31/12/2012	31/12/2013
Diritti di contratto	4.502.571	4.708.728
Diritti costituente sementi	952.207	769.248
Cessione risone da seme	833.498	462.772
Cessione scarto risone da seme	20.732	11.336
Servizio di moltiplicazione sementi	122.985	204.759
Varie attività sementiera	0	5.211
Terreni non a riso	38.455	18.830
Rese informative	15.672	14.682
Pubblicità sul Risicoltore	11.825	0
Risone campi sperimentali	11.265	0
Analisi di laboratorio	53.079	53.741
Controlli IGP – Vialone Nano	8.953	8.604
Controlli DOP – Baraggia	11.442	14.219
Controlli IGP – Delta del Po'	6.604	5.862
Immagazzinamento risone	44.842	51.834
Magazzini a misura	176.888	255.212
TOTALE	6.811.022	6.585.043

(*) La numerazione utilizzata è quella propria del bilancio.

La situazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni fa registrare un decremento rispetto al 2012 pari a € 225.979. Le rendite da diritto di contratto fanno registrare un incremento di € 206.157 in relazione al fatto che la produzione 2013 è stata superiore a quella della campagna precedente. I dettagli sono precisati nella relazione sull'andamento della gestione.

Per quanto riguarda l'attività sementiera si registrano nel 2013 introiti complessivi pari ad € 1.453.327 a fronte del dato 2012 pari ad € 1.929.423: la sensibile riduzione (- € 182.959) registrata alla voce diritti al costituente è da mettere in relazione sia alla riduzione delle superfici investite a riso (da ha 235.000 nel 2012 a ha 216.000 nel 2013) sia alla riduzione delle superfici investite con le varietà di cui l'Ente è costituente, a causa della diminuzione dei prezzi di mercato di varietà come Carnaroli e S.Andrea.

Per le medesime ragioni si registra un forte calo (- € 370.726) alla voce cessione riso da seme. Il calo in termini di tonnellate è pari al 42%.

Nell'esercizio in esame si registra peraltro un incremento rispetto al 2012 (pari a € 81.774) per l'attività svolta per conto terzi finalizzata alla moltiplicazione delle varietà CL per la quale sono stati incassati € 204.759.

Le rendite riguardanti l'attività sementiera devono, comunque, essere correlate alle spese evidenziate nelle tabelle relative ai costi. Particolare spazio, nell'ambito della relazione sull'andamento della gestione, è dedicato alla suddetta attività.

Nelle altre voci di rendita esposte in tabella, si registra un decremento (- € 19.625) alla voce "terreni non a riso" in virtù del calo di produzione della soia dovuto alle avverse condizioni climatiche registrate nel 2013.

Per ciò che concerne l'attività di locazione spazi presso il magazzino di Formigliana, emerge sia un modesto aumento degli introiti per "immagazzinamento risone" (€ 6.992) che un notevole incremento della voce legata all'occupazione degli spazi (+ 78.324).

Rispetto agli esercizi precedenti si evidenzia una ulteriore riduzione degli introiti per "rese informative", (- € 990) rispetto al dato 2013.

La voce 5) altri ricavi e proventi a) vari pari a € 1.072.837, fa registrare un incremento di € 548.664 rispetto al dato del 2012 pari a € 524.173. L'incremento è da mettere in relazione all'importo di € 600.000 di competenza dell'Ente Nazionale Risi, di cui si è fatto cenno nell'ambito dei crediti, derivante dalle trascorse campagne di ammasso pubblico nell'ambito delle quali l'Ente ha fatto fronte con proprio personale all'erogazione dei servizi per conto della UE.

Nella voce in esame sono computate le rendite derivanti dalla locazione degli immobili di proprietà dell'Ente che ammontano per l'esercizio 2013 a € 305.048. Tali rendite registrano un

decremento rispetto al dato del 2012 (pari a € 328.141) dovuto in parte alla cessazione di una locazione nel giugno 2013, (l'unità è stata locata nuovamente a gennaio 2014) ed in parte alla rinegoziazione al ribasso di un canone relativo ad una unità adibita a negozio con decorrenza febbraio 2013.

Altri ricavi e proventi di importo significativo sono costituiti da € 44.114 di contributi ricevuti da terzi per collaborazioni scientifiche del Centro Ricerche sul Riso con università ed istituzioni, da contributi vari da terzi (collaborazioni con ditte private e contributi PAC) per € 95.347, oltre che da risarcimenti assicurativi per € 4.636 e rimborsi per € 10.293.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

Nella categoria "B" sono invece compresi i costi della produzione che vengono indicati in dettaglio nella tabella che segue a seconda del gruppo di appartenenza.

Per ragioni di opportunità e semplificazione tali costi vengono di seguito identificati con la medesima numerazione utilizzata nel bilancio.

6) COSTI PER MATERIE PRIME E MERCI

Descrizione	31/12/2012	31/12/2013
Terreni non a riso – materie prime	3.922	3.460
Acquisto risone da seme	335.496	228.738
TOTALE	339.419	232.198

La voce "Terreni non a riso – materie prime" riguarda i costi per l'acquisto del seme da utilizzare per la coltivazione della soia.

La voce "Acquisto risone da seme" riguarda l'acquisto del seme di base dai moltiplicatori.

7) COSTI PER SERVIZI

Descrizione	31/12/2012	31/12/2013
Pubblicazioni periodiche	83.848	0
Promozione consumo riso	10.112	9.330
Centro Ricerche sul Riso	396.161	375.258
Progetti scientifici	49.683	77.614
Gestione Immobili e Impianti	109.249	120.951
GENERALI E DIVERSE		
A) Abbonamento quotidiani	8.171	9.036
B) Quote associative	1.755	1.755
	9.927	10.791
SPESE DI AMMINISTRAZIONE		
A) Gestione uffici	142.004	131.983
B) Postali	13.275	6.454
C) Telefoniche e telegrafiche	83.788	68.357
D) Stampati e cancelleria	58.197	39.537
E) Autovetture	18.997	7.967
F) Gestione automezzi	8.529	13.899
G) Commissioni bancarie	3.428	3.037
H) Vertenze legali	11.162	22.212
I) Assicurazioni varie	43.745	67.000
L) Diverse	1.738	799
M) Progr.,assist., manut., macchine uff.	45.865	41.326
N) Prestazioni professionali	74.297	58.831
O) Servizio bancomat ad utenti	4.810	5.592
P) Consulenze	0	0
	509.820	466.999
ATTIVITA' SEMENTIERA		
A) Trasporto risone da seme	31.854	19.308
B) Varie attività sementiera	58.639	28.344
C) Selezione Varietà	87.053	45.004
D) Acqua irrigua	3.314	5.574
E) Manutenzione campagna	2.646	2.646
F) Spese di gestione	20.925	16.286
	204.433	117.164

Terreni non a riso - gestione	5.305	4.423
Oneri per la sicurezza	35.520	36.743
TOTALE	1.414.062	1.219.279

I costi per servizi fanno registrare un decremento in termini assoluti di € 194.783.

Detto decremento è da mettere in relazione all'azzeramento delle spese per la pubblicazione del Risicoltore e alla contrazione delle spese di gestione del Centro Ricerche (- 20.903), di amministrazione (- 42.821) e alla diminuzione delle spese per attività sementiera (- 87.268).

La diminuzione delle spese è da correlare alle politiche di contenimento della spesa in atto già da anni sia per iniziative assunte dall'Ente (concretatesi in un effettivo risparmio), sia per vincoli legislativamente imposti (che hanno comportato il versamento in conto entrata statale delle somme indicate tra gli oneri diversi di gestione e, pertanto non costituenti un risparmio).

Le spese per attività sementiera registrano un decremento, correlato al decremento dei ricavi, per le ragioni esposte nella relazione sull'andamento della gestione ed accennate nella parte riguardante i ricavi.

8) COSTI PER IL GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Descrizione	31/12/2012	31/12/2013
Affitto terreni	22.010	22.010
Affitti passivi	109.832	109.863
TOTALE	131.842	131.874

La voce "affitto terreni" è relativa alla spesa per l'affitto terreni presso l'azienda agricola Villa dei Prati.

Gli "affitti passivi" si riferiscono alla locazione delle sedi di Milano, Codigoro e Isola della Scala.

9) COSTI PER IL PERSONALE

Descrizione	31/12/2012	31/12/2013
A) Stipendi ed indennità lorde	2.789.576	2.869.134
B) Oneri sociali	948.173	974.856
C) Trattamento di Fine Rapporto e indennità di buonuscita	218.158	237.925
D) Altri costi	192.365	187.771
TOTALE	4.148.273	4.269.687

I costi per il personale registrano un incremento di € 121.414.

L'incremento delle spese del personale è da mettere in relazione a due circostanze di natura eccezionale: causa decesso di un dirigente, l'Ente ha erogato l'indennità per mancato preavviso alle condizioni previste dal contratto (pari ad un anno di retribuzione, nel caso di specie, vista l'anzianità del dirigente); la seconda circostanza riguarda le assunzioni a tempo determinato effettuate sin dal 2012 per il progetto Poloriso, finanziato dal MIPAF e per il quale non risultano erogate a tutt'oggi le somme dovute dal soggetto capofila (INEA) nonostante i solleciti effettuati.

Per detto progetto nel 2013 sono state assunte 4 persone a tempo determinato per un totale di 34,5 mesi pari ad un costo totale di € 97.707 (+ € 22.701 rispetto al 2012).

Il costo complessivo registrato dall'Ente per gli eventi menzionati è pari a circa € 229.000; ciò avrebbe determinato un costo del personale a regime di poco superiore ai 4 milioni di euro.

Il numero dei dipendenti al 31/12 è pari ad 80 unità (-1 unità rispetto al 2012) oltre al personale assunto a tempo determinato per le ragioni sopra esposte pari a 2,87 unità a tempo pieno e al personale stagionale pari a 3,37 unità a tempo pieno.

Quanto sopra, comunque, nel permanere del blocco delle retribuzioni per tutto il personale dell'Ente che, pur avendo un contratto di lavoro totalmente privatistico, risulta "congelato" ai livelli retributivi 2010 in forza dell'inserimento dell'Ente nell'elenco redatto annualmente dall'Istat. Tale argomento trova approfondimento nella relazione sull'andamento della gestione.

10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Descrizione	31/12/2012	31/12/2013
Ammortamento Imm. Immateriali	45.188	33.394
Ammortamento Imm. Materiali	482.362	500.609
Svalutazione crediti	0	50.000
TOTALE	527.550	584.004

L'accantonamento di € 50.000 a fondo svalutazione crediti verso clienti è da mettere in relazione ad un credito di € 71.983 vantato verso il Consorzio Agrario di Pavia.

Il Consorzio Agrario di Pavia con nota pervenuta il 27/2/2014 ha comunicato di aver presentato in data 14/1/2014 domanda di concordato preventivo. Considerati i tempi della suddetta procedura, che prevede che la proposta sia comunicata ai creditori solo successivamente al provvedimento di ammissione ex art. 163 L.F., il quale a sua volta interviene mediamente quattro mesi dopo il deposito della domanda iniziale, si ritiene che la percentuale di soddisfazione dei creditori sarà resa nota non prima del prossimo mese di maggio 2014. In attesa di quanto sopra, si procede alla svalutazione prudenziale del credito, pari al 70% del suo ammontare in linea capitale.

13) ALTRI ACCANTONAMENTI

Descrizione	31/12/2012	31/12/2013
Accantonamento progetti scientifici	600.000	0
Accantonamento ricerca e sviluppo	900.000	0
Accantonamento compensi-emolumenti	158.399	70.000
TOTALE	1.658.399	70.000

Dell'accantonamento che figura in tabella si è già parlato al capitolo riguardante i "Fondi per rischi e oneri".

14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Descrizione	31/12/2012	31/12/2013
TOTALE	617.501	722.716

Gli "Oneri diversi di gestione" presentano un incremento pari a € 105.215.

Fra gli "oneri diversi di gestione" sono stati collocati i versamenti alla Tesoreria statale effettuati nel corso del 2013 in forza delle disposizioni concernenti le "riduzioni di spesa" contenute nel DI 112/2008, nel DI 78/2010, nel DI 95/2012 e nella legge 228/2012 per gli importi indicati nella sottostante tabella. Si rinvia alla relazione sull'andamento della gestione per l'analisi dell'argomento. Analizzando le componenti di costo maggiormente rappresentative della categoria e confrontando le risultanze dell'esercizio 2013, rispetto a quelle dell'esercizio 2012, emerge la seguente situazione:

Descrizione	31/12/2012	31/12/2013
Organi Amministrativi:		
A) Presidente /Consiglio di Amministrazione/Consulta	123.916	107.867
B) Revisori	33.517	31.384
Imposte e tasse diverse	28.437	40.059
Imposta municipale unica	139.911	142.359
Ritenute su interessi	200	10
Spese manutenzione e riparazione soggette a rimborso assicurativo	17.909	5.635
Versamento in Tesoreria ex art. 61 DI 112/2008	23.174	23.174
Versamento in Tesoreria ex art. 6 comma 21 DI 78/2010	147.603	147.603
Versamento in Tesoreria ex art. 8 DI 95/2012	71.382	142.764
Versamento in Tesoreria art. 1 comma 141 legge 228/2012	0	18.850
Taglio del 10% compensi 2013 ex art. 6 comma 3 DI 78/2010	0	10.670

TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	7.229.756
--------------------------------------	------------------

C) SUDDIVISIONE DEGLI INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI DI CUI ALL'ART. 2425 N. 17 C.C.

L'art. 2427 richiede al n. 12 la suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari esposti per l'Ente alla categoria C) 17 del Conto Economico. Si segnala che per il 2013 non si registrano oneri.

Pur non essendo esplicitamente richiesto dall'art. 2427 C.C. si ritiene opportuno considerare il dettaglio anche della voce 16 del Conto Economico, cioè quella relativa a "Altri proventi finanziari" che comprende:

- alla lettera "d" "proventi diversi" gli interessi attivi su c/c bancari pari a € 50; gli interessi su c/c interni pari a € 9.199 (trattasi degli interessi percepiti dall'Ente per prestiti concessi ai dipendenti); gli interessi attivi diversi pari a € 7.380.

E) COMPOSIZIONE DELLE VOCI PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

Ai sensi dell'art. 2427 C.C. n. 13 viene di seguito indicata la composizione della voce 20 "Proventi" e della voce 21 "Oneri" del Conto Economico:

20) PROVENTI**a) PLUSVALENZE**

1) Plusvalenze da cessioni	€	3.750
----------------------------	---	-------

b) PROVENTI DIVERSI

1) Sopravvenienze straordinarie	€	72.930
---------------------------------	---	--------

21) ONERI**a) MINUSVALENZE**

1) Minusvalenze da cessioni	€	(71)
-----------------------------	---	------

b) ONERI DIVERSI

1) Sopravvenienze passive	€	(104.752)
---------------------------	---	-----------

Analizzando la voce 20) si precisa che le plusvalenze da cessione sono imputabili alla alienazione di tre autoveicoli di proprietà e non più utilizzati.

Le sopravvenienze straordinarie sono invece da ricondurre principalmente ai conguagli effettuati sui compensi degli organi a seguito dell'emanazione nel novembre 2013 del decreto di

fissazione degli stessi e dal conseguente svincolo del residuo del fondo “rischi compensi” organi amministrativi.

Analizzando la voce 21) si precisa che le minusvalenze da cessione sono da correlare alla dismissione di alcuni beni mobili.

Le sopravvenienze passive, pari a € 104.752, sono composte principalmente dal saldo IRES e IRAP (€ 75.393) e tasse smaltimento rifiuti riferite ad anni precedenti.

NUMERO DEI DIPENDENTI RIPARTITI PER CATEGORIE

Ai sensi dell'art. 2427 C.C. n.15 si riporta di seguito la situazione del personale in ruolo presso l'Ente al 31/12/2013 e la movimentazione dello stesso dall'inizio dell'esercizio. La classificazione tiene conto delle categorie e posizioni economiche previste nel nuovo CCNL.

PERSONALE		31/12/2012	Passaggi a qualifica superiore per nuovi incarichi	Passaggi	Cessati	Qualifica conseguita a seguito di passaggio solo giuridico	Assunti	31/12/2013	di cui part-time
DIRIGENTI (a)		4			-1			3	
CATEGORIA Q			1					1	
CATEGORIA F	F2	3	1	-1				3	
	F1	6		-1				5	
CATEGORIA C	C3	21						21	1
	C2	4						4	
	C1	6 (b)			-1		1	6 (b)	
CATEGORIA B	B3	25						25	2
	B2	9				1		10	1
	B1	1 (b)		-1			1	1 (b)	
CATEGORIA A	A3	1						1	
	A2	0						0	
	A1	0 (b)						0 (b)	
TOTALE		80	2	-3	-2	1	2	80	4 (c)

(a) Compreso il Direttore Generale

(b) Nelle tabella non sono compresi i tempi determinati

(c) corrispondenti a 3,08 unità a tempo pieno.

Complessivamente nell'anno 2013 sono stati assunti 12 dipendenti a tempo determinato che hanno lavorato per un totale complessivo di 75 mesi, corrispondenti a n.6 unità per l'intero anno a tempo pieno.

AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AGLI ORGANI AMMINISTRATIVI

Sempre in base al disposto dell'art. 2427 C.C. n. 16 si specificano di seguito i compensi lordi per l'indennità di carica di competenza degli organi amministrativi fissati con Decreto Interministeriale del 30/10/2013:

Consiglio di Amministrazione:

Presidente	1	€	50.737
Consiglieri	4	€	10.147(*)

(*) importo spettante a tre consiglieri

Collegio dei Revisori dei Conti:

Presidente	1	€	8.118
Componenti	2	€	6.765
Supplenti	2	€	1.353

Il Decreto prevede la corresponsione di un gettone di presenza per i componenti del Collegio e del Consiglio di Amministrazione pari a € 30 per seduta.

I suddetti compensi sono indicati al lordo della riduzione del 10% ex art. 6 comma 3 DL 78/2010.

RENDICONTO INTERVENTO 2013

Le risultanze esposte precedentemente riguardano la sola gestione "Ente Nazionale Risi", mentre la gestione dell'Ente, quale Organismo di Intervento, è contenuta in un rendiconto a parte che costituisce, però, parte integrante del bilancio dell'Ente. Viene pertanto analizzata nelle pagine seguenti la situazione patrimoniale ed economica dell'Organismo di Intervento al 31/12/2013. L'attività 2013 si è limitata ad aspetti marginali, conseguenza delle campagne precedenti.

1) STATO PATRIMONIALE

Nello Stato Patrimoniale attivo figura la categoria dei "crediti" il cui movimento è evidenziato dalla tabella seguente:

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
37.036	0	12.888	24.148

I crediti vengono esposti nella tabella seguente secondo il criterio dell'esigibilità:

Descrizione	Importo a bilancio	Importo a breve	Importo a medio termine	Importo con scad. oltre i 5 anni
Crediti verso clienti	24.148	0	24.148	0

L'importo che figura tra i crediti a medio termine pari a € 24.148 è costituito da crediti verso clienti per le trascorse campagne d'intervento.

Le disponibilità liquide pari a € 2.489.744 risultano giacenti al 31/12 in parte sul conto corrente n. 1 presso il Banco Popolare – sede di Milano e per la maggior parte presso la Tesoreria (per un importo di € 2.415.220). L'esistenza di tali disponibilità è giustificata dal fatto che le gestioni cui si riferiscono non risultano concluse per l'esistenza in particolare di una vertenza legale il cui esito potrebbe comportare oneri a carico dell'Ente.

Nei primi mesi del 2013 la controparte ha impugnato in appello la pronuncia di primo grado favorevole all'Ente.

Passando all'analisi dello Stato Patrimoniale Passivo nella categoria A) PATRIMONIO NETTO, si riscontra la somma di € 1.887.614 quale saldo della gestione al 31/12/2013.

Il saldo della gestione intervento allegata al bilancio d'esercizio 2013 è pari a (€ 604.114).

Sempre nello Stato Patrimoniale Passivo alla categoria "D" sono evidenziati i Debiti, il cui movimento nel corso dell'esercizio è stato il seguente:

Valore iniziale	Incrementi	Decrementi	Valore di bilancio
98.459	527.819	0	626.278

I debiti esposti in tabella si riferiscono per € 26.278 agli importi per spese legali relative ad una vertenza legale ancora in essere e per € 600.000 al debito nei confronti della gestione Ente Risi per rimborsi per spese per le gestioni trascorse.

2) CONTO ECONOMICO

Nella categoria A) del Conto Economico il "VALORE DELLA PRODUZIONE" è pari a 0

Per quanto concerne i "COSTI DELLA PRODUZIONE", (categoria B), nel corso dell'esercizio si sono verificati:

7) costi per servizi € 4.121

Tali costi riguardano le spese legali relative alle vertenze riguardanti la gestione e le spese bancarie e per imposta di bollo sul c/c.

14) oneri diversi di gestione € 600.000

Detto costo è costituito dalle somme a carico della gestione intervento a favore della gestione Ente Nazionale Risi di cui si è fatto cenno precedentemente.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI € 7

Alla categoria C) "Proventi e oneri finanziari" alla voce 16) compare l'importo di € 7 che costituisce l'ammontare degli interessi attivi maturati al 31/12/2013 a favore dell'Organismo di Intervento.

ENTE NAZIONALE RISI
Il Presidente
dott. Paolo Carrà

